



INTESA SANPAOLO  
PRIVATE BANKING



# Bilancio d'Esercizio 2019

## **Mission**

### **Una banca personale, un gruppo leader**

Un partner finanziario leader in Italia nel settore del private banking in termini di masse gestite, risorse e presenza sul territorio nazionale.

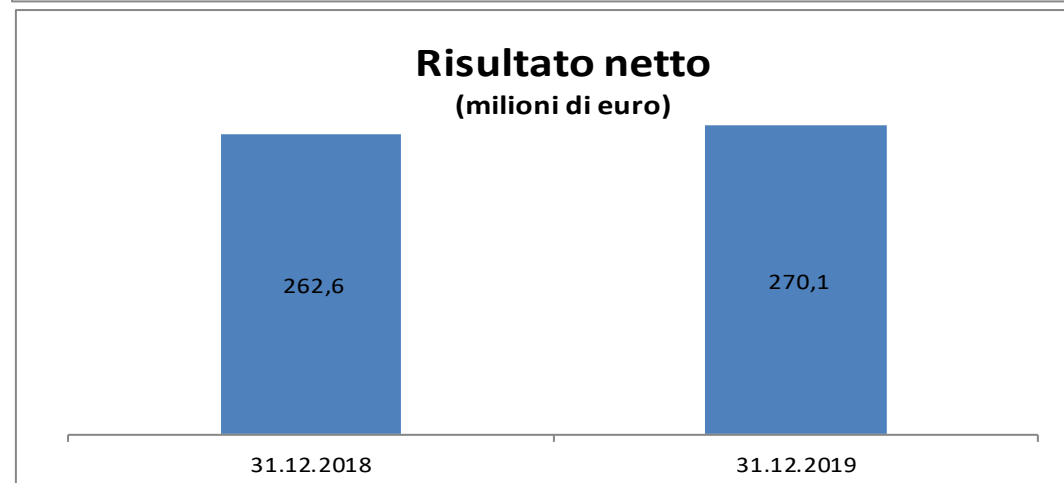
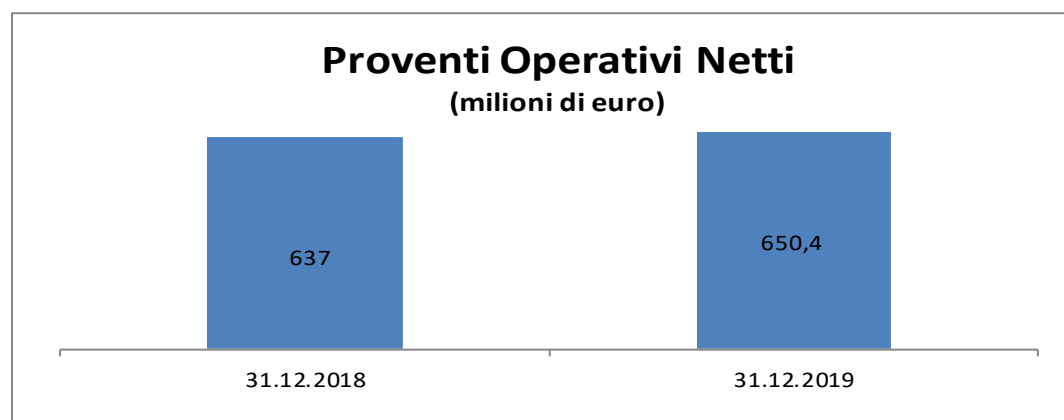
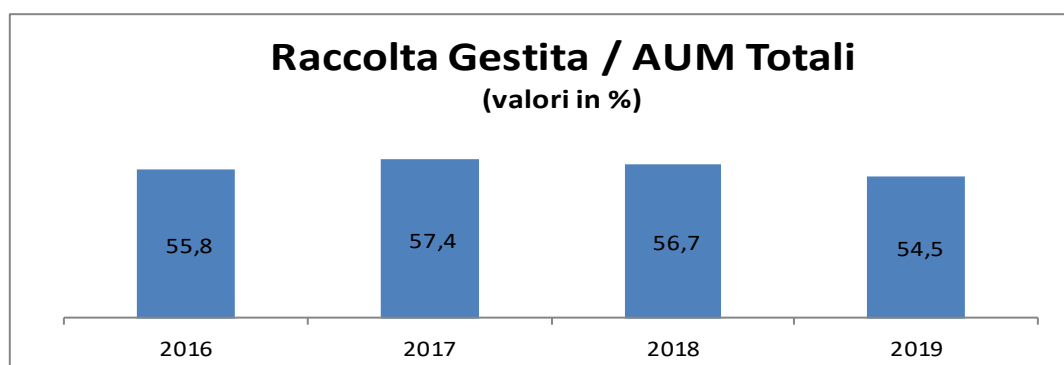
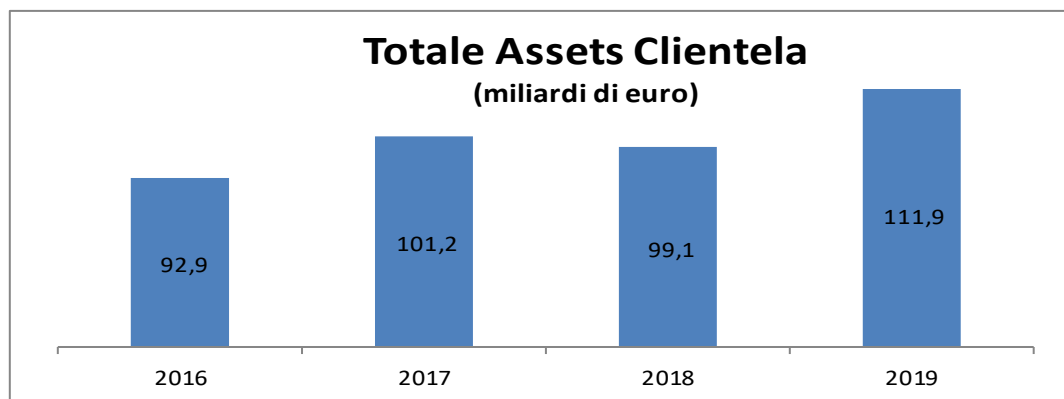
Una struttura specializzata e flessibile che tende a cogliere le opportunità sul mercato, offrendo nel contempo la solidità dell'appartenenza ad un grande gruppo europeo.

### **Il valore di una banca personale**

# Indice

<b>Highlights</b>	<b>4</b>
<b>Indici di Bilancio</b>	<b>5</b>
<b>Cariche sociali</b>	<b>6</b>
<b>Lettera del Presidente</b>	<b>7</b>
<b>Lettera del Direttore Generale</b>	<b>8</b>
<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>9</b>
Prospetti di Bilancio d'esercizio riclassificati	10
Relazione sulla gestione	12
Fondi Propri	15
Altre informazioni	16
<b>Proposte all'Assemblea</b>	<b>34</b>
<b>Prospetti contabili</b>	<b>36</b>
Stato patrimoniale	37
Conto economico	39
Prospetto della redditività complessiva	40
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	41
Rendiconto finanziario	43
Nota integrativa	44
<b>Prospetti della Società Capogruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>151</b>
<b>Attestazione del Bilancio d'esercizio</b>	<b>155</b>
<b>Relazioni:</b>	
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>158</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>165</b>
<b>Convocazione dell'Assemblea</b>	<b>182</b>
<b>Deliberazioni dell'Assemblea</b>	<b>184</b>
<b>Allegati</b>	<b>186</b>
Prospetti di raccordo	187
<b>Rete Sportelli</b>	<b>193</b>

# Highlights (\*)



(\*) Dati economici da Prospetto di Conto Economico Riclassificato

# Indici di Bilancio

	31.12.2019	31.12.2018
<b>INDICI PATRIMONIALI (%)</b>		
Finanziamenti a clientela / Totale attività nette	15,15	18,53
Attività immobilizzate (a) / Totale attività nette	0,88	0,85
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	89,38	95,29
Raccolta gestita / AUM totali	54,51	56,74
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	66,23	68,10
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	3,55	4,85
Commissioni nette / Proventi operativi netti	96,29	95,13
Oneri operativi / Proventi operativi netti (Cost / Income Ratio)	35,46	35,12
Proventi operativi netti / Massa amministrata media (Return on Assets)	0,61	0,63
Oneri operativi / Massa amministrata media (Cost to serve)	0,22	0,22
Risultato della gestione operativa / Massa amministrata media (Profit on Assets)	0,40	0,41
Utile netto / Patrimonio netto medio (Return on Equity) (b)	69,40	78,90
<b>INDICI DI RISCHIOSITA' (%)</b>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,01	0,02
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	0,09	0,08
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)</b>		
CET1 Ratio	17,18	20,13
Total Capital Ratio	17,18	20,13

(a) Le attività immobilizzate comprendono - ove presenti - le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali.

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

# Cariche sociali

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giampio BRACCHI
Vice Presidente	Paolo MOLESINI
Consiglieri	Giorgio BARBA NAVARETTI Franco CERUTI Claudia DE BENEDETTI Paolo Maria MORERIO Federico VISCONTI

## DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Saverio PERISSINOTTO
--------------------	----------------------

## COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giulio Stefano LUBATTI
Sindaci Effettivi	Marco Antonio Modesto DELL'ACQUA Beatrice RAMASCO
Sindaci Supplenti	Carlo Giuseppe ANGELINI Francesca MONTI

## SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

## Lettera del Presidente

Gentili Stakeholder,  
il 2019 è stato un anno caratterizzato da un andamento positivo dei mercati finanziari, ma anche da volatilità, da incertezza indotta dalla frenata del commercio e dalle tensioni geopolitiche a livello internazionale, e da un complessivo rallentamento del ciclo economico.

Tra i temi principali dell'anno appena trascorso, il differenziale di crescita tra Unione Europea e USA, le dispute commerciali tra Stati Uniti e Cina, l'esito delle elezioni britanniche e le mosse espansive delle Banche Centrali dei principali Paesi.

Questa situazione di complessità crescente si riflette nell'esigenza degli investitori di avere interlocutori sempre più professionali, competenti e credibili, che li accompagnino con un approccio strutturato in un'ottica di medio e lungo termine.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo si conferma anche nel 2019 leader in Italia, grazie ai suoi fondamentali, e tra le banche più solide a livello europeo. Il contributo del Private Banking ha avuto un ruolo importante nel raggiungimento di questi risultati, e si è assistito ad una ulteriore

focalizzazione del Gruppo sul Wealth Management, anche in una prospettiva internazionale. I risultati complessivi del Gruppo hanno rispettato gli obiettivi economici del Piano d'Impresa 2018-2021, con un parallelo impegno a confermarsi come un punto di riferimento pure in termini di sostenibilità, responsabilità sociale e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e culturale italiano.

Anche Intesa Sanpaolo Private Banking ha pienamente raggiunto gli obiettivi di crescita e redditività fissati nel Piano, ed ha pure contribuito alla valorizzazione e condivisione del patrimonio culturale, fra l'altro affiancando Gallerie d'Italia nella promozione delle sedi museali e delle rilevanti mostre ospitate. La Banca si conferma ampiamente come leader del settore Private in Italia, con importanti risultati economici e qualitativi, e si distingue per un modello di servizio declinato per servire con soluzioni mirate ogni segmento di clientela.

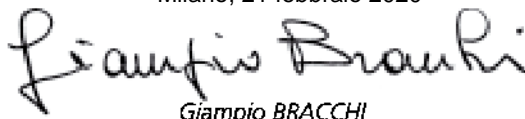
Le iniziative nel 2019 sono state tante, dal continuo affinamento della formazione delle persone fino al puntuale allineamento all'evoluzione della normativa del settore finanziario rivolta alla

tutela dei clienti, dal potenziamento dell'offerta commerciale articolata su specifiche esigenze e obiettivi di investimento fino agli sviluppi nell'innovazione tecnologica dei processi e all'offerta di una nuova e aggiornata piattaforma digitale.

La crescita di ISPB è sempre sostenuta dalla specificità del suo modello di business, dalle partnership con i maggiori operatori di settore, dalla qualità delle competenze presenti nel Gruppo Intesa Sanpaolo per quanto riguarda finanza, previdenza, assicurazioni, asset management, servizi di wealth management e fiduciari, e soprattutto dalla passione e dalla professionalità delle persone che ne fanno parte.

Il successo di un'impresa, a maggior ragione nel settore dei servizi finanziari, è sempre legato alle persone, a tutte le donne e gli uomini che ogni giorno rafforzano la nostra reputazione. Ringrazio loro, gli azionisti e soprattutto i clienti che continuano a sceglierci, a rinnovarci la loro fiducia e ad alimentare la parallela e comune crescita della Banca e della loro esperienza patrimoniale.

Milano, 21 febbraio 2020



Giampio BRACCHI

**Presidente del Consiglio di Amministrazione**

# Lettera del Direttore Generale

Gentili Azionisti,  
pur operando nel 2019 in un contesto sempre più complesso, Intesa Sanpaolo Private Banking conferma la sua posizione di leadership sul mercato private italiano e il suo contributo ai risultati record raggiunti anche quest'anno dalla Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Una ulteriore conferma della validità del modello di business adottato e delle nostre scelte strategiche.

La rinnovata fiducia dei nostri clienti è anche frutto della capacità, della professionalità e dell'impegno costante delle persone che rimangono al centro del nostro modello di servizio, fondamentali nel mantenere elevata la qualità della relazione.

Il capitale umano resta il nostro asset più importante, da preservare e migliorare, per tale motivo è garantito l'impegno per il costante processo di formazione delle nostre figure professionali e la ricerca di nuovi ingressi di qualità.

Il 2019 è stato un anno di

andamento positivo per i mercati finanziari, sia per il comparto obbligazionario che per il mercato azionario per il quale si è assistito ad una delle migliori performance degli ultimi anni.

Diventa fondamentale accompagnare i clienti con un approccio strutturato e qualificato nella gestione del patrimonio complessivo, con un orizzonte temporale di medio e lungo termine e con una corretta diversificazione dei portafogli.

Per far fronte a queste nuove sfide, importanti investimenti sono stati fatti nella definizione di nuovi prodotti e servizi, nel continuo aggiornamento tecnologico e nella formazione.

Il rafforzamento dei servizi dedicati alla clientela High Net Worth Individual è continuato attraverso il consolidamento di una struttura centrale dedicata e l'incremento delle filiali specializzate.

Abbiamo consolidato la già ricca e articolata gamma di prodotti, in particolare, grazie all'offerta di prodotti assicurativi e, all'articolazione delle gestioni patrimoniali, con una sempre

crescente attenzione ai criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG).

Si è rinnovata la proposta di fondi e certificati, che ci hanno consentito di ottenere un importante riconoscimento dell'Italian Certificate Award anche quest'anno.

Questi risultati sono stati raggiunti anche grazie alle sinergie con le professionalità del Gruppo Intesa Sanpaolo, che sempre garantisce solidità patrimoniale e sicurezza.

Con il nuovo anno si conclude il mio mandato di Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking, per assumere la responsabilità della Divisione Asset Management del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono molto lusingato di questa nuova opportunità raggiunta grazie al lavoro e al contributo fondamentale dei collaboratori di Intesa Sanpaolo Private Banking. I risultati raggiunti insieme sono eccezionali e desidero ringraziare di cuore ogni singola persona per l'impegno fornito nel corso di questi anni.

Milano, 21 febbraio 2020



Saverio PERISSINOTTO  
Direttore Generale



## Relazione sulla gestione

# Prospetti di Bilancio d'esercizio riclassificati

## Stato Patrimoniale

(riclassificato e in migliaia di euro)

	31.12.2019	01.01.2019 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>ATTIVO</b>				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.686	1.852	1.834	+99,0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.794	34.812	(18.018)	-51,8
Finanziamenti verso banche	18.311.255	15.638.611	2.672.644	+17,1
Finanziamenti verso clientela	3.346.574	3.191.803	154.771	+4,8
Attività materiali e immateriali	193.927	182.077	11.850	+6,5
Attività fiscali	48.176	47.122	1.054	+2,2
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	30	(30)	-100,0
Altre voci dell'attivo	175.029	192.073	(17.044)	-8,9
<b>Totale attivo</b>	<b>22.095.441</b>	<b>19.288.380</b>	<b>2.807.061</b>	<b>+14,6</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	1.365.933	2.053.941	(688.008)	-33,5
Debiti verso clientela	19.749.363	16.422.814	3.326.549	+20,3
Passività fiscali	7.081	5.093	1.988	+39,0
Altre voci del passivo	203.953	189.619	14.334	+7,6
Fondi per rischi e oneri	86.964	92.540	(5.576)	-6,0
Capitale sociale e riserve	412.094	261.742	150.352	+57,4
Utile netto	270.053	262.631	7.422	+2,8
<b>Totale passivo</b>	<b>22.095.441</b>	<b>19.288.380</b>	<b>2.807.061</b>	<b>+14,6</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni determinate dall'applicazione del principio contabile IFRS16.

## Conto Economico

(riclassificato e in migliaia di euro)

	2019	2018 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	23.074	30.213	(7.139)	-23,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	1.932	1.209	723	+59,8
Commissioni nette	626.238	606.686	19.552	+3,2
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>651.244</b>	<b>638.108</b>	<b>13.136</b>	<b>+2,1</b>
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	(878)	(1.136)	258	-22,7
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>650.366</b>	<b>636.972</b>	<b>13.394</b>	<b>+2,1</b>
Spese del personale	(165.928)	(159.781)	(6.147)	+3,8
Altre spese amministrative	(55.260)	(54.457)	(803)	+1,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(9.463)	(9.000)	(463)	+5,1
<b>Oneri operativi netti</b>	<b>(230.651)</b>	<b>(223.238)</b>	<b>(7.413)</b>	<b>+3,3</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>419.715</b>	<b>413.734</b>	<b>5.981</b>	<b>+1,4</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	(1.571)	(1.204)	(367)	+30,5
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(1.160)	1.493	(2.653)	+177,7
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>416.984</b>	<b>414.023</b>	<b>2.961</b>	<b>+0,7</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(135.820)	(136.348)	528	-0,4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(5.524)	(9.185)	3.661	-39,9
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(5.587)	(5.859)	272	-4,6
<b>Risultato netto</b>	<b>270.053</b>	<b>262.631</b>	<b>7.422</b>	<b>+2,8</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni determinate dall'applicazione del principio contabile IFRS16.

In data 1 agosto 2019 la Filiale di Londra ha cessato di operare. La perdita registrata nei 7 mesi di attività del 2019 ammonta a €4.228 migliaia, rispetto a quella di €6.626 migliaia registrata nell'intero esercizio 2018, con un effetto positivo sull'utile di €2.398 migliaia.

# Relazione sulla gestione

## Premessa

Tenuto conto delle modalità operative che caratterizzano il Gruppo Fideuram, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici rispetto a quanto possa fare il Resoconto sulle risultanze della sola Banca. Le presenti note di commento sull'andamento della gestione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (di seguito anche "ISPB" o "la Banca") prese singolarmente intendono, quindi, completare le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale, in particolare per quanto riguarda: i risultati per settori di attività, l'organizzazione e i sistemi informativi, l'attività di ricerca e sviluppo, il controllo interno, i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2019, la prevedibile evoluzione della gestione e la Governance.

Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge e normative, si rinvia a quanto esposto nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. In particolare si rinvia alla Nota integrativa per quanto attiene:

- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2019, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F;
- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali riportate nella Parte I.
- alle informazioni sul leasing riportata nella Parte M.

## Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

La società, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto società figlia ricompresa nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

## I risultati dell'esercizio

L'analisi comparativa dei dati economici e patrimoniali di Intesa Sanpaolo Private Banking, messi a confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, risente degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS16.

Per consentire un confronto su basi omogenee, si è proceduto a riesporre, ove necessario, i dati operativi e i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico.

Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente la prima applicazione del principio contabile IFRS16.

Di seguito si riporta un breve commento sui principali margini reddituali, così come risultanti dallo schema di conto economico.

Nel 2019 l'**utile netto** di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. si è attestato a €270,1 milioni, in crescita di €7,4 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente (€262,6 milioni).

In data 1 agosto 2019 la Filiale di Londra ha cessato di operare. La perdita registrata nei 7 mesi di attività del 2019 ammonta a €4,2 milioni, rispetto a quella di €6,6 milioni registrata nell'intero esercizio 2018, con un effetto positivo sull'utile di €2,4 milioni.

Il **risultato corrente al lordo delle imposte**, pari a €417 milioni, ha evidenziato un incremento di €3 milioni rispetto all'esercizio 2018.

I principali aggregati economici dell'esercizio sono di seguito analizzati e messi a confronto con i corrispondenti dati di quello precedente.

Il **marginale d'interesse** al 31.12.2019 registra un calo significativo (-€7,1 milioni, pari al 23,6%) rispetto all'esercizio 2018, passando da €30,2 milioni a €23,1 milioni. Tale dinamica è da attribuire prevalentemente al minor contributo offerto dai titoli del portafoglio di proprietà (-€4,3 milioni rispetto all'esercizio precedente), come conseguenza della riduzione per rimborso a scadenza delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (il portafoglio medio del 2018 era pari a €245 milioni, mentre quello del 2019 ammonta a €23,4 milioni). In diminuzione anche il margine d'interesse derivante dall'esposizione interbancaria netta per effetto del calo dei tassi di mercato (ormai stabilmente in territorio negativo), che ha comportato una flessione del margine (-€0,2 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente). Si evidenzia però in controtendenza il miglioramento del contributo degli impieghi verso banche, dove le maggiori giacenze medie hanno consentito buone performance. In aumento anche gli interessi passivi verso clienti (-€2,6 milioni) a causa dell'incremento del costo della raccolta sui conti correnti.

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value** ha evidenziato un saldo positivo di €1,9 milioni, in aumento rispetto al 31.12.2018 per effetto dei maggiori utili su operazioni in valuta realizzati nel corso del 2019.

I **mezzi amministrati** della clientela (al valore di mercato), al 31.12.2019 si attestano a €111,9 miliardi, in sensibile crescita rispetto all'esercizio precedente (+€12,8 miliardi) per l'effetto combinato di un'apprezzabile raccolta netta positiva pari a €4,6 miliardi e della performance di mercato per €82 miliardi.

Le **commissioni nette** al 31.12.2019, sono risultate pari a €626,2 milioni ed hanno registrato un incremento di €19,5 milioni rispetto al saldo del 31.12.2018 (€606,7 milioni).

Le commissioni attive si sono attestate a €654,5 milioni ed hanno registrato un incremento (+€23,1 milioni) principalmente per l'effetto delle commissioni di front-end.

In aumento le commissioni attive sui collocamenti di prestiti obbligazionari e sulla raccolta ordini, passate da €53,4 milioni del 2018 a €91,4 milioni dell'esercizio 2019, in calo invece le commissioni da sottoscrizione fondi, passate da €57,9 milioni a €48 milioni.

Le masse medie di risparmio gestito, passate da €58,1 milioni a €58,6 milioni contribuiscono alla crescita delle commissioni di mantenimento per +€1,4 milioni, sostanzialmente trainate dai prodotti assicurativi (+€6,7 milioni) e dalle commissioni sui fondi comuni di investimento (+€5,2 milioni). Le gestioni patrimoniali risultano invece in calo (-€10,5 milioni).

In lieve calo il contributo alla redditività riveniente dalle masse collegate ai servizi di Consulenza evoluta, che hanno generato nell'esercizio commissioni attive per €18,2 milioni (-€2,8 milioni rispetto all'esercizio 2018).

Le commissioni passive sono aumentate di +€3,5 milioni passando da €24,8 milioni a €28,3 milioni; la variazione è quasi esclusivamente riconducibile a maggiori commissioni per presentazione di clientela, riconosciute alle Banche ed alle Fiduciarie del Gruppo Intesa Sanpaolo (+€3,7 milioni).

Il **risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri)** di gestione rappresenta una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Al 31.12.2019 tale voce ha registrato un saldo negativo di €0,9 milioni, in lieve miglioramento rispetto al saldo dell'esercizio precedente principalmente a fronte della contabilizzazione di una buonuscita di €1 milione per il rilascio anticipato di un immobile locato. Nell'aggregato sono stati iscritti sia l'utile da cessione delle azioni di Intesa Sanpaolo Group Service, che nel gennaio 2019 è stata fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo, con conseguente riacquisto di tutte le azioni in possesso delle società del Gruppo, che l'utile derivante dalla cessione di tutti i rapporti e gli asset della London Branch di ISPB alla nuova Filiale Inglese di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.

Gli **oneri operativi netti** sono risultati complessivamente pari a €230,7 milioni, in aumento rispetto al dato del 2018 (€223,2 milioni).

In dettaglio emerge che le **spese del personale**, pari a €165,9 milioni, hanno mostrato un aumento di €6,1 milioni rispetto all'esercizio 2018, essenzialmente

riconducibile a maggiori costi fissi dell'organico (+€2,3 milioni), crescono anche i costi variabili ma solo a fronte di una diversa allocazione ad oneri non ricorrenti (+€5 milioni).

Le **altre spese amministrative** si sono attestate a €55,3 milioni, restando pressoché immutate rispetto al precedente esercizio (+1,5%). La variazione è essenzialmente riconducibile all'incremento della spesa su outsourcing interno al Gruppo.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** pari a €9,5 milioni, risulta in crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente, riesposto secondo gli schemi IFRS 16 compliant, a causa degli ammortamenti dei nuovi contratti per diritti d'uso su beni in leasing (prevalentemente gli affitti di immobili a uso strumentale).

Le **rettifiche di valore nette su crediti** registrano un accantonamento complessivo di €1,6 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (€0,4 milioni), principalmente per effetto del maggior impairment sulle posizioni in bonis al costo ammortizzato, derivante dall'aumento dei volumi delle stesse.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività** sono pari a €1,2 milioni e presentano un sensibile aumento degli accantonamenti rispetto all'esercizio 2018 (+€2,7 milioni). Tale dinamica è riconducibile al maggior accantonamento di indennità contrattuali degli Agenti (prevalentemente patti di non concorrenza) e ad alcuni rilasci straordinari di fondi legali in eccesso realizzati nel 2018.

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** sono risultate pari a €135,8 milioni quasi inalterate rispetto al saldo dell'esercizio precedente (€136,3 milioni), con un tax rate del 32,6%.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** rappresentano una voce che include i ricavi ed i costi non attribuibili alla gestione ordinaria e sono principalmente riconducibili all'attività di integrazione per la costituzione del Polo Private. Al 31.12.2019 hanno evidenziato un saldo negativo pari a €5,5 milioni, in sensibile contrazione rispetto al 2018 (-€3,7 milioni), principalmente a fronte di minori costi variabili dell'organico e di minori oneri per incentivazione all'esodo.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Al 31.12.2019 il saldo di tale voce si è attestato a €5,6 milioni (in aumento di €0,3 milioni rispetto all'esercizio 2018) ed accoglie per €2,1 milioni gli oneri per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi (Fondo DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE e per €3,5 milioni gli oneri per il Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi, introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE.

Per quel che riguarda gli aggregati patrimoniali si segnalano di seguito gli aspetti di maggior rilievo.

Nel 2019 il **totale dell'attivo** si è attestato a €22.095 milioni, in crescita di €2.807 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente (€19.288 milioni) e l'indicatore di rendimento delle attività si è risultato pari a 1,22%. Tale indicatore è calcolato come utili netti divisi per il totale di bilancio.

L'analisi delle attività evidenzia innanzitutto la crescita delle **attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** (+€1,8 milioni) per effetto dell'incremento di valore delle azioni di Capogruppo in portafoglio, dedicate al piano di incentivazione dei Key Manager.

La voce **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** presenta un calo rispetto al dato di inizio anno di €18 milioni, dovuto al rimborso di buona parte del portafoglio. Si ricorda che la movimentazione del portafoglio di proprietà avviene nei limiti dei rischi di Banking Book definiti dalla Capogruppo e recepiti nelle autonomie gestionali della Banca e che il portafoglio è costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari del Gruppo.

In crescita la voce **finanziamenti verso banche** (+17,1%), costituita da conti e depositi presso Intesa Sanpaolo e Fideuram-ISPB. Si ricorda che è in essere il servizio di prestito titoli, la cui operatività al 31.12.2019 è pari complessivamente a €1,2 miliardi ed è assistita da cash collateral, risulta quindi esposta in bilancio tra i crediti ed i debiti verso banche.

I **finanziamenti a clientela**, che al 31.12.2019 ammontano a €3,3 miliardi, registrano un incremento del 4,8% rispetto al saldo del 1.1.2019. Gli impieghi sono prevalentemente a vista / breve termine e garantiti da pegni su attività finanziarie depositate presso la Banca. Le attività deteriorate (per posizioni in sofferenza, inadempienze probabili o sconfinare per più di 90 giorni) si confermano su livelli minimi.

Le **attività materiali e immateriali** includono attività materiali per €51,3 milioni e sono aumentate di €134 milioni a causa dell'aumento dei diritti d'uso su beni in leasing iscritti nell'attivo di stato patrimoniale dal 1° gennaio 2019 in applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

Le attività immateriali risultano in calo (-€1,5 milioni) principalmente per effetto della cessione delle attività immateriali della Filiale di Londra e si attestano a €142,6 milioni, di cui per €140,1 milioni costituite da avviamenti sorti in seguito ai trasferimenti a ISPB dei Rami Private da parte di banche del Gruppo, avvenuti

nel periodo 2009-2013. In relazione agli avviamenti si segnala che nel periodo non si sono verificati trigger events tali da rendere necessaria l'effettuazione di un impairment; come previsto dallo IAS36, l'impairment test viene comunque effettuato con cadenza annuale.

Le **attività fiscali** ammontano a €48,2 milioni in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente (+2,2%) principalmente per effetto dei maggiori importi iscritti tra la fiscalità corrente per istanze di rimborso all'Agenzia delle Entrate.

In contrazione le **altre voci dell'attivo**, pari a €175 milioni al 31.12.2019, principalmente per la riduzione dei crediti verso la Controllante per il Consolidato Fiscale e verso l'erario per altre imposte indirette.

Per quanto riguarda l'analisi delle passività, i **debiti verso banche** risultano in calo del 33,5% (-€0,7 milioni) per la riduzione di volume del servizio di prestito titoli e per effetto della cessione di tutti i rapporti della London Branch di ISPB alla nuova Filiale Inglese di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A, che ha comportato anche la contrazione dei debiti verso banche.

I **debiti verso clientela** risultano in crescita del 20,3% (+€3,3 miliardi) rispetto al dato del 1.1.2019. In aumento sia la raccolta a vista pari a €16,9 miliardi (€14,8 miliardi al 1.1.2019), che quella a termine pari a €2,8 miliardi (€1,6 miliardi al 1.1.2019). Al 31.12.2019 non sono presenti operazioni di pronti contro termine.

Le **passività fiscali** ammontano a €7,1 milioni e risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente (+39%) principalmente a causa dei maggiori debiti tributari, iscritti nella fiscalità corrente, connessi alla crescita dell'imponibile.

In crescita le **altre voci del passivo**, pari a €204 milioni al 31.12.2019, principalmente per effetto dell'incremento delle fatture da ricevere relative ai contratti di outsourcing verso società del Gruppo.

I **fondi per rischi ed oneri** ammontano a €87 milioni in calo del 6% rispetto ad inizio anno ed in termini di composizione includono, oltre al Trattamento di Fine Rapporto del personale per €23,3 milioni, i fondi per rischi ed oneri per €63,7 milioni, che evidenziano un calo di €5,6 milioni rispetto al dato di inizio anno, principalmente a fronte del pagamento di incentivi all'esodo a personale quiescente e del rilascio di manleve in precedenza accantonate.

## Fondi Propri

**I Fondi Propri** al 31 dicembre 2019 ammontano ad €276,5 milioni e registrano una lieve crescita pari a €5,2 milioni, essenzialmente riconducibile alla dinamica delle riserve da valutazione.

L'aumento del Requisito Patrimoniale per Rischio di credito e di controparte è invece attribuibile sia all'entrata in vigore dell'IFRS16 (che ha comportato l'iscrizione di nuove forme tecniche di immobilizzazioni materiali, ponderate al 100%), sia a garanzie non ammissibili/eleggibili ai fini CRM Basilea su conti correnti clientela.

Per effetto quindi dell'incremento dei Fondi Propri, di cui sopra, e dei requisiti patrimoniali, gli indici CET 1 Ratio e Total Capital Ratio si attestano rispettivamente al 17,2% ed al 17,2%, ben al di sopra dei limiti posti dalla nuova normativa prudenziale.

## Altre Informazioni

### Una Banca dedicata al segmento Private

Intesa Sanpaolo Private Banking è la Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'offerta di servizi finanziari alla clientela private con patrimoni superiori al milione di euro.

Già Banca private del Gruppo Intesa, ISPB - in seguito alla fusione di Sanpaolo Imi e Banca Intesa del 2007 - ha rappresentato, in quanto entità giuridica autonoma e specializzata, il "naturale" polo di attrazione di tutte le strutture dedicate al Private Banking di provenienza Sanpaolo IMI. A partire dal 2009, sono stati progressivamente aggregati i rami private di tutte le Banche del Gruppo ex Sanpaolo IMI. Dal 2015 è controllata al 100% da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, appartenente a sua volta al Gruppo Intesa Sanpaolo. L'offerta di ISPB si rivolge soprattutto a famiglie di imprenditori e professionisti, un target tendenzialmente orientato a proteggere il valore nelle

sue varie forme, ma anche estremamente eterogeneo e pronto a dare voce ad esigenze complesse ed articolate.

### GRANDEZZE OPERATIVE E STRUTTURA

I dati operativi presentati di seguito evidenziano l'ulteriore crescita delle masse gestite, a fronte di un assetto organizzativo sostanzialmente stabile.

### MASSE AMMINISTRATE E NUMERO DI CLIENTI

La seguente tavola riporta l'andamento nel corso dell'anno dei **mezzi amministrati** della clientela (al valore di mercato), che al 31.12.2019 si attestano a €111,9 miliardi.

La tavola evidenzia un sensibile incremento delle masse, pari a €12,8 miliardi, risultato dell'effetto combinato di un'apprezzabile raccolta netta positiva pari a €4,6 miliardi e dell'effetto positivo di mercato per €8,2 miliardi.

### Evoluzione Mezzi Amministrati

(miliardi di euro)

	31.12.18	31.3.19	30.6.19	30.9.19	31.12.19	VARIAZIONE DA INIZIO ANNO	
						ASSOLUTA	%
Raccolta diretta	16,6	16,6	18,0	19,4	19,8	3,2	+ 19,3
- di cui vista	14,8	14,5	15,8	17,1	17,0	2,2	+ 14,9
- di cui scadenza	1,8	2,1	2,2	2,3	2,8	1,0	+ 55,6
Raccolta indiretta	82,5	86,4	87,9	89,9	92,1	9,6	+ 11,6
- di cui gestito <sup>(*)</sup>	38,2	39,1	39,3	40,0	38,5	0,3	+ 0,8
- di cui polizze	18,0	18,8	19,2	19,5	22,5	4,5	+ 25,0
- di cui amministrato	24,1	25,7	26,8	28,0	28,7	4,6	+ 19,1
- di cui P.O. di Gruppo	2,2	2,8	2,6	2,4	2,4	0,2	+ 9,1
<b>Totale</b>	<b>99,1</b>	<b>103,0</b>	<b>105,9</b>	<b>109,3</b>	<b>111,9</b>	<b>12,8</b>	<b>+ 12,9</b>

(\*) Comprende gestioni patrimoniali individuali, fondi e Sicav

In termini di composizione la **raccolta diretta** risulta in crescita (+€3,2 miliardi), per l'effetto combinato dell'incremento della raccolta a vista (+€2,2 miliardi) e di quella a scadenza (+€1 miliardo). In forte crescita anche tutti i comparti della **raccolta indiretta** (+€9,6 miliardi), che hanno risentito anche delle performance positive di mercato.

Si segnala, infine che i mezzi amministrati sotto servizio di consulenza finanziaria evoluta, al

31.12.2019 hanno raggiunto complessivamente quota €10,6 miliardi, in crescita rispetto al saldo del 2018 (+2,2%).

Il confronto tra i mezzi amministrati medi al 31 dicembre 2019 ed il dato dell'esercizio 2018 fa emergere un incremento (+4,6%), che risente della positiva dinamica delle masse che prosegue dall'esercizio 2018.



(miliardi di euro)	MEDIA ANNUA 2019	MEDIA ANNUA 2018	VARIAZIONE ESERCIZIO SU ESERCIZIO	
			ASSOLUTA	%
Raccolta diretta	18,0	16,2	1,8	+ 11,1
- di cui vista	15,8	14,0	1,8	+ 12,9
- di cui scadenza	2,2	2,2	0,0	+ 0,0
Raccolta indiretta	87,8	84,9	2,9	+ 3,4
- di cui gestito	39,0	40,3	-1,3	-3,2
- di cui polizze	19,6	17,8	1,8	+ 10,1
- di cui amministrato	26,7	24,3	2,4	+ 9,9
- di cui P.O. di Gruppo	2,5	2,5	0,0	+ 0,0
<b>Totale</b>	<b>105,8</b>	<b>101,1</b>	<b>4,7</b>	<b>+ 4,6</b>

Le masse medie del risparmio gestito ed assicurativo (polizze) dell'esercizio 2019 si attestano a €58,6 miliardi, in crescita di €0,5 miliardi rispetto alla media annua 2018.

Prosegue il trend positivo di crescita dei clienti, che al 31 dicembre 2019 raggiunge i 37.672 Gruppi familiari con patrimonio superiore a €250 mila.

## Evoluzione Numero Clienti

	31.12.19	31.12.18	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Totale	37.672	37.321	351	+0,9

## SEDI, SPORTELLI E CONSISTENZA DELL'ORGANICO

La sede sociale della Banca al 31.12.2019 è sita in via Montebello, 18 a Milano e non vi sono sedi secondarie. La rete degli sportelli della Banca è

composta da 132 unità, di cui 110 filiali e 22 distaccamenti, oltre a 2 uffici agenti.

La tavola proposta di seguito riporta l'evoluzione del numero di sportelli da inizio anno e la sua scomposizione nelle singole determinanti.

## Evoluzione del Numero degli Sportelli

	31.12.18	RAZIONALIZZAZIONI 2019				31.12.19
		CHIUSURE	APERTURE	UPGRADE (DA DISTACCAMENTI A FILIALI)	DOWNGRADE (DA FILIALI A DISTACCAMENTI)	
<b>Totale</b>	<b>127</b>	<b>(12)</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>132</b>
- di cui filiali	113	(8)	2	3	-	110
- di cui distaccamenti	14	(4)	7	-	5	22

La seguente tavola riporta la dinamica dell'organico complessivo da inizio anno (comprensivo dei distacchi), che evidenzia una contrazione di personale di 34 unità, dovuta alle numerose uscite per pensionamenti ed esodi che non sono state compensate da altrettante assunzioni.

Si ricorda infine che la Banca, al 31.12.2019, opera anche attraverso 50 promotori con contratto di agenzia, in crescita di 8 unità rispetto all'esercizio precedente.

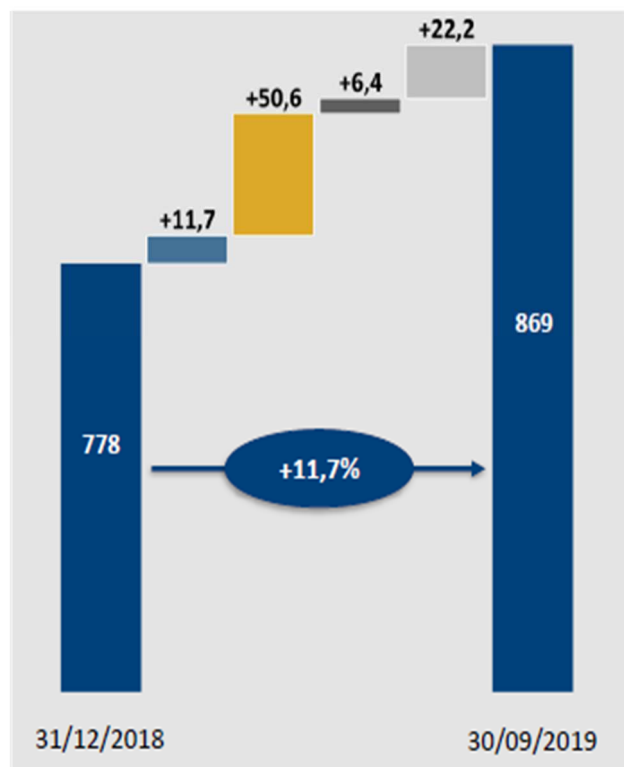
## Organico Totale

	31.12.19	31.12.18	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Dipendenti ISPB	1.387	1.417	(30)	-2,1
Distaccati da società del Gruppo	16	19	(3)	-15,8
Distaccati a società del Gruppo	(11)	(10)	(1)	+10,0
<b>Totale organico</b>	<b>1.392</b>	<b>1.426</b>	<b>(34)</b>	<b>-2,5</b>

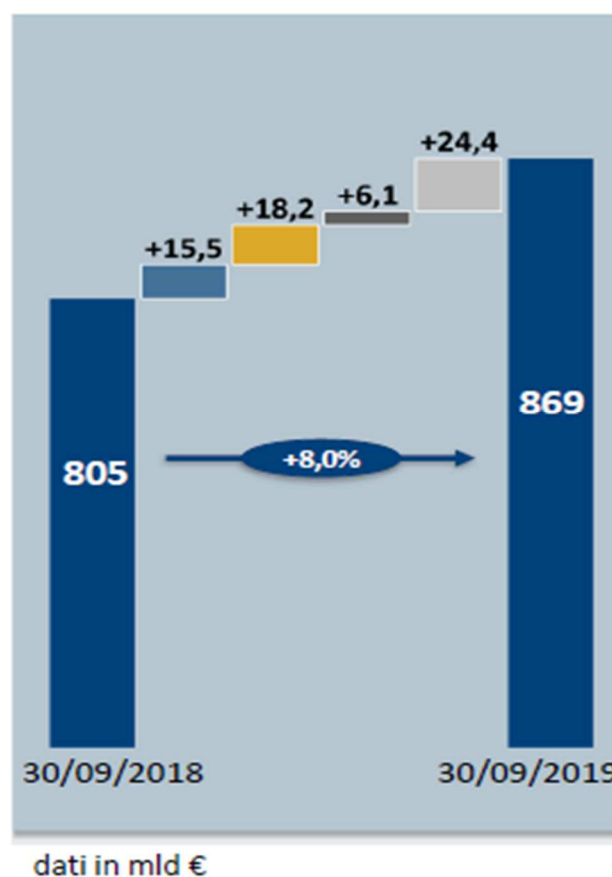
POSIZIONAMENTO DI ISPB NEL MERCATO PRIVATE<sup>1</sup>

Secondo i dati forniti da AIPB, la porzione di mercato servita da operatori specializzati nel Private Banking ammonta a circa €869 miliardi. In particolare, rispetto a fine 2018, nel corso del 2019 le masse gestite nel mercato private servito sono aumentate dell'11,7%. Anche anno su anno si è registrato un incremento delle masse servite dagli operatori private, nella misura dell'8%.

## Evoluzione stock e dettaglio dei flussi di variazione cumulata



## Mercato servito dal PB



All'interno del mercato private servito, Intesa Sanpaolo Private Banking, come parte della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, si conferma fra i leader del settore con una **quota di mercato** del 26,1% a livello di divisione.

<sup>1</sup> I dati riportati nel presente paragrafo sono tratti dallo studio "AIPB-Analisi del mercato servito dal Private Banking in Italia. Dati al 30 Settembre 2019".

## GAMMA DI PRODOTTI E SERVIZI

Intesa Sanpaolo Private Banking dispone di una **gamma di offerta completa**, costruita in architettura aperta. L'approccio alla gestione del patrimonio si basa sulla comprensione degli obiettivi, dell'attitudine al rischio e del profilo comportamentale di ciascun cliente, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un'ottica di costante monitoraggio del rischio globale di portafoglio. L'offerta include gestioni patrimoniali, OICR, prodotti assicurativi, servizi transazionali e servizi di consulenza finanziaria evoluta. I fondi e le Sicav dei principali asset manager internazionali sono selezionati in modo indipendente secondo una scrupolosa attività di ricerca delle migliori competenze e risultati.

La Banca è inoltre in grado di offrire servizi di wealth management come la consulenza immobiliare, l'art advisory ed il supporto su tematiche legali e fiscali connesse con esigenze di pianificazione patrimoniale.

L'offerta è completata da soluzioni di aperture di credito in conto corrente e da soluzioni di finanziamento a breve e medio/lungo termine dedicate alla Clientela private.

Riguardo allo sviluppo della propria offerta, nel corso del 2019 Intesa Sanpaolo Private Banking ha consolidato il proprio ruolo all'interno del mercato dei servizi personalizzati di consulenza finanziaria a pagamento, in particolar modo nell'ambito di **VIEW**, il sistema di consulenza evoluta, basato su un'attenta analisi dei bisogni dei clienti.

Intesa Sanpaolo Private Banking, tramite questo servizio, si propone di:

assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, sulla base dei loro bisogni e profili di rischio, sempre in coerenza con la profilatura ai fini MiFID;

fornire un servizio di consulenza a 360°, in modo efficace e trasparente in un contesto di mercati sempre più volatili e complessi;

confermarsi come interlocutore professionale e autorevole su tutto il patrimonio del cliente;

elaborare una reportistica evoluta di tutto il patrimonio, anche on demand e sfruttare un sistema di alerting evoluta e dedicato.

Il cardine del servizio di consulenza VIEW è costituito dalla c.d. piramide modello, ossia la configurazione ideale del patrimonio del cliente sulle diverse aree di bisogno (Extrarendimento, Investimento delegato, Investimento non delegato, Previdenza, Investimento di breve periodo), in coerenza con le esigenze espresse dal cliente stesso. La piramide modello può essere declinata con l'aiuto di profili "guida" della clientela (c.d. archetipi).

Inoltre, nell'area Investimento non delegato è integrata la funzionalità **Advisory**, che può essere attivata, a scelta del Cliente, per ricevere raccomandazioni personalizzate su operazioni singole o collegate, a valere sulla porzione di patrimonio allocata nell'area di bisogno.

VIEW offre, inoltre, un costante monitoraggio del portafoglio del cliente, in termini di rischio e diversificazione degli investimenti. Il servizio è arricchito inoltre da due funzionalità:

- il **tool immobiliare** che permette l'estrazione dei dati catastali degli immobili del cliente, tramite chiamata al Catasto Nazionale. Il report che rappresenta il patrimonio immobiliare offre al cliente una stima del valore degli immobili ed una loro classificazione non solo per tipologia, ma anche per finalità d'uso.

- Il **tool di tutela patrimoniale**, che offre al cliente un primo supporto nella gestione del passaggio generazionale, con una rappresentazione dei possibili scenari di ottimizzazione successoria.

Completa la gamma il servizio di consulenza evoluta a pagamento **Private Advisory**, dedicato ai Clienti con almeno 2,5 milioni di euro di attività finanziarie in amministrato e che desiderano un supporto costante da parte di un team di specialisti nelle scelte di investimento. Tale servizio consiste in un'attività di analisi del Portafoglio del Cliente, a cui segue la formulazione di proposte di allocazione personalizzate e consigli mirati di acquisto e vendita su singoli strumenti finanziari. L'analisi di portafoglio e le proposte di allocazione sono curate direttamente dal team centrale di Financial Advisory dell'Unità Risparmio Amministrato con l'obiettivo di guidare il Cliente verso un portafoglio più efficiente, diversificato e con un migliore controllo del rischio.

È inoltre disponibile per la clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking WM Report, il nuovo servizio di reportistica evoluta e integrata in materia di investimenti. **WM Report** consente infatti al cliente di visualizzare all'interno di un unico documento il patrimonio detenuto presso Intesa Sanpaolo Private Banking, con la possibilità di aggregare le posizioni di più soggetti (anche di differenti specie giuridiche: persone fisiche, persone giuridiche, società fiduciarie). WM Report fornisce una rappresentazione aggregata delle posizioni, sia a livello di patrimonio complessivo che di singolo numero di schedario generale (NSG). La Banca invia il report con cadenza semestrale; inoltre il cliente può richiedere in qualsiasi momento l'elaborazione del report on demand presso la sua filiale di riferimento.

Nel 2019 il focus dell'azione commerciale permane sui prodotti di risparmio gestito (polizze assicurative, gestioni patrimoniali e OICR) e sui servizi di consulenza a valore aggiunto (VIEW e Private Advisory). Ciò permette di offrire alla Clientela servizi ove il corretto grado di diversificazione tra le varie asset class e la coerenza delle scelte di investimento possono essere monitorati con maggiore efficacia.

Seguendo questa logica, è proseguita sia l'azione commerciale volta a incrementare la quota di portafoglio della Clientela affidata in gestione sia l'attività di affinamenti evolutivi della gamma in essere. Intesa Sanpaolo Private Banking dispone di un'offerta di gestioni patrimoniali completa e segmentata per patrimonio, stile di gestione e livello di personalizzazione. Il servizio di gestione patrimoniale caratterizza un'offerta dedicata alla Clientela private e rappresenta un prodotto a elevato valore aggiunto in termini di ottimizzazione del livello di rischio/rendimento dei portafogli. L'offerta attuale comprende cinque famiglie di prodotto, di cui due sono gestite dalla struttura interna di ISPB e tre da Eurizon Capital. Di seguito sono sintetizzate le caratteristiche principali della gamma delle gestioni ISPB:

- le **Linee Dinamiche ISPB** comprendono 7 profili di rischio/rendimento con uno stile di gestione attivo ed un'elevata personalizzazione. Si tratta di uno strumento dedicato alla Clientela di elevato standing che desidera un contatto diretto con il gestore di portafoglio.
- le **Linee Navigabili ISPB** comprendono profili di gestione bilanciati globali (Linee Mix) e profili dedicati a specifiche categorie di attività finanziarie (Linee Pure). Le diverse linee sono combinabili per adattarsi al profilo d'investimento del singolo cliente.

Le Linee di gestione Eurizon Capital, esclusive per la clientela private, sono affidate a un team di specialisti dedicato ai grandi patrimoni. L'offerta è così composta:

- le gestioni **Private Solution** sono uno strumento che consente di costruire un portafoglio personalizzato grazie ad una disponibilità di 28 asset class suddivise in 43 componenti differenziate per mercato di riferimento, area geografica, tipologia di strumenti finanziari e distribuzione proventi.
- le gestioni **Investimento Private** di Eurizon Capital presentano uno stile di gestione moderatamente attivo e si compongono di quattro linee d'investimento bilanciate, caratterizzate da diversi limiti massimi della componente azionaria, una linea obbligazionaria ed una monetaria.
- la gestione **Obiettivo Private** consente al cliente di partecipare attivamente alla costruzione del portafoglio in maniera personalizzata e modulare. La struttura di prodotto può essere modificata nel tempo in base alle esigenze del cliente e comprende tre componenti differenziate per mercato di riferimento, stile di gestione e tipologia di strumenti.

Nell'ambito delle **gestioni patrimoniali** di Eurizon Capital SGR nel corso dell'anno si è provveduto al restyling della GP Obiettivo Private che mira a rinnovare e rilanciare la funzione del servizio di gestione patrimoniale di portafogli come contenitore di servizi finanziari, con ottimizzazione fiscale e reportistica dettagliata, riservato in esclusiva alla Clientela ISPB.

In particolare, nella "Componente Principale" sono state aggiunte due nuove Linee di Gestione denominate "GP Obiettivo Private ISPB 0-40" e "GP Obiettivo Private ISPB 10-60", con advisory del Team Gestioni Patrimoniali di ISPB, che affiancano le tre Linee di Gestione esistenti gestite da Eurizon

La "Componente Mercati" è diventata la "Componente Selezione Guidata" che prevede 6 nuove Linee di Gestione: 3 a gestione attiva e 3 a gestione passiva.

Quanto alle gestioni patrimoniali di Intesa Sanpaolo Private Banking si è provveduto alla consueta attività di manutenzione e affinamenti evolutivi della gamma in essere

La gamma di ISPB nel comparto Fondi e Sicav comprende l'offerta di Eurizon Capital, Fideuram Investimenti e dei principali asset manager internazionali, per un totale di 22 case d'investimento.

Per quanto riguarda l'ambito dei **Fondi e Sicav**, nel corso del 2019 l'offerta di prodotti gestiti dalle SGR del Gruppo Intesa

Sanpaolo è stata implementata con il lancio di nuovi fondi dedicati alla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking.

In particolare, Eurizon Capital SGR ha lanciato i seguenti fondi di diritto italiano:

- Eurizon Private Allocation 20-60 di categoria flessibile che si rivolge ai clienti, con un profilo di rischio medio, che ricercano un investimento diversificato delegando al gestore professionista la scelta dei mercati e delle strategie di investimento, con un'esposizione al mercato azionario compresa tra il 20% e il 60%. Il fondo permette l'accesso alle capacità gestionali del team Grande Patrimoni della Società di Gestione attraverso un prodotto facilmente accessibile con una qualità del reporting tipico da gestione personalizzata.
- Eurizon Italian Fund appartenente alla nuova tipologia ELTIF ("European Long Term Investment Funds") che mirano a promuovere l'economia reale di ogni Stato membro dell'Unione Europea, favorendo la raccolta di capitali da parte delle PMI. Il portafoglio del fondo è investito per un minimo del 70% in strumenti emessi da società non finanziarie quotate sui mercati dedicati alle PMI (AIM, Star, Mta e Miv) e con capitalizzazione minore di 500 mln di euro. L'area geografica di riferimento è l'Italia e solo un massimo del 20% è investito in strumenti emessi da società di altri paesi europei. Il fondo, di tipo alternativo chiuso (FIA), ha una durata complessiva superiore a 7 anni.
- Eurizon Approccio Contrarian ESG caratterizzato da un approccio di gestione flessibile basato su una strategia di tipo "contrarian" e sostenibile (criteri ESG) per la componente azionaria e su strategie a ritorno assoluto e sostenibili per la componente obbligazionaria.
- Eurizon Investi Protetto - Edizione 1, fondo a finestra di collocamento, che permette di partecipare all'andamento dei mercati con la protezione del capitale alla scadenza del ciclo di investimento di 5 anni. La strategia di gestione prevede una componente finalizzata alla protezione, costituita da strumenti del mercato obbligazionario con scadenza generalmente prossima a quella del ciclo di investimento, e una componente finalizzata a una crescita moderata, che investe direttamente o tramite strumenti derivati, in titoli azionari, obbligazionari e divise estere.
- Eurizon Income Strategy, fondo a finestra con l'obiettivo di generare "income" attraverso un approccio disciplinato e flessibile su un orizzonte di 5 anni. La strategia di gestione flessibile multiasset prevede un'esposizione azionaria tra il 40% e il 60% del portafoglio gestita con approccio "contrarian". Nello specifico, l'investimento azionario aumenta in presenza di quotazioni convenienti e bassa volatilità e si riduce in presenza di quotazioni care (sulla base di modelli che valutano i fondamentali economici delle società) e di volatilità elevata. La selezione dei titoli all'interno della categoria azionaria ha l'obiettivo di identificare titoli in grado di distribuire dividendi sostenibili nel tempo. La componente obbligazionaria del portafoglio è caratterizzata da un'ampia diversificazione nel mondo del credito globale con attenzione alla qualità degli emittenti e alla liquidità dei titoli. Il fondo prevede una classe ad accumulo e una a distribuzione dei proventi.

La gamma dei fondi di diritto lussemburghese di Eurizon Capital SA è stata ampliata con il lancio di tre nuovi comparti azionari 'megatrend' che investono selezionando azioni di società che possono beneficiare di trend globali a lungo termine nella salvaguardia del pianeta (Eurizon Fund Equity Planet), nel benessere delle persone (Eurizon Fund Equity People) e nell'innovazione tecnologica (Eurizon Fund Equity Innovation).

Si è arricchita anche l'offerta della gamma gestita da Fideuram Asset Management Ireland (FAMI) con nuove soluzioni di investimento a finestra di collocamento, dedicate ad Intesa Sanpaolo Private Banking per il tramite della Sicav di diritto lussemburghese Ailis e delega di gestione a primarie società di investimento internazionali:

- Ailis BlackRock Multi-Asset Income, fondo flessibile

che mira a generare una crescita del capitale investito e rendimenti positivi attraverso un'esposizione dinamica e globale a asset class, in un orizzonte temporale di investimento di 5 anni. Il comparto è gestito dal team Multi-Asset Income di BlackRock Investment Management (UK) Limited, che vanta una lunga e comprovata esperienza nello sviluppo e gestione di strategie Multi-Asset orientate alle esigenze della clientela e che fanno leva su un approccio efficiente di allocazione dei rischi in portafoglio

- Ailis Pimco Target 2024, fondo obbligazionario flessibile con un portafoglio diversificato che investe in obbligazioni selezionate a livello globale, appartenenti a diversi settori e con una scadenza coerente con l'obiettivo di investimento del comparto (5 anni). Il portafoglio del comparto può essere investito fino al 100% in strumenti obbligazionari, fino al 70% in obbligazioni High Yield e fino al 40% in strumenti obbligazionari emessi da Paesi Emergenti.
- Ailis Pictet Balanced Multitrend, comparto multi-asset con delega di gestione a Pictet Asset Management che mira a generare rendimenti positivi, in un orizzonte temporale definito (5 anni), attraverso un portafoglio bilanciato globale. Il portafoglio del comparto è ben diversificato ed investe in azioni e obbligazioni selezionate a livello globale. La componente azionaria del portafoglio è costituita da titoli azionari selezionati con un approccio tematico, ovvero scelti tra quelli che beneficiano di tematiche di mercato di medio-lungo termine determinate da cambiamenti demografici, di stile di vita, regolamentari o di contesto di mercato.
- Ailis Muzinich Target 2025, con delega di gestione a Muzinich & CO Limited che mira a generare rendimenti positivi su un orizzonte temporale di 5 anni attraverso la ricerca e selezione di opportunità nel mondo del credito. Il portafoglio adotta una strategia "buy & hold" con esposizione diversificata sul credito multi-sector con componente high yield massima dell'80%, esposizione massima a strumenti di emittenti di Paesi Emergenti del 50% ed esposizione massima al rischio cambio del 15%.

È stato lanciato FAI Mercati Privati Europei, la quarta soluzione di investimento all'interno della piattaforma Fideuram Alternative Investments. Si tratta di un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso non riservato multi-asset che consente di investire nei mercati privati europei, attraverso un portafoglio diversificato e suddiviso tra differenti tipologie di investimento: partecipazioni di capitale, prestiti, investimenti immobiliari e in infrastrutture. Il fondo, che si caratterizza per una partnership tra Fideuram Investimenti SGR e Tikeau Capital, operatore tra i più qualificati nel settore dei mercati privati internazionali, ha un processo di investimento dinamico e flessibile che prevede un monitoraggio continuo degli investimenti e integrato con criteri ESG per generare ritorni sostenibili nel tempo.

Nel corso del 2019 l'offerta di fondi e Sicav di case terze si è arricchita con una nuova società di investimento svizzera, Pegaso Capital Partners SA, con sede a Lugano, che gestisce Pegaso Capital Sicav di diritto lussemburghese.

Inoltre, è stato lanciato Franklin Target Income 2024, fondo con finestra di collocamento e orizzonte temporale di 5 anni. Il prodotto è un comparto obbligazionario flessibile della nuova Sicav lussemburghese "Franklin Templeton Opportunities Funds" gestita da Franklin Templeton Investments. La gestione mira a conseguire una crescita del capitale nell'orizzonte temporale di 5 anni, attraverso una significativa diversificazione geografica e settoriale, applicando un approccio ESG integrato nella gestione del portafoglio obbligazionario.

Al termine dell'anno è stato approvato un ulteriore ampliamento dell'offerta di case di investimento con l'introduzione di Goldman Sachs Asset Management, un gestore a livello mondiale con circa 2.000 professionisti, 36 uffici in tutto il mondo e strategie di investimento che spaziano tra diverse classi di attivi, settori e aree geografiche. L'ampliamento dell'offerta, a partire da inizio 2020, riguarda una selezione di comparti focus (5 comparti per 12 ISIN):

1. Goldman Sachs Global CORE® Equity Portfolio
2. Goldman Sachs Europe CORE® Equity Portfolio
3. Goldman Sachs Emerging Markets Debt Local Portfolio
4. Goldman Sachs Absolute Return Tracker Portfolio
5. Goldman Sachs Global Multi-Asset Balanced Portfolio

Infine, sono stati resi disponibili nuovi comparti di case di investimento internazionali già in distribuzione ed è proseguita la consueta attività di aggiornamento e manutenzione dei comparti in collocamento.

Relativamente alle azioni riguardanti il **comparto assicurativo**, nel corso del 2019 è stata avviata la commercializzazione di Programma Private, contratto di assicurazione a vita intera, a premio unico di Ramo I emesso da Intesa Sanpaolo Vita, dedicato ai clienti persone fisiche. La polizza offre una soluzione assicurativa che consente di costituire un capitale da destinare ai Beneficiari designati in caso di decesso del Cliente (Contraente/Assicurato) oppure un capitale riconosciuto in caso di riscatto. Il rendimento del prodotto è collegato ai risultati della Gestione Separata denominata Fondo VIVADUE.

Con riferimento ai prodotti già in collocamento, sono state attivate azioni di restyling per i seguenti prodotti:

- Synthesis di Intesa Sanpaolo Vita: modifica dell'allocazione del premio tra Ramo I e Ramo III, elevando al 50% la percentuale massima destinabile al Ramo I (in precedenza la percentuale massima era del 30%). Il restyling ha anche interessato una modifica del target di clientela persone giuridiche, con la limitazione alle fiduciarie, e agli enti che non svolgono attività commerciale.
- Penso a Te di Intesa Sanpaolo Vita, la polizza di Ramo I dedicata ai clienti con esigenza di investimento, che desiderano destinare un capitale ad un giovane beneficiario, e Base Sicura Tutelati, la polizza di Ramo I dedicata al particolare target di clientela costituito da soggetti minori di età e/o rappresentati da un Tutore. Per i due prodotti l'aggiornamento ha riguardato la riduzione dei costi di caricamento per la fascia di premio più bassa (fino a 124.999 euro), la riduzione dei tempi minimi per poter esercitare il riscatto e la riduzione del minimo garantito in caso di decesso.
- Prospettiva 2.0 di Intesa Sanpaolo Life, la polizza Unit Linked che offre una ricca gamma di fondi in cui è possibile investire, suddivisi in 4 diverse Aree di gestione del capitale (Delegata, Co-Investimento, Personalizzata e Protetta), con differenti soglie di investimento. Con il restyling sono stati aggiornati i 3 fondi a profilo dell'Area Delegata, con l'obiettivo di ridurre la quota monetaria a favore di un incremento e di una maggiore diversificazione delle componenti obbligazionaria e azionaria e la conseguente modifica dei benchmark sottostanti i tre fondi. Nel secondo semestre 2019, inoltre, il prodotto è stato arricchito con l'inserimento del nuovo fondo interno a finestra "Sviluppo nel Tempo 45", caratterizzato da una politica di ingresso graduale nel mercato azionario con l'obiettivo di costituire, in un tempo stimato medio di circa 3 anni, una allocazione azionaria globale pari al 45% del portafoglio del fondo. La finestra di sottoscrizione è compresa tra il 18/11/2019 ed il 21/02/2020.
- Il Mio Domani di Intesa Sanpaolo Vita, il Fondo Pensione Aperto rivolto a chi vuole costruire una pensione integrativa, attraverso il versamento di contributi personali e/o del TFR, con la possibilità di scegliere tra più linee di investimento o di affidarsi ad una gestione Life Cycle. Il prodotto è stato aggiornato con l'inserimento di tre comparti a benchmark con approccio ESG (Environmental, Social, Governance), che sostengono aziende attente alla tutela dell'ambiente e rispettose dei valori sociali, e del Progetto Life Cycle ESG, che investe nei suddetti comparti.
- Le soluzioni di previdenza complementare sono state inoltre apripista nell'avvio delle modalità di offerta evoluta per i prodotti assicurativi: nel corso del secondo semestre 2019 sono state rilasciate le funzionalità per l'offerta in sede dematerializzata, l'offerta a distanza, l'offerta fuori sede e, per il solo

Fondo Pensione Aperto, la sottoscrizione in modalità Internet Banking Self.

Infine, l'Accordo di Collaborazione tra Intermediari con First Advisory Broker è proseguito con l'offerta di soluzioni di Private Insurance, al fine di soddisfare la crescente richiesta di prodotti assicurativi multiramo e Ramo I e di diversificazione degli investimenti. Nel secondo semestre l'offerta è stata ampliata attraverso l'inserimento di fondi interni dedicati con gestore finanziario Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval SA.

Nel corso del 2019 l'offerta di titoli sul Mercato Primario è stata caratterizzata dal collocamento di 30 Certificate con emittente Banca IMI (sette dei quali su richiesta di singoli clienti) e 10 Obbligazioni, di cui 4 Offerte Pubbliche di Sottoscrizione (due Mediobanca - Tasso Fisso Step Up e Tasso Variabile con Floor -; una Cassa Depositi e Prestiti Tasso Misto; una Toyota Motor Tasso fisso Step Up 7 anni in Usd) e 6 in esclusiva per la Divisione Private (tre obbligazioni Intesa Sanpaolo - Tasso fisso 3 anni, Tasso fisso e Tasso Variabile 5 anni -; due Obbligazioni Intesa Sanpaolo Subordinate Tier 2 Tasso fisso e Tasso variabile 7 anni; una Obbligazione Mediobanca Tasso Fisso Step Up 4 anni in Usd).

Infine, sono state offerte due IPO (Pattern e Sanlorenzo) riservate a clienti professionali

Relativamente ai **prodotti bancari**, a partire dal 23 marzo 2019 è stata resa disponibile per tutti i clienti titolari di conto corrente in euro la funzionalità di Bonifico Istantaneo, un nuovo tipo di bonifico che permette il trasferimento di denaro (in euro in area SEPA) tra conti abilitati al servizio aperti presso banche aderenti allo schema SEPA Instant Credit Transfer (SCT Inst).

Il Bonifico Istantaneo consente di ricevere e inviare denaro 24 ore su 24, 7 giorni su 7 sino all'importo massimo previsto dalle regole dello Schema SEPA Instant Credit Transfer.

Tale importo risulta essere fissato a €15.000,00 ad operazione; l'invio del denaro è immediato e, di conseguenza, non può essere revocato.

Nell'ambito delle carte di pagamento, a partire dal 4 giugno 2019, è stata rinnovata l'offerta delle carte di credito American Express. La nuova carta Amex Platino, in metallo, offre nuovi servizi in ambito trasferite e lifestyle nell'ottica di migliorare la customer experience del cliente valorizzando la fisicità della carta.

A partire da tale data, tutte le carte Amex Platino sono state arricchite con i seguenti nuovi servizi:

- Fast Track: priorità ai controlli di sicurezza per arrivare più velocemente ai gate dei principali aeroporti italiani (Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Milano Linate, Napoli);
- Priority Pass livello Prestige: iscrizione gratuita al livello Prestige del Programma Priority Pass, per accedere ad oltre 1.200 VIP Lounge aeroportuali nel mondo. È riservata ai soci la possibilità di portare con sé anche un ospite;
- Copertura assicurativa: rispetto alla Carta Platino precedente aumentano i massimali delle coperture in caso di infortunio (da 1 a 5 milioni) e protezione di

acquisto (da 12 a 30mila euro) mentre, ove ci fosse un annullamento del viaggio, Platinum Card diventa la migliore copertura assicurativa di carta sul mercato.



Nel corso del secondo semestre, con il rilascio del servizio a distanza My Key, sulle carte di pagamento di Intesa Sanpaolo Private Banking sono stati rilasciati i seguenti nuovi servizi di pagamento digitale:

- o Apple Pay;
- o Samsung Pay;
- o Masterpass;
- o Garmin Pay;
- o Fitbit Pay.

I servizi di pagamento digitale consentono ai clienti di utilizzare il proprio dispositivo mobile (es. smartphone, smartwatch) per eseguire operazioni di proximity payment e acquisti via internet mediante la virtualizzazione delle carte di pagamento (debito, credito e prepagate) emesse dalla Banca.

Inoltre, a partire dal 15 luglio 2019, il servizio JiffyPay di SIA S.p.A. è cessato ed è stato sostituito da un nuovo servizio di trasferimento di denaro e pagamento in tempo reale BANCOMAT Pay®, che si è affiancato ai tradizionali Servizi di prelievo BANCOMAT® e di pagamento PagoBANCOMAT® di Bancomat S.p.A.

BANCOMAT Pay® integra il servizio Jiffy, consentendo ai titolari di carte di debito emesse dalla Banca e del servizio a distanza My Key di effettuare le seguenti operazioni, utilizzando semplicemente il proprio numero di cellulare (mediante l'app Intesa Sanpaolo Mobile):

- inviare denaro a privati o associazioni senza scopo di lucro abilitati al servizio;
- effettuare pagamenti - anche su internet - in favore di Esercenti o enti pubblici abilitati al servizio;
- ricevere denaro da altre persone abilitate al servizio.

Il 14 settembre 2019 è entrato in vigore il Regolamento europeo 2018/389, che integra la Direttiva UE n. 2015/2366 (cd. PSD2): tale Regolamento prevede nuove norme tecniche per l'autenticazione del Cliente volte principalmente ad accrescere la sicurezza dei pagamenti elettronici e a ridurre il fenomeno delle frodi.

Il 1° ottobre 2019 è stata avviata la commercializzazione di XME Card Plus, la nuova carta di debito a doppio circuito (circuito nazionale Bancomat®/Pagobancomat® e circuito internazionale Visa o Mastercard scelto dal cliente al momento dell'acquisto carta), che rappresenta la sintesi e l'evoluzione, in termini di funzionalità, delle due carte di debito precedenti: BancoCard Plus e XME Card, di cui contestualmente è stata interrotta la vendita.

Con XME Card Plus, per la prima volta la carta di debito è disponibile sia nella versione "in prenotazione", sia nella versione "a magazzino" direttamente in Filiale.

XME Card Plus si rivolge a tutti i clienti Persone Fisiche maggiorenni residenti in Italia o all'estero titolari di un conto corrente in Euro e può essere emessa anche a valere su conto corrente intestato a Persona Giuridica.

Ha validità di 5 anni con rinnovo automatico alla scadenza ed è una carta di debito contactless, abilitata ai pagamenti digitali, volta a soddisfare tutte le esigenze di prelievo e pagamento in Italia e all'estero e utilizzabile anche per fare acquisti su internet. La carta offre inoltre una serie di coperture assicurative gratuite prestate da Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

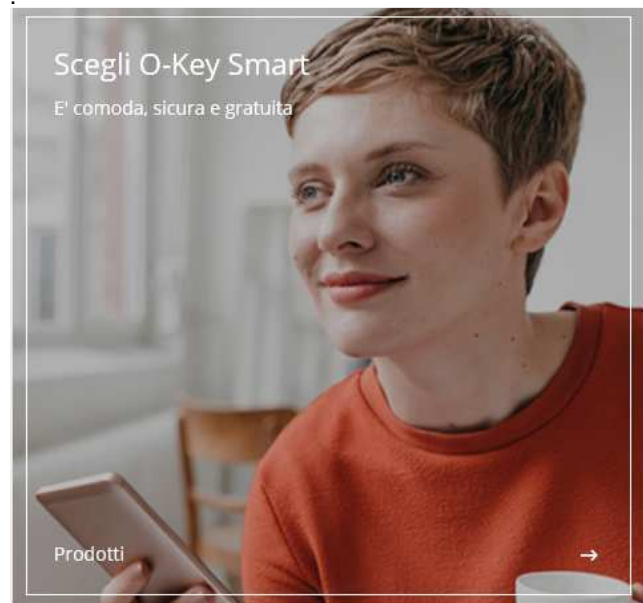
Sul fronte creditizio, nel corso del 2019 è proseguita l'attività di sviluppo da parte del Coordinatore Sviluppo Crediti, quale figura strategica per lo sviluppo commerciale del credito e per la divulgazione delle competenze in materia creditizia.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi a distanza offerti dalla Banca, nel 2019 sono stati raggiunti alcuni importanti traguardi, legati non soltanto alle novità introdotte dalla Direttiva europea Payment Services Directive (c.d. PSD2), ma anche alle evoluzioni dei servizi digitali: la completa revisione dell'area riservata del sito e delle app della banca (app Intesa Sanpaolo Mobile e app Intesa Sanpaolo Investo) offrendo una **nuova esperienza digitale** ai clienti persone fisiche sia sull'operatività transazionale sia sulle operazioni di investimento.

In particolare, l'app **Intesa Sanpaolo Mobile** consente di visualizzare i movimenti e di svolgere operazioni bancarie a valere su conti e carte in essere presso Intesa Sanpaolo Private Banking. Tramite quest'app il cliente può inoltre effettuare pagamenti digitali sia online, sia presso gli esercenti convenzionati. L'app **Intesa Sanpaolo Investo** permette di operare nel mondo investimenti. In entrambe le app il cliente condiviso con Intesa Sanpaolo può scegliere la banca da cui operare utilizzando la funzione "Scegli altra banca".

Un ulteriore traguardo conseguito nel corso del 2019 consiste nell'adesione, da parte della Banca, al **contratto d'identità digitale** del Gruppo Intesa Sanpaolo, **My Key** Persone Fisiche, che, oltre a disciplinare i servizi a distanza, regola anche, in un'unica cornice contrattuale, la firma digitale, la firma grafometrica e l'invio di documentazione ai clienti in formato dematerializzato. Il contratto My Key consente di

autenticarsi sui canali con modalità conformi alla direttiva PSD2: **O-Key Smart** e **O-Key SMS**. Tali metodi di autenticazione sostituiscono definitivamente la chiavetta fisica e consentono di accedere all'area riservata del sito e alle app Intesa Sanpaolo Mobile e Intesa Sanpaolo Investo, con l'invio del codice di conferma operazioni via SMS (**O-Key SMS**) o tramite una notifica su App Intesa Sanpaolo Mobile (**O-Key Smart**)



Infine, il 2019 ha segnato l'adozione della nuova modalità di autenticazione **O-Key SMS** per le persone giuridiche, anch'essa in ottemperanza a PSD2.

Grazie anche a queste importanti evoluzioni, si conferma il trend di crescita di utilizzo dei servizi multicanale sia per il numero di clienti, con un incremento del numero di utenze rispetto all'anno precedente, sia per il numero di operazioni effettuate online. Infatti, circa la metà delle operazioni di banking e di investimento effettuate sono state disposte tramite i canali online (sito e app). In particolare, le operazioni più frequenti sono state i bonifici e giroconti nell'ambito transazionale e la negoziazione titoli sul fronte investimenti.

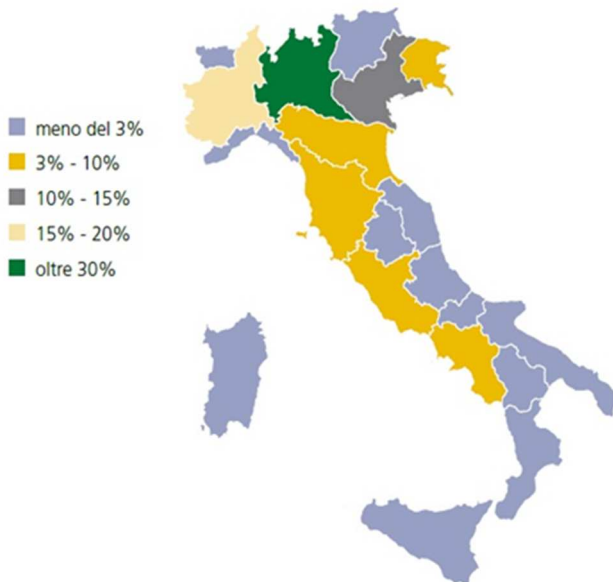
Intesa Sanpaolo Private Banking, nel corso del 2020, intende continuare a consolidare l'esperienza sui canali digitali dei clienti, a partire dalle iniziative già avviate nel corso del 2019 migliorando ulteriormente la user experience su tutti i canali digitali, con la massima attenzione alla sicurezza delle modalità di autenticazione e alla fruibilità delle piattaforme sulla base delle esigenze dei clienti, con un focus particolare sullo sviluppo delle App.

## CLIENTI

Al 31.12.2019 la Banca conta più di 37.000 nuclei di Clientela. La seguente cartina rappresenta la **distribuzione geografica** della Clientela ISPB su base regionale. La maggioranza dei Clienti si concentra nelle regioni del Nord Italia. In particolare,

l'insieme dei Clienti residenti in Lombardia, Piemonte e Veneto rappresenta circa il 61,6% della Clientela ISPB. La Lombardia si conferma come la prima regione della Banca per numero di Clienti con una quota del 30,1 % sul totale.

### Distribuzione territoriale della Clientela ISPB 2019



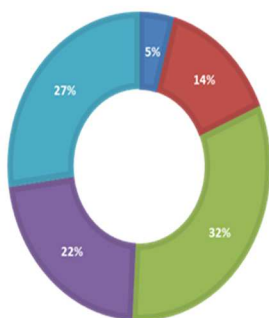
Passando all'analisi di **variabili demografiche**, i due grafici seguenti evidenziano come circa il 54,3% della Clientela ISPB sia compresa fra i 51 ed i 75 anni. In particolare, la fascia fra i 50 e i 65 anni rappresenta il 32,6% dei Clienti. I Clienti entro i 50 anni rappresentano il 18,6% del totale.

L'età media della Clientela ISPB nel 2019 è di 64 anni.

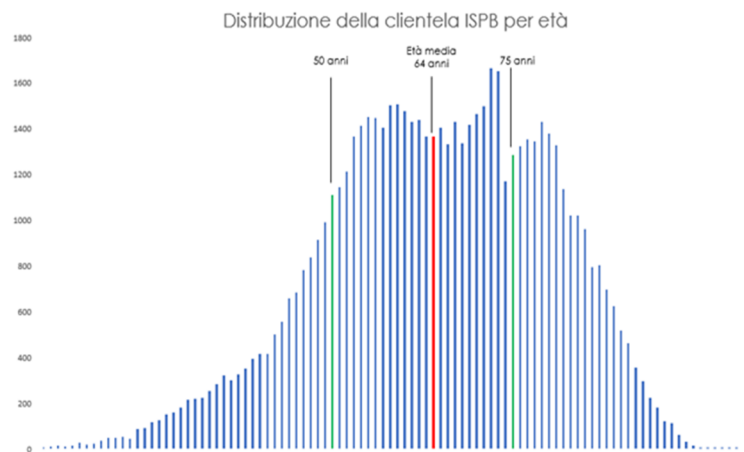
### Distribuzione della Clientela ISPB per fasce d'età

#### DISTRIBUZIONE DELLA CLIENTELA ISPB PER FASCIA D'ETÀ

■ Fino a 35 anni ■ Da 36 a 50 anni ■ Da 51 a 65 anni ■ Da 66 a 75 anni ■ Oltre 75 anni



### Distribuzione della Clientela ISPB per età



## MODELLO DI SERVIZIO

Intesa Sanpaolo Private Banking offre ai propri Clienti un insieme di competenze, soluzioni d'investimento e presenza territoriale, unico nel panorama italiano.

Un modello di servizio dedicato alla Clientela Private, basato sui seguenti elementi:

- una gamma prodotti fra le più articolate e complete del panorama bancario italiano;
- una rete costituita da 912 Private Banker<sup>2</sup> di elevata professionalità, al centro di un progetto di formazione continua;
- una presenza diffusa in tutta Italia, grazie ai 132 Filiali Private (di cui 22 distaccamenti), a cui si aggiunge la capillarità della rete del Gruppo Intesa Sanpaolo. Intesa Sanpaolo Private Banking può inoltre contare su strutture interne e di Divisione dedicate alle esigenze della propria Clientela: un team di gestione patrimoniale, un team di advisory sul risparmio amministrato, specialisti di risk management, un gruppo di esperti interni di wealth management, oltre al supporto della società fiduciaria di Gruppo. Una strategia organizzativa che permette di soddisfare le esigenze del cliente private in modo personalizzato, tempestivo e flessibile. Intesa Sanpaolo Private Banking è inoltre fra le prime realtà in Italia a disporre di un desk rivolto alle esigenze dei Clienti imprenditori in collaborazione con le Divisioni Corporate e Imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo.
- strumenti ITC sempre più evoluti e sistemi innovativi di comunicazione in videoconferenza, in grado di facilitare ulteriormente l'interazione fra gli specialisti di Direzione Centrale, i Private Banker ed i Clienti.

## SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA CLIENTELA

Alla luce della positiva esperienza maturata in ISPB negli anni precedenti, è stata data prosecuzione all'attività di Due Diligence Commerciale, che coinvolge circa il 10% dei clienti e si sviluppa in un incontro tra il cliente e una figura diversa dal referente abituale della relazione (direttore di filiale,

<sup>2</sup> Il numero comprende 50 liberi professionisti con contratto di agenzia.



responsabile di area, referente di direzione) volto a raccogliere osservazioni o suggerimenti sul servizio offerto dalla Banca.

Il corretto svolgimento dell'attività di Due Diligence Commerciale consente non solo di consolidare il rapporto di fiducia e di rilevare nuove opportunità di sviluppo e spunti di miglioramento nel rapporto quotidiano con i clienti, ma anche di rafforzare il presidio dei rischi operativi. Nel corso del 2019, proprio a tal fine, è stata avviata anche la sperimentazione della Due Diligence Prioritaria, sulle posizioni a più alto livello di rischiosità potenziale.

Per il 2019 ISPB ha valutato di rimodulare la rilevazione annuale della soddisfazione dei clienti, che da 7 anni esegue in collaborazione con Doxa. Il sondaggio, rinnovato nei contenuti e nelle modalità di coinvolgimento dei clienti (invio postale, accesso online tramite internet banking), sarà reso disponibile nel primo semestre del 2020.

Nell'anno 2019 i reclami pervenuti dalla clientela sono stati complessivamente 104, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente. Le contestazioni sui servizi di investimento e sui servizi accessori rappresentano il 30% (n. 31 reclami), quelli sui servizi bancari e finanziari il 67% (n. 70 reclami), quelle sui prodotti assicurativi il 2% (n. 2 reclami) mentre quelle sui servizi di pagamento l'1% (n. 1 reclami).

I reclami hanno fatto riferimento principalmente alle modalità operative del nuovo contratto MyKey e alla carenza di informazioni fornite al cliente in caso di operazioni societarie.

I tempi di risposta permangono al di sotto dei termini massimi previsti dalla normativa di riferimento.

Il ricorso da parte della clientela all'Arbitro Bancario Finanziario e all'Arbitro per le Controversie Finanziarie rimane un fenomeno marginale.



## COMUNICAZIONE ALLA CLIENTELA

Nel corso del 2019 Intesa Sanpaolo Private Banking ha continuato l'impegno per offrire ai clienti un'informativa chiara, trasparente e completa sul modello di servizio della Banca e sui servizi e prodotti offerti, come tutte le attività di diffusione e consolidamento della brand identity.

Si è lavorato a 360 gradi sul materiale istituzionale e la documentazione di prodotto, volti a descrivere la gamma di offerta di servizi della Banca su vari target di clientela.

Sono stati curati gli aggiornamenti delle **presentazioni istituzionali**.

E' stato curato il restyling della **presentazione WM rivolta ai clienti HNWI**, caratterizzata da un format studiato ad hoc in linea con l'identity della banca private.

Nell'ambito dei sistemi di pagamento è stato realizzato il layout della nuova **carta XME Card Plus**, la carta di debito a doppio circuito nazionale ed internazionale. Nel corso

dell'anno nell'ambito dei nuovi accordi con partner primari nel settore dei servizi di pagamento digitale sono stati presidiati gli aspetti di brand identity.

**Nuovi roll-up istituzionali** sono stati utilizzati per eventi e partnership.

Per l'attività di hospitality, che la banca offre ai primari clienti negli skybox, sono stati creati nuovi **pannelli**, posizionati in zone ad elevata visibilità.

Il **sito internet**, ricco di tanti nuovi contenuti che hanno dato vita alla sezione editoriale della home page: in particolare, nel corso del 2019, grande spazio è stato dedicato alla campagna di comunicazione relativa alla nascita della nuova esperienza digitale di Intesa Sanpaolo Private Banking, all'adozione del contratto di identità digitale My Key, al lancio dei nuovi servizi di pagamento digitale e ad una campagna di sensibilizzazione sui clienti in merito a tematiche di sicurezza. Queste attività hanno affiancato i contributi del piano editoriale web classico, che prevede report periodici dedicati a tematiche di wealth management, promozioni delle iniziative culturali di "Gallerie d'Italia" e notizie ed informazioni di rilievo per i media che hanno riguardato la Banca, singolarmente o come società della divisione Private Banking e del Gruppo Intesa Sanpaolo.

**PRIVILEGIATI**

**PRIVATE TOP NEWSLETTER**  
DEDICATA ALLA GESTIONE GLOBALE DEL SUO PATRIMONIO

a cura di INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

**n° 85 OTTOBRE 2018**

**L'ANDAMENTO DEI MERCATI E I SUGGERIMENTI OPERATIVI**  
Dipartimento Studi e Ricerca di Intesa Sanpaolo e Ufficio Rendimento Amministrato di Intesa Sanpaolo Private Banking

Per **Avvertenze Generali**, **Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse**, **Disclosure e Note Ambientali**, si invita a prendere visione della Sezione **Avvertenze Generali e degli altri servizi** dell'investimento.

**IL QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO**  
Scenario macroeconomico  
Il quadro è ancora positivo, soprattutto in USA e consente la rimozione dello stimolo monetario  
Negli USA la Federal Reserve ha alzato i tassi per la terza volta nel 2018 e segnala un ulteriore rialzo nell'anno in corso. Il flusso di dati economici conferma l'espansione dell'economia in linea con la progressiva rimozione dello stimolo monetario. In area euro proseguono i segnali di rallentamento ma le prospettive della BCE per crescita e inflazione restano positive mentre si avvicina la fine del programma di QE (Quantitative Easing) a fine 2018.

**Il mercato azionario**  
Nuovi record per Wall Street, borse europee sotto tono per dati e debolezza degli indici domestici  
Wall Street prosegue con un record dopo l'altro sostenuta dalla crescita dei risultati societari, dai positivi effetti derivanti dalla riforma fiscale, dalla congiuntura solida e dall'accordo con Messico e Canada. Di contro, gli indici europei continuano a perdere forza relativa, penalizzati dalle politiche dei dati e dalle tensioni sugli indici domestici.

**IN QUESTO NUMERO**

L'andamento dei mercati e i suggerimenti operativi	1
Il quadro economico-finanziario	1
Macroeconomico	4
Serie suggerimenti operativi	4
Mercato Azionario	5
Suggerimenti operativi Azionario	6
Mercato Obbligazionario	7
Suggerimenti operativi Obbligazionario	8
Valute	9
Mutuo Prime	9
L'andamento del mercato immobiliare	10
Prezzi e compravendite residenziali: il trend	10
Il mercato delle case vacanze nel 2018	12
Le novità del mercato dell'arte	14
Da Firenze a Milano: l'attesa del mercato	14
La lunga fase-orlo dell'arredo antico	15
Avvertenze Generali e importanti informazioni	18
Avvertenze Generali	18
Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse	18
Disclosure	18
Nota metodologica dei suggerimenti operativi a cura di Intesa Sanpaolo Private Banking	19
Nota metodologica del Quadro Economico-Finanziario a cura di Intesa Sanpaolo	19

Nota mensile  
**COMUNICAZIONE DI MARKETING**  
A cura di Intesa Sanpaolo Private Banking  
Ha contribuito la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo

**INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING**

## VALORE DEL BRAND

La rilevazione **FINER PB EXPLORER 2019** ha confermato Intesa Sanpaolo Private Banking quale miglior **Brand Equity** per conoscenza ed apprezzamento da parte dei professionisti del settore private.

L'indagine è stata svolta attraverso 1.790 interviste telefoniche da Private Banker delle 34 principali e più significative realtà di Private Banking e Wealth Management in Italia.

La rete commerciale conferma il forte senso di appartenenza e la fedeltà all'azienda; si sente partecipe delle decisioni aziendali ed è soddisfatta dell'interazione

con le strutture di direzione, dei percorsi di carriera e professionali e delle iniziative di formazioni messe a disposizione. Apprezzamento è espresso anche per l'ampiezza dell'offerta commerciale e per il supporto fornito dalle strutture di back e middle office.

## COMUNICAZIONE INTERNA DI GRUPPO

Nel corso del 2019, i canali e le iniziative di comunicazione interna del Gruppo Intesa Sanpaolo, sono dedicati, oltre che alle singole società dell'ambito Private Banking, anche all'identità e agli sviluppi della Divisione nel suo insieme.

In particolare, coerentemente per quanto riguarda l'impegno di Intesa Sanpaolo Private Banking di diffondere la conoscenza del mercato private e del modello di servizio adottato in relazione alle esigenze dei clienti di riferimento, sono state realizzate le seguenti attività:

- **Intranet di Gruppo:** aggiornamenti sui risultati e i progetti di Intesa Sanpaolo Private Banking;
- **News Intranet:** informazioni su aspetti di rilievo quali i risultati raggiunti, il posizionamento rilevato periodicamente nel settore private, le principali iniziative realizzate e lancio delle clip Web Tv;
- **Web Tv:** canale televisivo utilizzato per veicolare contenuti e iniziative della Banca.

Intesa Sanpaolo Private Banking ha inoltre partecipato ad iniziative di ascolto strutturato del Gruppo, tra le quali il Report Analisi di Clima 2019.

## WEB TV

La **Web Tv** è stata utilizzata per veicolare contenuti riservati alle persone di Intesa Sanpaolo Private Banking, grazie al canale televisivo appositamente profilato. Private banker e colleghi di sede hanno fruito di diverse clip Web Tv, tra cui:

- le puntate del format **“Filo diretto con la Rete”**, in cui il Direttore Generale, Saverio Perissinotto, commenta i risultati raggiunti e delinea volta per volta le strategie commerciali;
- **“Futuro Insieme. Incontro con la Rete, settembre 2019”**, cofanetto di quattro video contenente gli interventi di Paolo Molesini, AD della Divisione Private Banking, Saverio Perissinotto, Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking, di Francesco Velluti, Responsabile Marketing e Rete, di Barbara Calza, Monica Di Luccio e Cristiana Fiorini, Responsabili del Coordinamento Commerciale, Marketing e HNWI della Banca;
- **Intesa Sanpaolo Private Banking**, una realtà di successo, dedicata all'incontro con la Rete di fine anno. Lo spirito di squadra e gli ottimi risultati raggiunti hanno caratterizzato questo evento.

Attraverso questo canale la Banca ha informato sulla sponsorship di iniziative culturali ed eventi di rilievo, come **miart 2019** e **Genoa Shipping Week**.

## LA COMUNICAZIONE ESTERNA E RAPPORTI CON LA STAMPA

Gli ottimi risultati reddituali e di crescita raggiunti nel 2019 e l'interesse dimostrato dagli operatori di settore verso il modello di servizio di ISPB hanno consentito di consolidare la visibilità della Banca sulle principali testate economiche e finanziarie, anche online, e su canali televisivi specializzati in tematiche economico/finanziarie. Gli argomenti di maggior interesse sono stati:

- il **mercato private**, il **modello di business e la segmentazione della clientela**, i risultati commerciali e reddituali raggiunti, gli innovativi servizi rilasciati anche in ambito tecnologico e digitale, che confermano la **leadership della Banca** e della sua **Rete di vendita**;
- i servizi di **advisory “View”** e **“Private Advisory”**, l'offerta distintiva in tema di **risparmio gestito e private insurance**;
- il **wealth management**, con filiali dedicate in Italia, caratterizzate dall'offerta di prodotti e servizi studiati per il **segmento HNWI** e dalla gestione a 360 gradi dei grandi patrimoni. Un focus importante sul **passaggio generazionale**, sugli **investimenti ad alta sostenibilità sociale ed ambientale** (investimenti ESG), sulla **filantropia**, sui servizi di **“real estate advisory”** ed **“art advisory”**, sui servizi rivolti agli **imprenditori** grazie alle strutture di direzione dedicate e alla sinergia con le strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- le **strategie di investimento e di diversificazione nelle varie asset class**, la **piattaforma di servizi in architettura aperta** e un'offerta distintiva sul mercato del **risparmio gestito e di soluzioni assicurative**. Sono state presentate delle

**soluzioni di investimento in fondi**, costituite da una selezione delle migliori strategie in diverse asset class per rispondere alle esigenze di clienti con allocation diversificate.

Il top management della Banca ha inoltre proseguito la sua partecipazione a **conferenze stampa, convegni e tavole rotonde** economiche finanziarie. Si segnala inoltre la partecipazione legata a importanti eventi del mondo dell'**arte** (miart 2019), dello **shipping** (Genoa Shipping Week), del **settore immobiliare** (Convegno Annuale Nomisma) e dello **sport** (golf, ciclismo amatoriale, equitazione...).

Le principali notizie ed informazioni sono state pubblicate anche sul sito pubblico della Banca e alcune di esse sull'account Twitter di Intesa Sanpaolo.

## PUBBLICITA'

E' proseguito un utilizzo molto mirato della pagina istituzionale della Banca e delle pagine pubblicitarie relative al servizio di consulenza "View" e di Art Advisory, aggiornate anche con un nuovo format.

## RICONOSCIMENTI

### Euromoney 2019

Nella Survey "Euromoney 2019" **Intesa Sanpaolo Private Banking** si conferma ai primi posti nel ranking in Italia e risulta essere la **prima banca private italiana nella classifica**.

### Italian Certificate Awards 2019

**Intesa Sanpaolo Private Banking** si è aggiudicata il secondo premio nella categoria "**Premio Speciale Best Distribution Network Reti Private**".



## PROMOZIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA

Per Intesa Sanpaolo Private Banking è proseguita la pubblicazione di **Private Top**, una newsletter mensile di informazione sulla gestione globale del patrimonio, con contributi anche della **Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo** e trimestralmente di **Nomisma** sull'andamento

del mercato immobiliare e di **Eikonos Arte** sul mercato dell'Arte, rivolta ai clienti che hanno aderito alla piattaforma Private Top. Viene realizzato trimestralmente un estratto sul mercato immobiliare per il sito pubblico della Banca. Quest'anno abbiamo realizzato la **centesima edizione della pubblicazione**: per celebrare l'evento è stata creata una cover dedicata tutta in color rame, il colore istituzionale della Banca, e una comunicazione ad hoc per i clienti per informarli e per condividere con loro questo importo traguardo raggiunto.

E' migliorato il servizio di rendicontazione e mailing, nel layout e nella gestione degli avvisi e messaggi variabili e fissi dei rendiconti personalizzati per la Banca private, consultabili anche on-line per coloro che hanno aderito al servizio di internet banking e la predisposizione di mailing ad hoc sulle principali novità normative e di prodotto del 2019.

Nell'allineamento alla Direttiva MiFID II è stato inoltre rilasciato il primo **Rendiconto Portafoglio Investimenti**, il nuovo documento che riporta l'informazione su costi, oneri, incentivi e impatto sui rendimenti degli investimenti relativi al 2018 inviato ai nostri clienti. E' stata studiata una cover che riporta un'immagine, trattata cromaticamente in stile private, di un particolare architettonico dei nostri musei "Gallerie d'Italia – Piazza della Scala", Milano simbolo dell'arte e cultura del nostro Paese.

## EVENTI CLIENTI

### Convegni Case Terze

Sono stati organizzati per la clientela 20 Convegni finanziari con le principali società di gestione: Schroders, Eurizon, DNCA, Amundi, M&G, Pimco, Carmignac, Black Rock, Pictet, Vontobel, Franklin Templeton, NN Investment, Fidelity, Morgan Stanley, Invesco, JP Morgan.

A questi convegni, dal titolo "Economia e mercati finanziari: prospettive e opportunità", hanno partecipato circa 2.250 clienti e le città coinvolte sono state: Torino – Nuvola Lavazza e Museo dell'Auto; Milano – Sala Convegni Intesa Sanpaolo - Cariplo Factory - Villa Necchi e Garage Italia; Venezia – Hotel Cipriani; Palermo – Hotel Piazza Borsa; Cagliari – Thotel; San Benedetto del Tronto – Hotel Casale; Pavia – Cascina Erbatichi; Perugia – Tre Vaselle; Novara – Castello di Novara; Reggio Emilia – Centro Internazionale Loris Malaguzzi; Prato – Centro Pecci; Legnano – Villa Jucker; Verona – Palazzo Verità Poeta; Bologna – Lamborghini; Gardone Riviera – Villa Alba; Roma – Lanterna Fuksas.

### Simposi Finanziari

Sono stati organizzati 11 Simposi finanziari rivolti a clienti e prospect per illustrare gli scenari di mercato e offrire spunti di riflessione sulle opportunità di risparmio con il contributo: della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, delle Case Terze: Fidelity, Pimco, JP Morgan, Invesco, M&G, Carmignac, Pictet, Black Rock, Morgan Stanley, Schroders e Franklin Templeton e della Direzione di Intesa Sanpaolo Private Banking. Queste cene si sono tenute in location esclusive come: Spazio Fendi – Roma; Relais Convento – Cremona; Villa Pandolfa – Forlì; Villa D'Este – Como; Ristorante Il Giunchetto – Sanremo; Fortino Napoleonico –

Ancona; Golf Club La Montecchia – Padova; Ristorante Le Bubbole – Matera; Gallerie D'Italia Palazzo Zevallos – Napoli; Villa Bardini – Firenze; Gallerie d'Italia Palazzo Leone Montanari - Vicenza

A queste serate hanno partecipato circa 300 tra clienti e prospect.



## CIRCUITO GOLF INVITATIONAL INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Da maggio a ottobre si è svolto il “Circuito golfistico Intesa Sanpaolo Private Banking” composto da 4 Invitational. Le gare si sono tenute: al Circolo Golf Torino La Mandria, al Bogogno Golf Resort, al Golf Des Iles Borromées, al Golf Club Villa d'Este. Hanno partecipato circa 280 golfisti, tra clienti e prospect.



## SPORT

Intesa Sanpaolo Private Banking invita i suoi clienti per attività di PR negli Sky Box di Inter, Milan, Juventus e in alcuni posti per Torino, Parma, Bologna e Brescia, alle partite del Campionato di SerieA, Champions League e Coppa Italia.

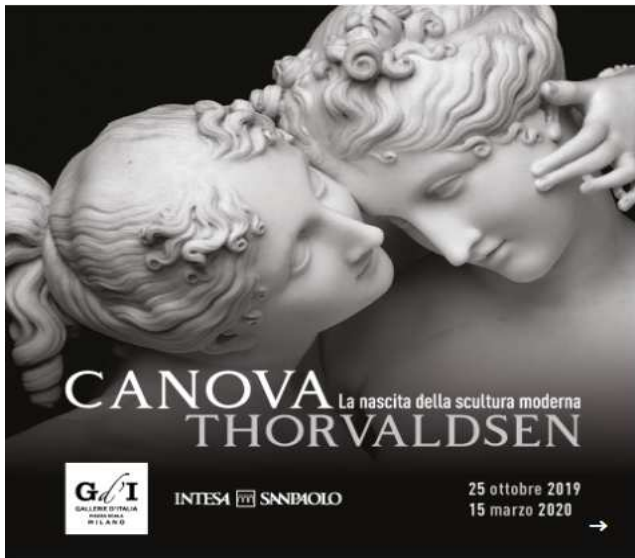
## SPONSORIZZAZIONI

Inoltre Intesa Sanpaolo Private Banking ha sostenuto le seguenti iniziative:

1. 33a Maratona dles Dolomites, dal 5 al 7 luglio. E' la più importante gara ciclistica amatoriale di granfondo del Mondo, si corre nelle Dolomiti dal 1987. Lo scorso anno sono partiti 9.239 ciclisti. L'iscrizione avviene per estrazione, su oltre 32.000 richieste. Per rendere la partecipazione alla manifestazione un'esperienza indimenticabile, abbiamo messo a disposizione, il personal trainer Alessandro Vanotti insieme a Vittorio Brumotti e Alessandro Ballan.
2. Miart 2019, dal 5 al 7 aprile a Milano. E' stata organizzata una Preview riservata a 100 nostri ospiti e la partecipazione al Vernissage d'inaugurazione per 600 ospiti. La presenza del gruppo è stata caratterizzata dallo stand in posizione centrale, visite guidate alle principali gallerie, disponibilità dei nostri art advisor, esposizione di opere di un giovane artista (Paolo Bini) e 3 incontri tematici.
3. Genoa Shipping Week, quarta edizione dal 24 al 30 giugno. ISPB è stato Main Partner dell'evento biennale che riunisce operatori portuali, marittimi e logistici provenienti da tutto il mondo. L'evento è organizzato da Associazione Agenti e Mediatori Marittimi. ISPB ha promosso eventi tematici e tecnici con "The International Propeller Club". A queste iniziative hanno partecipato circa 230 persone.
4. LUISS - Executive Programme in Family Business Management. Nel nostro paese le aziende familiari rappresentano l'85% della produzione Nazionale e il 45% di queste è prossima ad affrontare il passaggio generazionale. Per poterle supportare al meglio in questa fase delicata la LUISS Business School ha istituito il corso in "Family Business Management", un percorso formativo rivolto ai professionisti che vogliono occuparsi dell'azienda di famiglia. Il Corso è stato progettato per comprendere le reali opportunità di crescita e sviluppo delle piccole e medie imprese, sfruttando i pilastri della gestione e dell'organizzazione manageriale. L'approccio multidisciplinare, arricchito dalle testimonianze dei principali attori dell'azienda familiare italiana, fornisce ai partecipanti, figli di imprenditori di aziende o giovani professionisti, le competenze necessarie per costruire e gestire in modo efficace un modello di impresa familiare.
5. Milano Jumping Challenge CS13 \*/YH dal 27-31 marzo e CS14\*/YH dal 3-7 aprile. Organizzati presso Equieffe Equestrian Centre, con la partecipazione di grandi nomi dell'equitazione Italiana e Internazionale e due gare intitolate a ISPB.

## ARTE E TEATRO IN TOUR

Intesa Sanpaolo Private Banking ha organizzato visite guidate a mostre di particolare rilievo artistico a Gallerie d'Italia di Milano, per “Canova Thorvaldsen – La nascita della scultura moderna” e per “Romanticismo”.



A Torino presso Palazzo Madama a “Madame Reali – Cultura e potere da Parigi a Torino”.

A Venezia presso Fondazione Giorgio Cini alle mostre: “Burri – La pittura, irriducibile presenza” e Emilio Isgrò’.

Le visite terminano sempre con un momento conviviale dove la relazione tra Private Banker e cliente si rafforza. A queste serate hanno partecipato circa 470 tra clienti e prospect.

Sono stati invitati alcuni ospiti alla mostra mercato Tefaf che si è tenuta a Maastrich presso il Mecc Forum 100.

Inoltre sono stati riservati posti nei principali teatri italiani per le prime di opera e balletto: al Teatro alla Scala a Milano, al Teatro San Carlo a Napoli, al Teatro La Fenice a Venezia, al Teatro Petruzzelli a Bari.

In occasione dell’Inaugurazione della stagione operistica all’Arena di Verona sono stati invitati 80 tra clienti e prospect a “La Traviata”, con un evento di hospitality a loro dedicato in esclusiva.



## INIZIATIVE A FAVORE DEL SERVIZIO SANITARIO, DELLA RICERCA SCIENTIFICA, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Nell’ambito del Servizio Sanitario e della Ricerca Scientifica il Gruppo ha sostenuto le seguenti iniziative:

- Associazione Amici dei Bambini (Ai.Bi.): organizzazione non governativa costituita da un movimento di famiglie adottive e affidatarie.
- Associazione andrà tutto bene... PAM: creata per aiutare Pamela, affetta da un linfoma non Hodgkin, a curarsi in centri specializzati di ultima generazione come l'ospedale "Sheba Medical Center", Tel Aviv - Israele.
- Associazione Italiana contro le Leucemie "Paolo Rubino" - sezione di Cuneo: sostegno in occasione dei festeggiamenti per i 20 anni di attività.
- Associazione Spina Bifida Italia (ASBI): promuove attività mediche e scientifiche per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della spina bifida e dell'idrocefalo.
- Fondazione Belotti e Stefani Onlus: Ha finalità di solidarietà, istruzione e assistenza sociale e socio sanitaria nella Regione Veneto, in favore di malati, anziani, portatori di handicap, indigenti e di bisognosi;
- Fondazione Giovanni Celegghin Onlus: attiva nella raccolta fondi da destinare al finanziamento di progetti di ricerca sui tumori cerebrali.

Consapevole dell’elevato valore umano e sociale delle attività culturali e sportive, il Gruppo ha sostenuto le seguenti iniziative.

- Associazione Amici del Centro Conservazione e Restauro della Venaria Reale.
- Associazione Culturale La Bricula: sostegno al Museo Cortiglionese delle arti e dei mestieri di Cortiglione (AT).
- Associazione Degli Amici dei Musei di Palazzo Davanzati: attività di promozione del Museo di Casa Martelli a Firenze.
- Associazione Francesca Duchini, con sede presso l'Università Cattolica di Milano: studio e diffusione della cultura economica.
- Associazione Letteraria Giovanni Boccaccio: realizzazione del premio Letterario Giovanni Boccaccio;
- Associazione Sportiva dilettantistica Gimaspport: evento sportivo internazionale per dilettanti GimondiBike.
- Associazione Sportiva dilettantistica Messina: sostegno alla Scuola Calcio e alla stagione agonistica 2019/2020. La società rappresenta una realtà che vanta un florido settore giovanile e scuola calcio con più di 400 iscritti.
- Associazione Sportiva dilettantistica Taggia: attività di promozione allo sport nei confronti di circa 200 atleti.
- Casa Secolare delle Dimesse di Padova: realizzazione di un periodico che illustra iniziative didattiche.
- Centro Studi Medievali Ponzio di Cluny: studi e didattica su aspetti particolari del mondo monastico medievale, conferenze sull'ebraismo medievale e la pubblicazione degli atti del

convegno dedicato alla figura di Ponzio di Cluny, fondatore del monastero della Santa croce di Campese.

- Società Sportiva Audace Cerignola: prima società calcistica a Cerignola, costituita nel 1912 ad opera del marchese Francisco De Torres Y De Calbò. Attività di promozione dello sport.
- Sovrano militare ordine di Malta: Ordine religioso laicale sin dal 1113 soggetto di diritto internazionale. Opera in 120 paesi dove fornisce assistenza alle persone bisognose attraverso le sue attività.
- Yacht Club Cagliari: scuola di vela per i ragazzi in età scolare.



## INIZIATIVE UMANITARIE ED ASSISTENZIALI

Il Gruppo Fideuram ha riconosciuto il proprio sostegno nell'ambito del settore umanitario ed assistenziale a favore delle seguenti organizzazioni.

- Amici di Edoardo Onlus, in partnership con Comunità Nuova di Don Gino Rigoldi: opera dal 1997 promuovendo attività per il Barrio's, centro di aggregazione giovanile della Barona a Milano.
- Associazione Telefono Amico Vercellese: attività attraverso gruppi di volontari per dare in qualunque momento della giornata, ascolto e dialogo ai richiedenti.
- Fondazione Comunità Mantovana Onlus: stampare il rapporto annuale.
- Organizzazione di volontariato centro ausiliario per problemi minorili (CAM): svolge gratuitamente e per soli fini di solidarietà sociale le attività ed i servizi richiesti dal Tribunale minorile, dai Giudici Tutelari e dalle Pubbliche Amministrazioni a favore dei minori in difficoltà.



## INCONTRO CON LA RETE ISPB

A settembre si è svolto l'incontro con la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, cui hanno preso parte oltre 500 dipendenti. Organizzata in Sardegna, presso Forte Village, l'edizione 2019 ha avuto come filo conduttore il tema della musica e del lavoro di squadra.

Al mattino gli ospiti hanno partecipato a diversi workshop di aggiornamento finanziario e ad un seminario dedicato al tema delle intelligenze relazionali, offrendo ai partecipanti la possibilità di riflettere sull'efficacia del proprio stile relazionale e di team nel fornire un servizio di qualità al cliente.

Gli incontri del pomeriggio sono stati animati dalla conduzione di Nicola Savino, dagli aneddoti del produttore musicale Vittorio Cosma e dagli approfondimenti economici del giornalista Andrea Cabrini, che ha moderato gli interventi delle più importanti case internazionali d'investimento.

Le presentazioni dei vertici aziendali hanno completato il flusso informativo ai direttori e ai collaboratori della rete, come sempre con lo scopo di condividere gli obiettivi raggiunti e le future strategie.

Fine ultimo dell'incontro quello di migliorare ancora di più il livello di servizio per i nostri clienti. Claim dell'incontro: "Futuro Insieme".



## LA FILIALE DI LONDRA

Nell'ambito del piano di sviluppo internazionale del Gruppo Fideuram ed a seguito della Brexit, in data 1 agosto 2019 si è realizzata la cessione di tutti i rapporti e gli asset della London Branch di ISPB alla nuova Filiale Inglese di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.

L'operazione si è concretizzata dopo che lo scorso 27 giugno la Prudential Regulation Authority (di seguito "PRA") ha emesso provvedimento autorizzativo a favore di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. – rif. 844332 – per esercitare nel Regno Unito alcune attività finanziarie in ambito servizi bancari e di investimento elencate nel documento "Scope of Permission Notice" emesso congiuntamente da PRA e dalla Financial Conduct Authority e nei giorni immediatamente successivi è stata perfezionata altresì l'iscrizione presso la "Companies House" britannica della nuova branch locale facente capo alla banca svizzera.

Con il realizzarsi dell'operazione la Filiale di Intesa Sanpaolo Private Banking ha cessato di operare.

Posto quanto sopra, l'operazione si è realizzata mediante trasferimento a titolo particolare dalla banca italiana alla banca svizzera dei rapporti e dei cespiti facenti capo alla filiale di Londra di ISPB, individuati come rilevanti per la prosecuzione del business da parte della consociata svizzera.

L'operazione è stata realizzata sulla base di una valutazione indipendente che ha determinato il prezzo di vendita del ramo aziendale in 1 franco svizzero.

Il risultato al 31.12.2019 comprende quindi solamente i primi 7 mesi del 2019, che hanno registrato una perdita di €4,2 milioni sostanzialmente in linea con l'analogo periodo dell'esercizio precedente.

## IL PROGETTO HNWI

Nel corso del 2019 è stato ulteriormente consolidato il modello di business HNWI in Intesa Sanpaolo Private Banking, che prevede la presenza di un'area di Direzione finalizzata a sostenere l'azione della rete commerciale con contenuti e strategie mirate al segmento HNWI e la specializzazione della rete medesima con risorse e filiali dedicate.

La struttura di Direzione è oggi composta da 21 professionisti, oltre al Responsabile e si articola in tre unità organizzative: Client Business Development per lo sviluppo e l'acquisizione dei Grandi Patrimoni, Competence Center per le attività di consulenza specialistica legata alla ricchezza complessiva del Cliente (organizzazione di patrimoni complessi, philanthropy advisory, art advisory e real estate advisory) e Investment Solutions and Service Model, per l'offerta di soluzioni di investimento personalizzate in risposta alle specifiche esigenze del Cliente. Inoltre, il team lavora come generatore di idee di nuovi prodotti e servizi, per rispondere all'evoluzione di mercato.

Per quanto riguarda la rete specializzata, attualmente costituita da 9 Filiali sul territorio dedicate al segmento (Milano, Torino, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, VdA Piemonte Liguria e Como), il 2019 ha visto l'apertura delle Filiali HNWI VdA Piemonte Liguria, con sede a Torino e distaccamenti a Genova, Cuneo e Novara e Como, con sede a Como e distaccamenti a Bergamo e Varese.

Nel 2020 è prevista l'apertura della decima Filiale HNWI, con sede a Monza e distaccamenti a Brescia e Pavia.

## MEMBRI DEL MANAGEMENT



## MANAGEMENT DI AREA





Dall'alto a sinistra:

**Sebastiano Chiarantano** (Responsabile Risparmio Gestito);  
**Enzo Travaglia** (Responsabile Controlli Operativi e Presidio Outsourcing);  
**Loris Corti** (Responsabile Crediti);  
**Federico Del Prete** (Responsabile Incentivi Commerciali);  
**Francesco Velluti** (Responsabile Marketing e Rete);  
**Mauro Cerone** (Responsabile Fabbrica dei Banker e Coordinamento Agenti);  
**Flavio Giovanni Addolorato** (Responsabile Segreteria Tecnica, Eventi e Comunicazione);  
**Cristiana Fiorini** (Responsabile HNWI);  
**Barbara Calza** (Responsabile Coordinamento Commerciale);  
**Simona Rossi** (Responsabile Customer Experience);  
nella foto non compaiono:  
**Monica Di Luccio** (Responsabile Marketing)

e **Roberto Ciasca** (Responsabile Risparmio Amministrato)

Dall'alto a sinistra:

**Giancarlo Rescalli** (Responsabile Area Lombardia 2);  
**Mario Pellegrinotti** (Responsabile Area Toscana e Umbria);  
**Ciro Lupo** (Responsabile Area Dorsale, Puglia, Calabria e Basilicata);  
**Cristiano Clagluna** (Responsabile Area Emilia Romagna);  
**Roberto Iaboli** (Responsabile Area Milano città);  
**Gianni Debernardi** (Responsabile Area Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria);  
**Michele Menotti** (Responsabile Area Veneto Nord Ovest e Trentino Alto Adige);  
**Mauro Moroni** (Responsabile Area Nord Est);  
**Francesco Velluti** (Responsabile Marketing e Rete);  
**Luigi Rinaldi** (Responsabile Area Lazio, Sardegna e Campania)  
**Selene Amadori** (Responsabile Area Lombardia 1);  
**Santa Lucia Di Giorgio** (Responsabile Area Sicilia);  
**Saverio Perissinotto** (Direttore Generale);

**Patrizia Bosio** (Responsabile Area Torino e provincia).

## Proposte all'Assemblea

## Proposte all'Assemblea

L'esercizio 2019 di Intesa Sanpaolo Private Banking chiude con un utile netto di €270.052.620.

Si propone quindi di destinare l'utile netto come segue:

- alla **Riserva di Utili/Perdite esercizi precedenti** €269.847.115;
- alla **Riserva di Utili/Riserva indisponibile** di cui al D.Lgs 38/2005, art.6 €205.505.

Non verrà distribuito alcun dividendo.

In conclusione, l'Assemblea è invitata ad approvare:

- il Bilancio relativo all'esercizio 2019, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti;
- la destinazione dell'utile d'esercizio di €270.052.620 come segue:

- alla **Riserva di Utili/Perdite esercizi precedenti** €269.847.115;
- alla **Riserva di Utili/Riserva indisponibile** di cui al D.Lgs 38/2005, art.6 €205.505.

Non verrà distribuito alcun dividendo.

Accogliendosi le proposte, il patrimonio netto della Banca assumerebbe la seguente composizione e consistenza:

(importi in euro)

	<b>BILANCIO 2019</b>	<b>DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>CAPITALE E RISERVE DOPO LE DELIBERE DELL'ASSEMBLEA</b>
Capitale sociale	105.497.424	-	105.497.424
Sovraprezzo di emissione	95.619.576	-	95.619.576
Riserve di utili	173.154.645	270.052.620	443.207.265
Riserve altre	42.475.284	-	42.475.284
Riserve da valutazione	(4.653.202)	-	(4.653.202)
Acconti su dividendi	-	-	-
Utile di esercizio	270.052.620	(270.052.620)	-
<b>Patrimonio netto totale</b>	<b>682.146.347</b>	<b>-</b>	<b>682.146.347</b>

**Il Consiglio di Amministrazione**  
Milano 21 febbraio 2020

Prospetti contabili

# Stato patrimoniale attivo

(Importi in euro)

	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		
10. Cassa e disponibilità liquide	730.254	908.572
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.849.376	2.132.731
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	167.069	328.874
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.682.307	1.803.857
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.793.517	34.811.941
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.657.828.412	18.830.413.972
a) crediti verso banche	18.311.254.575	15.638.611.377
b) crediti verso clientela	3.346.573.837	3.191.802.595
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	-	-
80. Attività materiali	51.289.575	1.752.042
90. Attività immateriali	142.637.909	144.173.881
di cui:		
- avviamento	140.117.574	140.117.574
100. Attività fiscali	48.175.572	47.122.339
a) correnti	8.260.625	5.126.538
b) anticipate	39.914.947	41.995.801
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	30.000
120. Altre attività	174.299.143	191.165.469
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>22.095.603.758</b>	<b>19.252.510.947</b>

# Stato patrimoniale passivo

(Importi in euro)

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.115.296.130	18.440.609.611
a) debiti verso banche	1.365.933.040	2.026.135.452
b) debiti verso la clientela	19.749.363.090	16.414.474.159
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	162.919	281.101
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	7.080.616	5.093.231
a) correnti	2.298.396	574.489
b) differite	4.782.220	4.518.742
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	203.953.372	189.613.999
90. Trattamento di fine rapporto del personale	23.247.523	23.658.580
100. Fondi per rischi e oneri:	63.716.851	68.881.597
a) impegni e garanzie rilasciate	187.020	327.240
b) quiescenza e obblighi simili	1.360.055	977.490
c) altri fondi per rischi e oneri	62.169.776	67.576.867
110. Riserve da valutazione	(4.653.203)	(3.545.305)
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Riserve	215.629.930	209.229.450
145. Acconti su dividendi	-	(145.058.958)
150. Sovraprezzi di emissione	95.619.576	95.619.576
160. Capitale	105.497.424	105.497.424
170. Azioni proprie (-)	-	-
180. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	270.052.620	262.630.641
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>22.095.603.758</b>	<b>19.252.510.947</b>

# Conto economico

(importi in euro)

	2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	48.171.786	52.075.150
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	42.467.017	45.932.876
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(24.831.858)	(21.113.993)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>23.339.928</b>	<b>30.961.157</b>
40. Commissioni attive	654.522.531	631.437.261
50. Commissioni passive	(28.284.790)	(24.751.381)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>626.237.741</b>	<b>606.685.880</b>
70. Dividendi e proventi simili	167.201	172.550
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.299.352	1.020.750
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(19.765)	18.162
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.902)	(14.598)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	137	32.760
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	572.776	(2.350.983)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	2.815	(5.303)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	569.961	(2.345.680)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>651.597.233</b>	<b>636.507.516</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.558.756)	(942.927)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.570.957)	(1.203.796)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.201	260.869
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>650.038.477</b>	<b>635.564.589</b>
160. Spese amministrative:	(338.388.711)	(346.702.813)
a) spese per il personale	(171.569.078)	(173.866.274)
b) altre spese amministrative	(166.819.633)	(172.836.539)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(738.359)	1.231.629
a) impegni e garanzie rilasciate	140.220	(83.468)
b) altri accantonamenti netti	(878.579)	1.315.097
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(9.254.237)	(505.926)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.207.330)	(2.074.665)
200. Altri oneri/proventi di gestione	101.163.940	102.901.812
<b>210. Costi Operativi</b>	<b>(249.424.697)</b>	<b>(245.149.963)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.488	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	-
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>400.615.269</b>	<b>390.414.626</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(130.562.649)	(127.783.985)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>270.052.620</b>	<b>262.630.641</b>
290. Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>270.052.620</b>	<b>262.630.641</b>

# Prospetto della redditività complessiva

(Importi in euro)

	2019	2018
<b>10. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>270.052.620</b>	<b>262.630.641</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(1.121.387)</b>	<b>(525.344)</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(1.121.387)	(525.344)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>13.490</b>	<b>(3.535.305)</b>
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.490	(3.535.305)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.107.897)</b>	<b>(4.060.649)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>268.944.723</b>	<b>258.569.992</b>



# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(Importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI (***)	VARIAZIONI DI RISERVE (**)	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITTIVITA' COMPLESSIVA AL 31.12.2019	
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		
<b>Capitale:</b>														
a) azioni ordinarie	105.497.424	-	105.497.424	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.497.424
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>95.619.576</b>	-	<b>95.619.576</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>95.619.576</b>
<b>Riserve:</b>														
a) di utili (*)	176.748.846	-	176.748.846	205.799	-	(3.800.000)	-	-	-	-	-	-	-	173.154.645
b) altre	32.480.604	-	32.480.604	-	-	9.994.680	-	-	-	-	-	-	-	42.475.284
<b>Riserve di valutazione:</b>														
a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.176	-	21.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.490	34.666
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.566.481)	-	(3.566.481)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.121.387)	(4.687.868)
<b>Strumenti di capitale</b>														
<b>Acconti su dividendi</b>	<b>(145.058.958)</b>	-	<b>(145.058.958)</b>	-	<b>145.058.958</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>														
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>262.630.641</b>	-	<b>262.630.641</b>	<b>(205.799)</b>	<b>(262.424.842)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>270.052.620</b>	<b>270.052.620</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>524.372.828</b>	-	<b>524.372.828</b>	-	<b>(117.365.884)</b>	<b>6.194.680</b>	-	-	-	-	-	-	<b>268.944.723</b>	<b>682.146.347</b>

(\*) Le riserve di utili includono una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni della controllante iscritto all'attivo del bilancio, secondo le indicazioni dell'articolo 2359-bis c.c.

(\*\*) La voce si riferisce prevalentemente ai Piani di Investimento di Gruppo destinati ai dipendenti (LECOIP)

(\*\*\*) A marzo 2019 si è proceduto al versamento alla Capogruppo di un dividendo pari a €117,4 milioni, al netto dell'acconto di €145,1 milioni, messo in pagamento nello scorso esercizio, e dell'accantonamento a riserva di utili di esercizi precedenti di €0,2 milioni.

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI (****)	VARIAZIONI DI RISERVE (**)	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITTIVITA' COMPLESSIVA AL 31.12.2018		
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI (****)	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE		DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	
<b>Capitale:</b>														
a) azioni ordinarie	105.497.424	-	105.497.424	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.497.424
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>95.619.576</b>	-	<b>95.619.576</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>95.619.576</b>
<b>Riserve:</b>														
a) di utili (*)	134.763.683	(5.728.657)	129.035.026	50.417.184	-	(84.108)	-	(2.619.256)	-	-	-	-	-	176.748.846
b) altre	28.609.925	-	28.609.925	-	-	3.870.679	-	-	-	-	-	-	-	32.480.604
<b>Riserve di valutazione:</b>														
a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.365.504	190.977	3.556.481	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.535.305)	21.176
b) Copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(5.744.500)	-	(5.744.500)	-	-	2.703.363	-	-	-	-	-	-	(525.344)	(3.566.481)
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Acconti su dividendi</b>	<b>(127.915.627)</b>	-	<b>(127.915.627)</b>	-	<b>127.915.627</b>	-	-	<b>(145.058.958)</b>	-	-	-	-	-	<b>145.058.958</b>
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>259.829.571</b>	-	<b>259.829.571</b>	<b>(50.417.184)</b>	<b>(209.412.387)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>262.630.641</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>494.025.556</b>	<b>(5.537.680)</b>	<b>488.487.876</b>	-	<b>(81.496.760)</b>	<b>6.489.934</b>	-	<b>(2.619.256)</b>	<b>(145.058.958)</b>	-	-	-	-	<b>258.569.992</b>

(\*) Le riserve di utili includono una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni della controllante iscritte all'attivo del bilancio, secondo le indicazioni dell'articolo 2359-bis c.c.

(\*\*) La voce si riferisce integralmente ai Piani di Investimento di Gruppo destinati ai dipendenti (LECOIP)

(\*\*\*) A marzo 2018 si è proceduto al versamento alla Capogruppo di un dividendo pari a €81,5 milioni, al netto dell'acconto di €127,9 milioni, pagato nello scorso esercizio, e dell'accantonamento a riserva di utili di esercizi precedenti di €50,4 milioni

(\*\*\*\*) A settembre 2018 ai sensi dell'articolo 2433-bis del Codice Civile, sulla base della situazione contabile al 30 giugno 2018, è stato versato alla Holding Fideuram - ISPB un Acconto su dividendi dell'esercizio 2018 pari ad €145,1

# Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	31.12.2019	31.12.2018
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>326.223.467</b>	<b>270.589.221</b>
Risultato di periodo (+/-)	270.052.620	262.630.641
Plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(1.777.473)	1.426.848
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.418.536	1.026.395
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.461.567	2.580.591
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.165.177	(1.109.533)
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	102.730.190	4.206.829
Altri aggiustamenti (+/-)	(58.827.150)	(172.550)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(2.797.211.931)</b>	<b>(519.279.736)</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	161.805	789.205
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.393.232)	483.598
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.625.428	523.147.017
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.827.657.313)	(1.100.600.550)
Altre attività	14.051.381	56.900.994
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)</b>	<b>2.588.980.697</b>	<b>476.318.088</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.674.686.519	577.587.510
Passività finanziarie di negoziazione	(154.011)	(765.430)
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	(85.551.811)	(100.503.992)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>117.992.233</b>	<b>227.627.573</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>92.675</b>	<b>-</b>
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	92.675	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(897.342)</b>	<b>(1.098.711)</b>
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività materiali	(225.615)	(447.259)
Acquisti di attività immateriali	(671.727)	(651.452)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(804.667)</b>	<b>(1.098.711)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(117.365.884)	(226.555.718)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(117.365.884)</b>	<b>(226.555.718)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>(178.318)</b>	<b>(26.856)</b>

(\*) Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44.B dello IAS 7 si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a €2.588.980.697 (liquidità generata) e sono riferibili: per €2.674.686.519 a flussi finanziari, per (€154.011) a variazioni di Fair Value e per (€85.551.811) ad altre variazioni.

## Riconciliazione

	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	908.572	935.428
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(178.318)	(26.856)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	730.254	908.572

# Nota integrativa

<b>Parte A - Politiche contabili</b>	<b>45</b>
A.1 - Parte Generale	46
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	50
A.4 - Informativa sul fair value	63
<b>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale</b>	<b>65</b>
Attivo	65
Passivo	80
Altre informazioni	92
<b>Parte C - Informazioni sul conto economico</b>	<b>94</b>
<b>Parte D - Redditività complessiva</b>	<b>105</b>
<b>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b>	<b>107</b>
Rischio di credito	108
Rischi di mercato	122
Rischio di liquidità	131
Rischi operativi	135
<b>Parte F - Informazioni sul patrimonio</b>	<b>140</b>
<b>Parte H - Operazioni con parti correlate</b>	<b>144</b>
<b>Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</b>	<b>147</b>
<b>Parte M – Informativa sul leasing</b>	<b>150</b>

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

## A.1 - PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio di ISPB, in applicazione del D. Lgs. 38/2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Il Bilancio di ISPB è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del primo aggiornamento del 18 novembre 2009, del secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014, del terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014, del quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015, del quinto aggiornamento del 22 dicembre 2017 e del sesto aggiornamento del 30 novembre 2018, che hanno comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati ed in vigore al 31 dicembre 2019:

- Regolamento 1986/2017: IFRS 16 - Leasing;
- Regolamento 498/2018: Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari;
- Regolamento 1595/2018: IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito;
- Regolamento 237/2019: Modifiche allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture;
- Regolamento 402/2019: Modifiche allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti;
- Regolamento 412/2019: Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito; Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari; Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali; Modifiche all'IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto.

#### La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

##### Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne

consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito.

A livello di disclosure, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario - a parità di redditività e di cash flow finali - in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

## Il perimetro dei contratti - lato locatario

### Classificazione e analisi delle operazioni di leasing alla luce della normativa di riferimento

Come sopra richiamato, il Principio si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

La logica del Principio è che il "controllo" su un bene richiede che quel bene sia identificato, ad esempio quando è esplicitamente specificato all'interno del contratto, o se è implicitamente specificato al momento in cui è disponibile per poter essere utilizzato dal cliente. Un'attività non è specificata se il fornitore ha il diritto sostanziale di sostituirla, ovvero se il fornitore è praticamente in grado di sostituire l'attività con attività alternative lungo tutto il periodo di utilizzo e trae benefici economici dall'esercizio di tale diritto.

Una volta stabilito che il sottostante del contratto è un bene identificato, occorre valutare se l'entità ha il diritto a controllarlo perché ha contemporaneamente sia il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'attività che il diritto a decidere l'utilizzo del bene identificato.

Per ISPB, l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi agli immobili. I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali.

Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

### Le scelte del Gruppo Intesa Sanpaolo

Risulta opportuno illustrare alcune scelte di carattere "generale" fatte dal Gruppo Intesa Sanpaolo con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché alcune regole da applicare a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing.

Il Gruppo ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing. Peraltro, nella Relazione sulla gestione, al fine di consentire un confronto omogeneo, si è provveduto a riesporre - con data 1.1.2019 - i dati economici e patrimoniale impattati dal principio.

In sede di prima applicazione il Gruppo ha adottato alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata (lease term) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi ("short term"). Si precisa che non sono presenti nel Gruppo accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel Bilancio al 31 dicembre 2018.

Anche a regime, il Gruppo ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo - analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

Con riferimento ai contratti di vendita e retro-locazione in essere alla data di prima applicazione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha applicato ai leasing risultanti da queste operazioni, e classificati come leasing operativi secondo i requisiti IAS 17, il medesimo modello di transizione utilizzato per gli altri contratti di affitto come previsto dal principio.

Si riepilogano di seguito alcune scelte del Gruppo in relazione al trattamento dei contratti di leasing, lato locatario, quali ad esempio, durata contrattuale, tasso di attualizzazione, componenti di leasing e non di leasing.

### Durata contrattuale

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale il Gruppo ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, ogni Società del Gruppo ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella determinata data e che hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing.

Con specifico riferimento ai leasing immobiliari il Gruppo ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti (nonché alla data di FTA) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing sarà pari ad almeno dodici anni. Tale indicazione

generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

In coerenza con la scelta effettuata per i contratti immobiliari, con riferimento alle altre tipologie di leasing, qualora sia prevista nel contratto la clausola di rinnovo, il Gruppo ha deciso - per tutti i nuovi contratti (oltre che alla data di FTA) - di valutare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i singoli contratti.

#### Tasso di attualizzazione

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, il Gruppo utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contratti di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito ed ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

#### Componenti di leasing e non di leasing

Si precisa, inoltre, che il Gruppo ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

#### Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato per ISPB un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso di €33,1 milioni e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il "modified approach" (opzione B), in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari applicando lo IAS 17.

Al momento della transizione, l'IFRS 16 consente alla società di poter scegliere se applicare la nuova definizione di contratto di leasing a tutti i contratti o se utilizzare un "espediente pratico" in base al quale la società può mantenere valida la valutazione effettuata sui contratti individuati in precedenza come leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4 (paragrafo C3 dell'IFRS 16).

In dettaglio, in sede di FTA ISPB ha utilizzato il "practical expedient" previsto dal paragrafo C3 sopra richiamato; in particolare ha riconosciuto per tutti i leasing operativi già IAS 17 la passività determinata come canoni futuri attualizzati ed il diritto d'uso di pari importo (cosiddetto "modified B").

#### Gli impatti sul Capital Ratios

L'incremento degli RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso totali stimati ha comportato un decremento dello 0,5% del CET1 al 1° gennaio 2019.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di ISPB è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. In particolare le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione" dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nella Relazione sulla gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018.

Negli allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili pubblicati al 31 dicembre 2019 ed i prospetti contabili riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Per quanto riguarda la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16, il Gruppo ha scelto di adottare l'approccio "modified retrospective", che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con l'anno precedente con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing. Al fine di consentire un confronto omogeneo, nella



Relazione sulla gestione si è provveduto a risporre – con data 1.1.2019 - i dati economici e patrimoniali impattati dal principio.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo con i dati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico originariamente pubblicati nel Bilancio 2018, oltre a specifici schemi di raccordo tra questi ultimi e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

### SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2020 ha approvato il Progetto di fusione per incorporazione di Morval SIM in Intesa Sanpaolo Private Banking.

Si prevede che l'operazione si concluderà entro il primo semestre 2020 con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2020.

Le prospettive sulla crescita economica globale evidenziano significative vulnerabilità principalmente legate alle elevate tensioni geopolitiche e alla diffusione del virus "Covid-19", con le sue implicazioni per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio.

### SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il Bilancio di ISPB è sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.P.A. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile e dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che ISPB ha corrisposto alla KPMG S.P.A. nell'esercizio 2018 per incarichi di revisione legale.

#### Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	KPMG S.p.A.
Revisione contabile	282
Servizi di attestazione	9
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi	-
<b>Totale</b>	<b>291</b>

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob

### NOVITA' FISCALI

Si riportano di seguito sinteticamente alcune novità fiscali introdotte nel corso dell'ultimo trimestre 2019 che impattano sulla determinazione delle imposte dirette, già a partire dal bilancio 2019, e sull'attività del gruppo.

#### Rimodulazione della deducibilità degli ammortamenti relativi a avviamenti e altre attività immateriali

La Legge di Bilancio 2020 ha rimodulato nuovamente la deducibilità delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di

attività per imposte anticipate per le quali possa operare la convertibilità in crediti d'imposta; si tratta, in particolare, delle imposte anticipate ancora presenti in Bilancio a fine esercizio 2017. Più in dettaglio, la deduzione della quota del 5% originariamente spettante nel 2019, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31.12.2025 e ai quattro successivi.

#### Rinvio della quota di deduzione delle perdite attese su crediti verso la clientela rilevate in sede di First Time Adoption del principio contabile IFRS9

La legge di bilancio 2020 ha differito all'anno 2028 la deduzione spettante nell'anno 2019 degli oneri rilevati dalle banche in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9. Tali oneri derivano dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese su crediti verso la clientela iscritti come tali in bilancio (ovvero crediti e titoli iscritti alla Voce 40 b dello Stato Patrimoniale), deducibili ai fini IRES e IRAP in dieci quote costanti a partire dall'anno 2018.

#### Rinvio della quota di deduzione delle rettifiche su crediti prevista per il 2019

La Legge di Bilancio 2020 ha differito nuovamente la deducibilità delle componenti negative derivanti da svalutazioni e rettifiche su crediti verso la clientela che sarebbe stata deducibile ai fini IRES e IRAP nel corso del 2019 per effetto della spalmatura in dieci periodi d'imposta. La deduzione della quota del 12% spettante nel 2019, è differita, in quote costanti, al periodo 2022 e ai tre successivi.

#### Incremento della deduzione dal reddito d'impresa dell'IMU su immobili strumentali

Per il 2019 è prevista la deducibilità al 50% dell'IMU versata in relazione agli immobili strumentali; per i successivi due anni la deducibilità sarà pari al 60% mentre, a partire dal 2022, si avrà la deduzione integrale dal reddito d'impresa dell'imposta versata. Resta ferma l'indeducibilità ai fini IRAP.

#### Reintroduzione dell'Aiuto alla Crescita Economica (c.d. ACE)

A partire dal 2019 viene reintrodotta la normativa denominata "Aiuto alla Crescita Economica" (c.d. "ACE") di cui all'art. 1, del D.L. n. 201/2011, che consente la riduzione dell'imponibile IRES in relazione agli incrementi di capitale e delle riserve. Di conseguenza, il beneficio dell'ACE opererà in regime di continuità temporale. Contestualmente è stata abrogata la misura che prevedeva la possibilità di applicare un'aliquota IRES più bassa (aliquota ordinaria ridotta di 9 punti percentuali) per le imprese che incrementavano i livelli occupazionali ed effettuavano investimenti in beni strumentali materiali (IRES ridotta su utili reinvestiti o "mini-Ires").

#### Regime forfetario per imprese individuali e lavoratori autonomi

Il regime forfetario introdotto con la Legge di Stabilità 2015 – concernente l'applicazione di fiscalità agevolata con la tassazione sostitutiva del 15%, valida anche per i Private Banker del Gruppo con contratto di agenzia - è stato modificato nuovamente con la previsione del requisito di accesso legato

all'ammontare complessivo delle spese sostenute per lavoro dipendente e/o assimilato che non devono superare i 20mila euro lordi. Inoltre, è stata riconfermata l'esclusione dal regime agevolato per coloro che nell'anno precedente hanno percepito redditi da lavoro dipendente e/o assimilato superiori ai 30mila euro lordi.

#### Credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali

La Legge di Bilancio 2020 introduce un credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali che sostituisce, a partire dall'anno 2020, le agevolazioni del superammortamento e dell'iperammortamento. Per gli investimenti in beni strumentali, nel limite di €2milioni, è riconosciuto un credito d'imposta pari al 6% del costo sostenuto. Il credito è utilizzabile in quote costanti nei cinque anni successivi a quello di entrata in funzione del bene.

#### Modifiche alla disciplina dei piani individuali di risparmio a lungo termine – PIR

Il decreto fiscale convertito in legge a fine anno ha eliminato alcuni vincoli che, introdotti nel 2019, avevano bloccato l'adesione degli investitori ai piani individuali di risparmio a lungo termine ("PIR"). I PIR vengono collocati dal gruppo utilizzando fondi comuni. Previo rispetto di requisiti normativi previsti con l'obiettivo di salvaguardare la natura dei PIR come canale efficace di finanziamento al sistema produttivo, tali prodotti consentono di usufruire di un trattamento fiscale favorevole in ipotesi di detenzione per almeno cinque anni da parte di persone fisiche residenti in Italia.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di ISPB al 31 dicembre 2019.

### SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della

rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other /Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti o altre tipologie di finanziamenti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie inoltre i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In

questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value.

Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

## **SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo può essere conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizioni in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

## **SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del

capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in questa categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali.

La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi. Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare

l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

## SEZIONE 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono:

- terreni;
- immobili strumentali;
- impianti tecnici;
- mobili, macchine e attrezzature;
- opere d'arte;
- diritti d'uso

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Sono quindi inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto, sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Ad ogni data di riferimento del bilancio viene valutato se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore ed in tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

## SEZIONE 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi e possono includere i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi

all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri.

Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

#### **SEZIONE 8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE**

Le singole attività non correnti e i gruppi di attività e passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile, sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione".

Tali attività non correnti sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita. I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti separatamente nel conto economico, al netto dell'impatto fiscale.

#### **SEZIONE 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, in base alle norme tributarie in vigore e le attività fiscali correnti (acconti, altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite, altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi). Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i

quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

ISPB aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12.12.2003. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo. La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi.

A tali fini si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che, nei periodi futuri, determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

#### **SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI**

##### **Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate**

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

##### **Fondi di quiescenza e per obblighi simili**

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione

Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell’obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull’esperienza passata) sono esposti nel prospetto della redditività complessiva.

#### Altri fondi

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l’esborso di risorse finanziarie per l’adempimento dell’obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l’indennità suppletiva clientela e l’indennità meritocratica.

Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi principalmente gli oneri per l’incentivazione all’esodo volontario e gli stanziamenti appostati per l’erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente secondo quanto previsto dallo IAS 19.

Laddove l’effetto del differimento temporale nel sostenimento dell’onere stimato assume un aspetto rilevante, ISPB calcola l’importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l’ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all’obbligazione, l’accantonamento viene stornato.

#### SEZIONE 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall’impresa in qualità di locatario nell’ambito di operazioni di leasing.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all’emissione.

I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell’operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Successivamente i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista ed a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo il cui effetto è rilevato nel conto economico.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del contratto che non è contabilizzata/considerata come contratto separato); l’effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all’attività per diritto d’uso.

#### SEZIONE 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione, le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli ed i certificates. Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### SEZIONE 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a

tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## SEZIONE 15 - ALTRE INFORMAZIONI

### Operatività in prestito titoli

Il servizio di Prestito Titoli si configura come servizio bancario accessorio. Ad esso possono aderire solo i clienti Persone Fisiche, Persone Giuridiche ed Enti Commerciali fiscalmente residenti. Il contratto di Prestito Titoli comporta che il Cliente trasferisca a ISPB la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e Sicav). ISPB è tenuta a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni tra Cliente e ISPB hanno sempre durata massima di 1 giorno e vengono generate sulla base dell'interazione fra ISPB e Banca IMI.

La rotazione sulla clientela aderente al servizio è effettuata automaticamente mediante un algoritmo di distribuzione che assicura l'equità di trattamento a tutti i clienti, nel rispetto di un criterio di assegnazione cronologico. Il Cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita che di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di "proventi". Per ogni operazione di Prestito eseguita, la remunerazione è commisurata al numero di titoli prestati, al prezzo di riferimento della giornata e al tasso di rendimento relativo a quel titolo in quel giorno. Le operazioni di Prestito Titoli vengono rendicontate mediante apposito rendiconto mensile con il dettaglio dei titoli interessati e della remunerazione accordata.

### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività o passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

### Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate fino al 31.12.2006. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la

conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007. Il trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- - "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

### Pagamenti in azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere.



Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

#### Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico al momento in cui ne viene deliberata la distribuzione,
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

#### Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento salvo quanto indicato per i derivati.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale. In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente, che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value alla data dello scambio: delle attività acquisite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale. Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione;
- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza della Banca determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza della Banca nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale, viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede - in assenza di un principio specifico - che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante,

attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

### I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che

superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

#### SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI).

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito il Gruppo Intesa Sanpaolo si avvale dei servizi forniti da noti info-provider.

Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente.

#### Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- **Hold to Collect (HTC):** si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- **Hold to Collect and Sell (HTCS):** è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- **Others/Trading:** si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello

di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell).

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Per i portafogli Hold to Collect, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

#### **Modalità di determinazione del fair value**

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati in mercati attivi (non modificati) e minore importanza a input non osservabili.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** gli input sono rappresentati da prezzi quotati in mercati attivi (non modificati) per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale operatività per l'attività o passività (o similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per

nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. La sola diminuzione del volume e del livello di attività, potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenti il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenti il fair value (es. transazioni non ordinarie) un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando anche solo in parte input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3). Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli azionari contribuiti, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità, prezzi eseguibili dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda - offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato ovvero di input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili direttamente o indirettamente (livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le

metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value. I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Al fine di garantire una valutazione prudente di tutte le posizioni valutate al fair value, in linea con i criteri indicati nel Regolamento Delegato (UE) 2016/101, ISPB è soggetta all'applicazione del metodo di base per la determinazione degli AVA (Additional Valuation Adjustment). L'obiettivo è quello di intercettare diverse fonti di incertezza valutativa garantendo il raggiungimento di un adeguato grado di certezza nella valutazione delle posizioni. Il valore totale degli AVA viene detratto dal capitale primario di classe 1.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk). Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio.

Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei

confronti della controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte, il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

#### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso mediante il processo di ammortamento.

La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile. Per le attività/passività finanziarie a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Relativamente alle attività/passività finanziarie a tasso variabile, dove la variabilità non è nota a priori, la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento.

L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico. La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per:

- i crediti;
- i titoli di debito iscritti nell'attivo;
- i debiti;
- i titoli in circolazione.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Non si applica alle attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né ai crediti senza una scadenza definita o a revoca.

#### Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio:

- le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value;
- le partecipazioni;
- le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;

sono sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le *attività finanziarie* non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment a cui si fa riferimento sono:

- per i titoli diversi dai titoli di capitale, indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione;

- per i titoli di capitale, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Anche per le *partecipazioni* gli indicatori di possibili riduzioni di valore sono sostanzialmente suddivisibili in indicatori qualitativi e quantitativi. La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per quanto riguarda le *attività non finanziarie*, sostanzialmente attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo fair value al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value. Per quanto riguarda gli immobili il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale unità immobiliare. La diminuzione rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo riduce l'importo accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione. Tuttavia l'aumento deve essere rilevato a conto economico nella misura in cui esso ripristina una diminuzione della stessa attività rilevata a conto economico. Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3, ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la valutazione degli strumenti finanziari ISPB ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. L'IFRS13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. La valutazione del fair value deve incorporare inoltre un premio per il rischio controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debt Value Adjustment (DVA) per quanto riguarda le passività.

Per la determinazione del fair value ISPB mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio – laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC, sia presso i mercati organizzati (central

counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA) ISPB, a partire dal mese di dicembre 2012, ha deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte).

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

## A.4.5 Gerarchia del Fair Value

## A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.452	397	-	1.733	47	24
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	167	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.452	230	-	1.733	47	24
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	16.794	-	10.027	24.785	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.452</b>	<b>17.191</b>	<b>-</b>	<b>11.760</b>	<b>24.832</b>	<b>24</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	163	-	-	281	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>163</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>281</b>	<b>-</b>

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>24</b>	-	-	<b>24</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>24</b>	-	-	<b>24</b>	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	24	-	-	24	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2019			31.12.2018				
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.657.828	-	1.372.635	20.285.193	18.830.414	-	1.000.924	17.829.490
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	30	-	-	30
<b>Totale</b>	<b>21.657.828</b>	<b>-</b>	<b>1.372.635</b>	<b>20.285.193</b>	<b>18.830.444</b>	<b>-</b>	<b>1.000.924</b>	<b>17.829.520</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.115.296	-	17.935.429	3.179.867	18.440.610	-	16.261.775	2.177.203
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>21.115.296</b>	<b>-</b>	<b>17.935.429</b>	<b>3.179.867</b>	<b>18.440.610</b>	<b>-</b>	<b>16.261.775</b>	<b>2.177.203</b>



## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
a) Cassa	730	909
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>730</b>	<b>909</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	167	-	-	329	-
1.1 di negoziazione	-	167	-	-	329	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	167	-	-	329	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	167	-	-	329	-

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

	31.12.2019	31.12.2018
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	167	329
<b>Totale B</b>	<b>167</b>	<b>329</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>167</b>	<b>329</b>

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	24
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	24
<b>2. Titoli di capitale (*)</b>	<b>3.452</b>	-	-	<b>1.733</b>	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	<b>230</b>	-	-	<b>47</b>	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	230	-	-	47	-
<b>Totale</b>	<b>3.452</b>	<b>230</b>	-	<b>1.733</b>	<b>47</b>	<b>24</b>

(\*) I titoli di capitale di livello 1 si riferiscono alle azioni ISP acquistate a servizio del Piano di Incentivazione deciso a livello di Gruppo in riferimento ai Key Manager.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>3.452</b>	<b>1.733</b>
di cui: banche	3.452	1.733
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>24</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	24
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>230</b>	<b>47</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	230	47
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.682</b>	<b>1.804</b>

## SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - VOCE 30

## 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>16.794</b>	-	<b>10.027</b>	<b>24.785</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	16.794	-	10.027	24.785	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>16.794</b>	-	<b>10.027</b>	<b>24.785</b>	-

(\*) La voce è costituita quasi esclusivamente da titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:  
composizione per debitori/emittenti

	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>16.794</b>	<b>34.812</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	16.736	34.754
d) Altre società finanziarie	58	58
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>16.794</b>	<b>34.812</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI *
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	16.806	16.806	-	-	(12)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>16.806</b>	<b>16.806</b>	-	-	<b>(12)</b>	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>10.027</b>	<b>10.027</b>	<b>24.785</b>	-	<b>(5)</b>	<b>(19)</b>	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

\* Valore da esporre a fini informativi

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31.12.2019						31.12.2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>18.311.254</b>	-	-	-	<b>209.570</b>	<b>18.101.684</b>	<b>15.638.611</b>	-	-	<b>182.027</b>	<b>15.456.584</b>	-
1. Finanziamenti	18.311.254	-	-	-	209.570	18.101.684	15.638.611	-	-	182.027	15.456.584	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista (*)	14.387.933	-	-	X	X	X	13.577.226	-	X	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza (**)	3.873.797	-	-	X	X	X	2.014.897	-	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	49.524	-	-	X	X	X	46.488	-	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
- Altri	49.524	-	-	X	X	X	46.488	-	X	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>18.311.254</b>	-	-	-	<b>209.570</b>	<b>18.101.684</b>	<b>15.638.611</b>	-	-	<b>182.027</b>	<b>15.456.584</b>	-

(\*) Comprende la liquidità rientrante nella piena disponibilità economica della Banca a seguito dell'operatività in Prestito Titoli per €1.191.077 migliaia (€1.455.515 migliaia nel 2018)

(\*\*) Comprende la Riserva Obbligatoria per €1.370.542 migliaia, gestita dalla Capogruppo per conto di Intesa Sanpaolo Private Banking (€166.696 migliaia nel 2018)

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31.12.2019						31.12.2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO (*)	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>3.343.698</b>	<b>2.876</b>	-	-	<b>1.163.065</b>	<b>2.183.509</b>	<b>3.189.131</b>	<b>2.672</b>	-	-	<b>818.897</b>	<b>2.372.906</b>
1.1 Conti correnti	2.180.770	2.735	-	X	X	X	2.102.825	2.488	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	251.206	137	-	X	X	x	262.856	172	-	X	X	x
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	21.052	4	-	X	X	X	18.279	12	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	890.670	-	-	X	X	X	805.171	-	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.343.698</b>	<b>2.876</b>	-	-	<b>1.163.065</b>	<b>2.183.509</b>	<b>3.189.131</b>	<b>2.672</b>	-	-	<b>818.897</b>	<b>2.372.906</b>

(\*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per €189 migliaia, da inadempienze probabili per €1.740 migliaia e da crediti scaduti da oltre 90 giorni per €947 migliaia.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31.12.2019			31.12.2018		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>3.343.698</b>	<b>2.876</b>	-	<b>3.189.131</b>	<b>2.672</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	9	-	-	5	-	-
b) Altre società finanziarie	215.813	157	-	188.349	698	-
di cui: imprese di assicurazione	44.061	-	-	48.834	-	-
c) Società non finanziarie	554.714	-	-	523.209	-	-
d) Famiglie	2.573.162	2.719	-	2.477.568	1.974	-
<b>Totale</b>	<b>3.343.698</b>	<b>2.876</b>	-	<b>3.189.131</b>	<b>2.672</b>	-

## 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito								
Finanziamenti	21.387.048	18.368.877	277.521	8.878	(9.011)	(606)	(6.002)	-
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>21.387.048</b>	<b>18.368.877</b>	<b>277.521</b>	<b>8.878</b>	<b>(9.010)</b>	<b>(606)</b>	<b>(6.002)</b>	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>18.539.182</b>	<b>15.678.984</b>	<b>297.612</b>	<b>7.777</b>	<b>(8.205)</b>	<b>(847)</b>	<b>(5.105)</b>	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

\* Valore da esporre a fini informativi

## SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2019	31.12.2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>30</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>(30)</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	(30)
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

## SEZIONE 8 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 80

## 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.538</b>	<b>1.752</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.455	1.618
d) impianti elettronici	83	134
e) altre	-	-
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>49.752</b>	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	49.752	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>51.290</b>	<b>1.752</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

### Attività di proprietà

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>5.812</b>	<b>792</b>	-	<b>6.604</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(4.193)	(658)	-	(4.851)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>1.619</b>	<b>134</b>	-	<b>1.753</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>221</b>	<b>5</b>	-	<b>226</b>
B.1 Acquisti	-	-	221	-	-	221
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	5	-	5
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>(385)</b>	<b>(56)</b>	-	<b>(441)</b>
C.1 Vendite	-	-	(86)	(7)	-	(93)
C.2 Ammortamenti	-	-	(275)	(49)	-	(324)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(24)	-	-	(24)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>1.455</b>	<b>83</b>	-	<b>1.538</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(4.342)	(633)	-	(4.975)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	<b>5.797</b>	<b>716</b>	-	<b>6.513</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

Mobili: dal 10% al 12% (Patrimonio artistico 0%)

Impianti elettronici: dal 10% al 33,3%

### Diritti d'uso acquisiti con il leasing

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>69.766</b>	-	-	-	<b>69.766</b>
B.1 Acquisti	-	15.672	-	-	-	15.672
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni (*)	-	54.094	-	-	-	54.094
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>(20.014)</b>	-	-	-	<b>(20.014)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(8.672)	-	-	-	(8.672)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(11.342)	-	-	-	(11.342)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>49.752</b>	-	-	-	<b>49.752</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(8.672)	-	-	-	(8.672)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>58.424</b>	-	-	-	<b>58.424</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

(\*) La voce comprende l'adeguamento dovuto alla prima applicazione dell'IFRS 16 che ha comportato l'iscrizione di diritto d'uso per €33.118 migliaia



## SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2019		31.12.2018	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>140.118</b>	<b>X</b>	<b>140.118</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>2.520</b>	<b>-</b>	<b>4.056</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.520	-	4.056	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2.520	-	4.056	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.520</b>	<b>140.118</b>	<b>4.056</b>	<b>140.118</b>

La voce A.2.1b comprende attività immateriali ("intangibles") relative ad attività legate al rapporto con la Clientela, quale collocamento di polizze ed è esposta al netto dell'ammortamento contabilizzato nel corso dell'esercizio. Le attività immateriali a vita utile definita al 31.12.2019 corrispondono a €250 migliaia riferite a VIF ammortizzati nell'esercizio per €101 migliaia.

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>140.118</b>	-	-	<b>33.520</b>	-	<b>173.638</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(29.464)	-	(29.464)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>140.118</b>	-	-	<b>4.056</b>	-	<b>144.174</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>698</b>	-	<b>698</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	698	-	698
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>(2.234)</b>	-	<b>(2.234)</b>
C.1 Vendite (*)	-	-	-	(26)	-	(26)
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(2.208)	-	(2.208)
- ammortamenti	X	-	-	(1.575)	-	(1.575)
- svalutazioni	-	-	-	(633)	-	(633)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	(633)	-	(633)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>140.118</b>	-	-	<b>2.520</b>	-	<b>142.638</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(28.274)	-	(28.274)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>140.118</b>	-	-	<b>30.794</b>	-	<b>170.912</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è prevalentemente al 20%.

(\*) In data 1 agosto 2019 si è realizzata la cessione di tutti i rapporti e gli asset della London Branch di ISPB alla nuova Filiale Inglese di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.; in quest'ambito i software non più utilizzabili e completamente ammortizzati sono stati dismessi, comportando una riduzione delle rettifiche totali per €3.056 migliaia. Contestualmente sono state cedute immobilizzazioni immateriali per €367 migliaia, già ammortizzate per €342 migliaia.

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

A fronte di tali attività immateriali si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali").

Le attività immateriali a vita utile definita al 31.12.2019 corrispondono a €250 migliaia riferite a VIF (Value in force) ammortizzati nell'esercizio per €101 migliaia.

Per le attività immateriali a vita utile definita occorre determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Alla luce dei risultati della Banca e del contesto di mercato, in funzione della valutazione al 31.12.2019, si ritiene che non sussistano indicatori che richiedano l'effettuazione dell'impairment test ai fini del presente Bilancio.

Le operazioni societarie avvenute nel biennio 2009-2010 e nel 2013 hanno altresì comportato l'iscrizione di **avviamento** nel Bilancio di ISPB. Ai sensi del principio IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificare la recuperabilità del valore, previa attribuzione dell'avviamento stesso alle Cash Generating Units (CGU). Le CGU sono le unità organizzative autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie indipendenti da quelli prodotti da altre aree di attività. Il management considera ISPB come un'unica CGU, data la sua natura sostanzialmente mono-business.

Si segnala inoltre che lo IAS 36, ai fini della determinazione del valore degli intangibles soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento all'intangible nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli derivanti da successive modifiche intercorse dalla data di acquisizione, dato che risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business, distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

La procedura del test di impairment viene approvata annualmente con la Proposta di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile della CGU cui è stato allocato l'avviamento è il fair value less cost to sell.

Il fair value less cost to sell è stato desunto sulla base di tre metodologie:

- a) **Metodo dei Multipli di Mercato**  
 Il metodo è stato sviluppato sulla base dei moltiplicatori Avviamento/Masse in gestione (Avv/AUM) e Prezzo/Utili (P/E) rilevati in relazione a società quotate (Multipli di Borsa) e transazioni di mercato (Multipli di Transazioni). Ai fini dell'applicazione dei Multipli di Borsa si è tenuto conto di uno sconto di liquidità nella misura del 25%; i Multipli di Transazione sono stati considerati con riferimento ad operazioni di mercato aventi ad oggetto quote di maggioranza.
- b) **Metodo Dividend Discount Model (DDM)**  
 Il metodo è stato applicato sulla base del Budget 2015, non essendo disponibili dati prospettici aggiornati e "stand alone" di più lungo esercizio. In termini prudenziali e, coerentemente con le politiche di Gruppo nell'ambito dell'attività di private banking, il metodo DDM è stato sviluppato tenendo conto di un limite minimo di patrimonializzazione ai fini di vigilanza del 13,5%. È stato inoltre considerato un tasso di crescita di lungo termine prudenzialmente compreso in un intervallo fra 0% e 1,5%, in linea con le attuali aspettative di inflazione di lungo termine per il mercato italiano.
- c) **Metodo Misto patrimoniale-reddituale**  
 Il metodo misto è stato sviluppato senza tenere conto dell'eccesso di patrimonio rispetto ai minimi regolamentari, al fine di integrare il complessivo impianto valutativo con una metodologia che offrisse una prospettiva del valore differente rispetto a quella implicitamente colta attraverso lo sviluppo del metodo DDM. Le masse in gestione sono state valorizzate sulla base del rapporto Avviamento / AUM implicito nelle quotazioni di borsa nel settore di riferimento. Nell'applicazione di tale metodo è stato inoltre prudenzialmente considerato un orizzonte temporale di 5 esercizi lungo il quale apprezzare la capacità di reddito della società rispetto al capitale investito.

Tutti i metodi sostengono ampiamente il valore dell'avviamento iscritto in Bilancio.

## SEZIONE 10 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
<b>Attività per imposte prepagate per:</b>		
- accantonamenti a fondi del passivo	18.628	20.783
- avviamento	15.469	15.469
- svalutazione crediti	3.895	3.655
- perdite attuariali	1.778	1.353
- intangibles	132	132
- altri costi non ancora dedotti	13	604
<b>Totale</b>	<b>39.915</b>	<b>41.996</b>

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
<b>Passività per imposte differite per:</b>		
- avviamento	4.407	4.146
- T.F.R.	323	323
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17	10
- altre	35	40
<b>Totale</b>	<b>4.782</b>	<b>4.519</b>

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>40.427</b>	<b>42.255</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>10.513</b>	<b>15.800</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.513	12.955
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	10.513	12.955
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2.845
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(13.019)</b>	<b>(17.628)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(13.009)	(17.628)
a) rigiri	(13.009)	(17.628)
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(10)	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	(10)	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>37.921</b>	<b>40.427</b>

### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>16.386</b>	<b>16.386</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>16.386</b>	<b>16.386</b>

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.508</b>	<b>4.300</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>262</b>	<b>864</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	262	857
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	262	857
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	7
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(5)</b>	<b>(656)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(5)	(656)
a) rigiri	(5)	(656)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.765</b>	<b>4.508</b>

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.569</b>	<b>5.009</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>425</b>	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	425	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	425	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>(3.440)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(3.440)
a) rigiri	-	(3.440)
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.994</b>	<b>1.569</b>

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>11</b>	<b>1.758</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>6</b>	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>(1.747)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(1.747)
a) rigiri	-	(1.747)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale (*)</b>	<b>17</b>	<b>11</b>

(\*) La voce si riferisce principalmente alla fiscalità collegata alle variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

## 10.7 Altre Informazioni

Per il triennio 2017 - 2019 Intesa Sanpaolo Private Banking SpA ha aderito al "consolidato fiscale nazionale" del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato dagli artt. 117 e ss. del TUIR e consente di determinare un unico imponibile - e quindi un'unica imposta - a fronte dei redditi prodotti dalle singole società consolidate appartenenti al Gruppo.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE  
VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

**11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	30
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>30</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	30
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per le negoziazioni	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
<b>C. Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale (C)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
<b>D. Passività associate ad attività operative cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

## SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

### 12.1 Altre attività: composizione

	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Partite transitorie e debitori diversi	4.249	4.829
Crediti verso l'erario (*)	121.670	133.186
Migliorie su beni di terzi	2.711	3.134
Altri ratei e risconti attivi	1.913	2.901
Recupero imposta di bollo	28.771	28.340
Altro (**)	14.985	18.775
<b>Totale</b>	<b>174.299</b>	<b>191.165</b>

(\*) La voce include il credito verso l'erario per acconti su imposta di bollo per €92.368 migliaia (€94.420 migliaia nel 2018)

(\*\*) La voce include il ristoro degli oneri sostenuti, riconosciuto dalla Capogruppo Fideuram per complessivi €9.788 migliaia, connessi all'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31.12.2019				31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Debiti verso Banche Centrali</b>	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.365.933</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>2.026.136</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.745	X	X	X	1.505	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	162.849	X	X	X	575.845	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.182.458	X	X	X	1.446.856	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi (*)	1.182.458	X	X	X	1.446.856	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	13.122	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	3.759	X	X	X	1.930	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>1.365.933</b>	<b>-</b>	<b>453.776</b>	<b>912.172</b>	<b>2.026.136</b>	<b>-</b>	<b>1.003.996</b>	<b>1.021.697</b>

(\*) Il saldo della voce Pronti contro termine passivi evidenzia l'operatività in prestito titoli con garanzia cash. L'impostazione contabile di cui sopra è stata confermata dalla Banca d'Italia con lettera del 10/2/2012 protocollo n° 0125853/12 e successivo aggiornamento con Roneata Prot. N° 0168102/14 del 14/02/2014.

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31.12.2019				31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	16.881.945	X	X	X	14.818.257	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.815.759	X	X	X	1.586.786	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	36.081	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	15.578	X	X	X	9.431	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>19.749.363</b>	<b>-</b>	<b>17.481.668</b>	<b>2.267.695</b>	<b>16.414.474</b>	<b>-</b>	<b>15.257.779</b>	<b>1.155.506</b>

### 1.6 Debiti per leasing

#### Uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing

Uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing	<b>31.12.2019</b> 3.559
---	----------------------------

#### Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2019
Debiti per leasing verso banche	-	-	13.122	13.122
Debiti per leasing verso clientela	-	676	35.405	36.081



## SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2019				FAIR VALUE *	31.12.2018				FAIR VALUE *
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE				VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti per banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale(A)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	-	163	-	-	-	-	281	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	163	-	X	X	-	281	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale(B)</b>	<b>X</b>	-	<b>163</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>281</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale(A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>163</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>281</b>	-	<b>X</b>

Fair Value \*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

## SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	84.942	74.771
Partite transitorie e creditori diversi (*)	39.679	68.395
Debiti verso fornitori (**)	44.316	16.625
Debiti verso l'erario (***)	16.800	12.808
Altro	6.026	6.711
Competenze del personale e contributi	7.462	5.639
Debiti verso enti previdenziali	4.728	4.664
<b>Totale</b>	<b>203.953</b>	<b>189.613</b>

(\*) Le partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2019 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

(\*\*) I debiti verso fornitori si riferiscono principalmente a fatture da ricevere relative ai contratti di outsourcing verso società del Gruppo.

(\*\*\*) I debiti verso l'erario si riferiscono principalmente a debiti per imposta sostitutiva DL.461/97 e DL.239/96 il cui saldo al 31 dicembre 2019 risulta pari a €7.302 migliaia (nel 2018 risultavano pari a €3.627 migliaia) ed a debiti per IRPEF trattenuta al personale dipendente il cui saldo a fine esercizio ammonta a €3.615 migliaia (nel 2018 risultavano pari a €3.550 migliaia).

## SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2019	31.12.2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>23.659</b>	<b>25.611</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.670</b>	<b>1.230</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	257	241
B.2 Altre variazioni	1.413	989
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(2.081)</b>	<b>(3.182)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(2.058)	(2.706)
C.2 Altre variazioni	(23)	(476)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>23.248</b>	<b>23.659</b>
<b>Totale</b>	<b>23.248</b>	<b>23.659</b>

### 9.2 Altre informazioni

Al 31.12.2019 il fondo di trattamento di fine rapporto ammonta a €23.248 migliaia con un decremento di €411 migliaia rispetto al precedente esercizio.

Gli utili attuariali al 31.12.2019 rilevati a patrimonio netto, hanno contribuito alla riduzione del fondo trattamento di fine rapporto per €1.172 migliaia, derivanti dalle seguenti ipotesi attuariali:

- €1.109 migliaia per utili attuariali per variazione delle ipotesi finanziarie;
- €25 migliaia per utili attuariali per variazione delle ipotesi demografiche;
- €38 migliaia per utili attuariali basati sull'esperienza

passata.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 0,42%;
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,72%;
- Tasso annuo di inflazione 1,5%;

L'accantonamento rilevato al 31.12.2019 in seguito all'applicazione dello IAS 19 ammonta a €257 migliaia.

**SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100****10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	<b>187</b>	<b>327</b>
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	<b>1.360</b>	<b>977</b>
4. Altri fondi per rischi ed oneri	<b>62.170</b>	<b>67.577</b>
4.1 controversie legali e fiscali	9.845	11.444
4.2 oneri per il personale	46.797	51.390
4.3 altri	5.528	4.743
<b>Totale</b>	<b>63.717</b>	<b>68.881</b>

Al fine di una maggiore informativa si evidenzia che la voce 4. Altri fondi per rischi ed oneri include:

4.1- il fondo per controversie legali che riflette la stima del rischio connesso al contenzioso in essere.

4.2- il fondo relativo agli oneri per il personale comprende prevalentemente gli oneri per gli stanziamenti a fronte del bonus variabile e dei premi di anzianità ai dipendenti.

4.3- gli altri fondi comprendono: indennità contrattuali dovute agli Agenti (pari a €4.620 migliaia) e oneri funzionali all'integrazione dei compensi acquisiti dalla Banca, relativamente all'operazione di ristrutturazione e integrazione delle ex Banche Venete (per €908 migliaia).

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>977</b>	<b>67.577</b>	<b>68.554</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>488</b>	<b>32.999</b>	<b>33.487</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	63	32.968	33.031
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	2	26	28
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	423	5	428
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>(105)</b>	<b>(38.406)</b>	<b>(38.511)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(39)	(33.823)	(33.862)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(18)	-	(18)
C.3 Altre variazioni	-	(48)	(4.583)	(4.631)
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>1.360</b>	<b>62.170</b>	<b>63.530</b>

L'importo relativo ai fondi di quiescenza si riferisce alla quota di pertinenza della Banca nei fondi di previdenza complementare a prestazione definita in essere nel Gruppo.

La variazione in aumento esposta alla sottovoce B.4 Altre variazioni rappresenta la perdita attuariale emergente

dalla valutazione peritale rilevata in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, imputabile integralmente alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino.

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
1. Impegni a erogare fondi	70	66	2	138
2. Garanzie finanziarie rilasciate	10	39	-	49
<b>Totale</b>	<b>80</b>	<b>105</b>	<b>2</b>	<b>187</b>

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

I fondi esterni di previdenza complementare a prestazione definita di cui alla tav. 10.2 sono i seguenti:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma);
- il Fondo Pensione a Prestazione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma);
- il Fondo CR Firenze (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma).

La determinazione dei valori attuariali richiesti

all'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method).

Ai fini delle valutazioni attuariali ai sensi dello IAS 19 (fondi pensione, TFR, ecc.) a decorrere dal bilancio 2011 è stata utilizzata la curva dei tassi Eur composite A, in sostituzione della curva IRS + credit spread dei titoli governativi italiani precedentemente adottata.

Tuttavia a decorrere dal bilancio d'esercizio al 31.12.2013, sulla base dei chiarimenti forniti dall'IFRIC e dallo IASB il Gruppo Intesa Sanpaolo ha optato per l'utilizzo della curva Eur Composite AA, (in luogo della curva Eur Composite A) considerata maggiormente attendibile poiché i tassi di sconto risultano essere più rappresentativi dei rendimenti medi di mercato dei titoli di aziende primarie.

Le tabelle che seguono riportano l'evoluzione di tali piani a livello di Gruppo.

## 10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

### Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti

PASSIVITA' DEL PIANO PENSIONISTICO - OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	31.12.2019				31.12.2018			
	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO (*)	FONDO CR FIRENZE		CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE	
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>269.353</b>	<b>471.580</b>	<b>356.032</b>	<b>1.096.965</b>	<b>1.963.603</b>	<b>536.190</b>	<b>360.502</b>	<b>2.860.295</b>
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	2.763	1.710	4.473	1.850	890	1.480	4.220
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi	-	9.100	5.350	14.450	5.190	5.550	5.420	16.160
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie	-	62.130	40.380	102.510	13.990	-	-	13.990
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche	-	13.200	8.380	21.580	-	-	-	-
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata	-	-	-	-	-	-	10.930	10.930
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie	-	-	-	-	-	(4.730)	(850)	(5.580)
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche	-	-	-	-	(6.970)	(13.820)	(4.740)	(25.530)
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	-	(28.000)	(2.160)	(30.160)	(17.120)	(5.470)	-	(22.590)
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	-	(48.555)	(16.790)	(65.345)	(15.300)	(52.630)	(16.710)	(84.640)
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	(48.745)	-	(48.745)	(1.675.890)	-	-	(1.675.890)
Effetto estinzione del fondo	(269.353)	289.485	-	20.132	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	307	-	307	-	5.600	-	5.600
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>723.265</b>	<b>392.902</b>	<b>1.116.167</b>	<b>269.353</b>	<b>471.580</b>	<b>356.032</b>	<b>1.096.965</b>

(\*) il Fondo Pensione a Prestazione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo, nuova denominazione assunta dall'ex Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A, individuato come collettore di altre forme a "prestazione definita" nell'ambito del processo di riordino e razionalizzazione dei regimi previdenziali esistenti nel Gruppo Intesa Sanpaolo, con salvaguardia dei diritti degli iscritti (attivi e pensionati). A tal fine sono state conferite al "Fondo" – in sezioni virtualmente separate nell'ambito della Sezione A - le appostazioni patrimoniali presenti nei bilanci delle forme previdenziali preesistenti, per assicurare la piena copertura delle prestazioni integrative.

### Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

PASSIVITA' DEL PIANO PENSIONISTICO - OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	31.12.2019				31.12.2018			
	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	FONDO CR FIRENZE		CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE	
Piani non finanziati	-	-	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	-	723.265	392.902	1.116.167	269.353	471.580	356.032	1.096.965

## Variazioni nell'esercizio delle attività nette a benefici definiti

ATTIVITA' A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2019				31.12.2018			
	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	FONDO CR FIRENZE		CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE	
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>159.700</b>	<b>424.550</b>	<b>421.130</b>	<b>1.005.380</b>	<b>988.700</b>	<b>492.280</b>	<b>443.630</b>	<b>1.924.610</b>
Rendimento attività al netto interessi	-	34.858	13.020	47.878	(8.500)	(26.280)	(12.500)	(47.280)
Interessi attivi	-	6.694	6.360	13.054	2.810	5.080	6.710	14.600
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	-	(48.555)	(16.790)	(65.345)	(15.300)	(52.630)	(16.710)	(84.640)
Effetto riduzione del fondo	-	(29.282)	-	(29.282)	(808.010)	-	-	(808.010)
Effetto estinzione del fondo	(159.700)	162.580	-	2.880	-	-	-	-
Altre variazioni	-	25.105	-	25.105	-	6.100	-	6.100
<b>Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>575.950</b>	<b>423.720</b>	<b>999.670</b>	<b>159.700</b>	<b>424.550</b>	<b>421.130</b>	<b>1.005.380</b>

## 10.5.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

### Attività a servizio del piano

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO	31.12.2019								31.12.2018							
	PIANI ESTERNI				PIANI ESTERNI				PIANI ESTERNI				PIANI ESTERNI			
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	%	FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	%	FONDO CR FIRENZE	%	PIANI ESTERNI	%	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	%	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	%	FONDO CR FIRENZE	%	PIANI ESTERNI	%
Strumenti di capitale	-	0,0%	124.576	21,6%	30.440	7,2%	155.016	15,5%	-	-	101.840	24,0%	16.160	3,8%	118.000	11,7%
-di cui livello 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88.230	-	11.160	-	99.390	-	-
Fondi comuni investimento	-	0,0%	153.632	26,7%	66.770	15,8%	220.402	22,1%	13.250	8,3%	80.770	19,0%	-	-	94.020	9,4%
-di cui livello 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.730	-	-	-	49.730	-	-
Titoli di debito	-	0,0%	158.419	27,5%	196.210	46,3%	354.629	35,5%	2.230	1,4%	184.160	43,4%	148.120	35,2%	334.510	33,3%
-di cui livello 1	-	-	-	-	-	-	-	-	2.230	-	184.160	-	148.120	-	334.510	-
Immobili e partecipaz. in soc immobiliari	-	0,0%	93.374	16,2%	115.460	27,3%	208.834	20,9%	96.420	60,4%	-	-	137.300	32,6%	233.720	23,3%
-di cui livello 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gestioni assicurative	-	0,0%	-	-	-	-	-	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui livello 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	-	0,0%	45.953	8,0%	14.840	3,5%	60.793	6,1%	47.800	29,9%	57.780	13,6%	119.550	28,4%	225.130	22,4%
<b>Totale attività</b>	<b>-</b>	<b>0,0%</b>	<b>575.954</b>	<b>100,0%</b>	<b>423.720</b>	<b>100,0%</b>	<b>999.674</b>	<b>100,0%</b>	<b>159.700</b>	<b>100,0%</b>	<b>424.550</b>	<b>100,0%</b>	<b>421.130</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.005.380</b>	<b>100,0%</b>

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

	31.12.2019				%
	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI		
ATTIVITA' A SERVIZIO DEL PIANO: INFORMAZIONI INTEGRATIVE	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	FONDO CR FIRENZE		
<b>Strumenti di capitale</b>	-	<b>124.576</b>	<b>30.439</b>	<b>155.015</b>	<b>16%</b>
Società finanziarie	-	26.123	8.852	34.975	
Società non finanziarie	-	98.453	21.587	120.040	
<b>Fondi comuni di investimento</b>	-	<b>153.632</b>	<b>66.770</b>	<b>220.402</b>	<b>22%</b>
<b>Titoli di debito</b>	-	<b>158.418</b>	<b>196.208</b>	<b>354.626</b>	<b>35%</b>
Titoli di stato	-	42.702	133.981	176.683	
-di cui rating investment grade	-	42.702	133.981	176.683	
-di cui rating speculative grade	-	-	-	-	
Società finanziarie	-	61.419	31.609	93.028	
-di cui rating investment grade	-	32.598	30.776	63.374	
-di cui rating speculative grade	-	28.821	833	29.654	
Società non finanziarie	-	54.297	30.618	84.915	
-di cui rating investment grade	-	29.900	29.934	59.834	
-di cui rating speculative grade	-	24.397	684	25.081	
<b>Immobili e partecipazioni in società immobiliari</b>	-	<b>93.370</b>	<b>115.462</b>	<b>208.832</b>	<b>21%</b>
<b>Gestioni assicurative</b>	-	-	-	-	-
<b>Altre attività</b>	-	<b>45.953</b>	<b>14.843</b>	<b>60.796</b>	<b>6%</b>
<b>Totale attività</b>	-	<b>575.949</b>	<b>423.722</b>	<b>999.671</b>	<b>100%</b>

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2019				31.12.2018			
	PIANI ESTERNI		FONDO CR	PIANI	PIANI ESTERNI		FONDO CR	PIANI
TASSI	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DI TORINO	FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	FIRENZE	ESTERNI	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI SEZIONE A	FIRENZE	ESTERNI
Tassi di sconto	0,00%	0,63%	0,83%	0,73%	1,55%	1,14%	1,54%	1,41%
Tassi di rendimento attesi	0,00%	3,97%	N.D.	3,97%	2,92%	2,80%	N.D.	2,86%
Tassi attesi di incrementi retributivi (*)								
	0,00%	2,60%	2,66%	2,63%	2,72%	2,56%	2,67%	2,65%
Tasso annuo d'inflazione	0,00%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%

(\*) solo nel caso in cui siano presenti attivi in servizio



## 10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

<b>ANALISI DI SENSITIVITY FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO ISP</b>	<b>PIANI ESTERNI</b>	
	<b>+50 BPS</b>	<b>-50 BPS</b>
Tasso di attualizzazione	683.072	766.808
Tasso di incrementi retributivi	733.614	713.455
Tasso di inflazione	756.649	691.616

(migliaia di euro)

<b>ANALISI DI SENSITIVITY CR FIRENZE</b>	<b>PIANI ESTERNI</b>	
	<b>+50 BPS</b>	<b>-50 BPS</b>
Tasso di attualizzazione	366.810	421.930
Tasso di incrementi retributivi	409.369	377.517
Tasso di inflazione	410.109	375.641

(migliaia di euro)

<b>ANALISI DI SENSITIVITY TOTALE</b>	<b>PIANI ESTERNI</b>	
	<b>+50 BPS</b>	<b>-50 BPS</b>
Tasso di attualizzazione	1.049.882	1.188.738
Tasso di incrementi retributivi	1.142.983	1.090.972
Tasso di inflazione	1.166.758	1.067.257

L'analisi di sensitivity sul tasso di rendimento atteso non viene effettuata in quanto non ha effetti sul calcolo della passività.

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Si veda il commento riportato alla tavola 10.1.

## SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale è pari a 105.497.424 euro, suddiviso in n. 26.374.356 azioni ordinarie interamente possedute da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., libere da gravami e/o privilegi in favore di terzi.

Al 31 dicembre 2019 non risultano azioni proprie in portafoglio.

### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>26.374.356</b>	-
- interamente liberate	26.374.356	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>26.374.356</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>26.374.356</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	26.374.356	-
- interamente liberate	26.374.356	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2019	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO (*)	QUOTA DISPONIBILE
1. Riserva legale	21.099	B	21.099
2. Riserva azioni proprie	-	-	-
3. Riserva straordinaria	-	-	-
4. Altre Riserve di utili	148.115	A,B,C	148.115
5. Riserva strumenti al fair value	488	-	-
6. Riserva azioni Intesa Sanpaolo (**)	3.453	-	-
<b>Totale</b>	<b>173.155</b>		<b>169.214</b>

- (\*) A = per aumento di capitale  
 B = per copertura perdite  
 C = per distribuzione soci

(\*\*) La riserva azioni Intesa Sanpaolo è una riserva indisponibile di valore pari a quello delle azioni possedute dalla società al 31 dicembre 2019 ed è stata iscritta nel patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2359-bis.  
 L'acquisto delle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo è avvenuto nell'ambito del sistema di incentivazione del personale dirigente.

In relazione alla proposta di destinazione degli utili si rimanda a quanto indicato nella sezione Proposte all'Assemblea come stabilito dall'articolo n. 2427 comma 22 – septies, del Codice Civile.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			31.12.2019	31.12.2018
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>1.084.003</b>	<b>82.815</b>	<b>128</b>	<b>1.166.946</b>	<b>1.122.934</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	100
d) Altre società finanziarie	25.070	16.932	-	42.002	39.257
e) Società non finanziarie	117.597	31.256	-	148.853	154.520
f) Famiglie	941.336	34.627	128	976.091	929.057
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>117.321</b>	<b>19.141</b>	<b>13</b>	<b>136.475</b>	<b>130.067</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	7.989	-	7.989	6.025
e) Società non finanziarie	10.458	10.710	-	21.168	23.906
f) Famiglie	106.863	442	13	107.318	100.136

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.158.807	1.404.390
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	<b>31.12.2019</b>
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni individuali di portafogli</b>	<b>11.163.004</b>
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>33.847.222</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	16.986.430
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	16.986.430
c) titoli di terzi depositati presso terzi	16.841.724
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	19.068
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>23.608.706</b>

La sottovoce "2. Gestioni individuali di portafogli" è espressa a valori di mercato, al netto della liquidità presente nelle gestioni. La Banca non ha in essere gestioni patrimoniali garantite.

L'importo della voce "Custodia e amministrazione di titoli" comprende titoli in amministrato e prestiti obbligazionari di Gruppo. La voce "Altre operazioni" comprende i volumi di acquisto e vendita titoli nell'ambito dell'attività di "raccolta ordini", al valore nominale.

#### 7. Operazioni di Prestito Titoli

ISPB per effetto dell'operatività in Prestito Titoli nei confronti della propria clientela evidenzia impegni alla restituzione dei titoli oggetto di prestito. Per maggiori dettagli, si rinvia alla tabella 3 delle Altre Informazioni ed alla tabella 2.1 del Conto Economico (Commissioni Attive) contenuta nella Parte C.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2019 TOTALE	2018 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	287	-	-	287	25
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	25
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	287	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	244	-	X	244	4.827
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	42.224	-	42.224	41.106
3.1 Crediti verso banche	-	21.702	X	21.702	20.123
3.2 Crediti verso clientela	-	20.522	X	20.522	20.983
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	179	179	144
6. Passività finanziarie	X	X	X	5.238	5.973
<b>Totale</b>	<b>531</b>	<b>42.224</b>	<b>179</b>	<b>48.172</b>	<b>52.075</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	182	-	182	127
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2019	2018
Attività finanziarie in valuta	7.233	6.814

##### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2019 TOTALE	2018 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.542	-	-	19.542	16.903
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	713	X	X	713	651
1.3 Debiti verso clientela	18.829	X	X	18.829	16.252
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	-	4	4	1
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	5.286	4.210
<b>Totale</b>	<b>19.542</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>24.832</b>	<b>21.114</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	463	-	-	463	-

##### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2019	2018
Passività finanziarie in valuta	4.423	4.311

## SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

	2019	2018
<b>a) Garanzie rilasciate</b>	<b>576</b>	<b>597</b>
<b>b) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>647.271</b>	<b>624.298</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	482	527
2. negoziazione di valute	2.499	2.015
3. gestioni individuali di portafogli	85.670	89.586
3.1 individuali	85.670	89.586
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.269	2.357
5. Banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	70.095	35.750
6.1 fondi comuni esteri	-	-
6.2 fondi comuni italiani	-	-
6.3 titoli	70.095	35.750
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	21.511	17.680
8. attività di consulenza	18.158	20.954
8.1 in materia di investimenti	18.158	20.954
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	446.587	455.429
9.1 gestioni di portafogli	319.263	330.643
9.1.1 individuali	59.672	66.401
9.1.2 collettive	259.591	264.242
9.2 prodotti assicurativi	127.005	124.458
9.2.1 vita/danni	-	-
9.2.2 unit linked	127.005	124.458
9.3 altri prodotti	319	328
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>768</b>	<b>648</b>
<b>e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>f) Servizi per operazioni di factoring</b>	-	-
<b>g) Esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	-	-
<b>h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione</b>	-	-
<b>i) Tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>781</b>	<b>779</b>
<b>j) Altri servizi (*)</b>	<b>5.127</b>	<b>5.115</b>
1. finanziamenti concessi	30	28
2. altri	5.097	5.087
<b>Totale</b>	<b>654.523</b>	<b>631.437</b>

(\*) La voce include principalmente, per circa €2.642 migliaia, i proventi derivanti dall'operatività in Prestito Titoli (€3.005 migliaia nel 2018). Con lettera del 14/2/2014, la Banca d'Italia ha fornito ulteriori indicazioni in ordine alle corrette modalità di rilevazione in Bilancio delle componenti reddituali dell'operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità economica del prestatore.

Le operazioni di prestito titoli in esame prevedono due distinte componenti remunerative che, dal punto di vista del prestatario, rappresentano:

- a) una componente positiva per la remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore, normalmente remunerata ad EONIA secondo la prassi del mercato;
- b) una componente negativa (definita come "lending fee") per il servizio ricevuto, ossia la messa a disposizione del titolo.

Le componenti reddituali di cui ai precedenti punti vanno rilevate secondo i seguenti criteri:

- nel conto economico del bilancio, rispettivamente nelle voci 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" e 40 "Commissioni attive", da parte del prestatore;
- nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 50 "Commissioni passive", da parte del prestatario.

Al 31.12.2019 l'operatività in prestito titoli è pari complessivamente a €1,2 miliardi, di cui €0,2 miliardi con sottostante equity e €1 miliardi con sottostante bond tutto assistito da cash collateral. Si ricorda che l'operatività in bond ha per oggetto Titoli di Stato e come prestatario ultimo la stessa Intesa Sanpaolo, per finalità non speculative.

Le commissioni su Prestito Titoli diminuiscono a seguito della minor remunerazione del Prodotto in funzione delle condizioni di mercato accorse nel 2019.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	2019	2018
<b>a) presso propri sportelli</b>	<b>601.304</b>	<b>579.522</b>
1. gestioni di portafogli	84.622	88.343
2. collocamento di titoli	70.095	35.750
3. servizi e prodotti di terzi	446.587	455.429
<b>b) offerta fuori sede</b>	<b>1.048</b>	<b>1.243</b>
1. gestioni di portafogli	1.048	1.243
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

	2019	2018
<b>a) Garanzie ricevute</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>b) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) Servizi di gestione e intermediazione</b>	<b>14.475</b>	<b>14.634</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	68	61
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	866	885
3.1 proprie	866	885
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.005	3.716
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	10.536	9.972
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>615</b>	<b>598</b>
<b>e) Altri servizi</b>	<b>13.095</b>	<b>9.419</b>
- raccolta ordini	-	-
- altri (*)	13.095	9.419
<b>Totale</b>	<b>28.285</b>	<b>24.751</b>

(\*) Si segnala che la voce include principalmente commissioni riconosciute alle società del Gruppo sulla base dei contratti in essere per la remunerazione dell'attività di presentazione di Clientela a ISPB per €7.241 migliaia (€4.122 migliaia nel 2018) e commissioni riconosciute alla Clientela sul prodotto Prestito Titoli per €1.928 migliaia (€2.160 migliaia nel 2018).

Le commissioni su Prestito Titoli diminuiscono a seguito della minor remunerazione del Prodotto in funzione delle condizioni di mercato accorse nel 2019.

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2019		2018	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	167	-	173	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>167</b>	<b>-</b>	<b>173</b>	<b>-</b>



**SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>7</b>	-	-	<b>7</b>
1.1 Titoli di debito	-	7	-	-	7
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.328</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	<b>(36)</b>
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	(36)
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	(36)
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	-	<b>7</b>	-	-	<b>1.299</b>

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2019			2018		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9	(29)	(20)	5	(20)	(15)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	9	(29)	(20)	5	(20)	(15)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	33	-	33
2.1 Titoli di debito	-	-	-	33	-	33
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>9</b>	<b>(29)</b>	<b>(20)</b>	<b>38</b>	<b>(20)</b>	<b>18</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>3</b>	-	-	-	<b>3</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	3	-	-	-	3
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>Totale</b>	<b>3</b>	-	-	-	<b>3</b>

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
<b>1. Attività finanziarie</b>	484	88	(2)	-	570
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	461	88	-	-	549
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	23	-	(2)	-	21
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>Totale</b>	<b>484</b>	<b>88</b>	<b>(2)</b>	-	<b>570</b>

## SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2019	2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(2.153)</b>	-	-	<b>1.137</b>	-	<b>(1.016)</b>	<b>(476)</b>
- Finanziamenti	(2.153)	-	-	1.137	-	(1.016)	(476)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(394)</b>	<b>(1)</b>	<b>(1.006)</b>	<b>442</b>	<b>404</b>	<b>(555)</b>	<b>(728)</b>
- Finanziamenti	(394)	(1)	(1.006)	442	404	(555)	(728)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.547)</b>	<b>(1)</b>	<b>(1.006)</b>	<b>1.579</b>	<b>404</b>	<b>(1.571)</b>	<b>(1.204)</b>

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2019	2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
A. Titoli di debito	-	-	-	12	-	12	261
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	<b>12</b>	-	<b>12</b>	<b>261</b>

**SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160**

## 10.1 Spese per il personale: composizione

	<b>2019</b>	<b>2018</b>
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>170.657</b>	<b>172.687</b>
a) Salari e stipendi (*)	117.243	116.892
b) Oneri sociali (**)	36.972	34.528
c) Indennità di fine rapporto	1.050	1.016
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	427	241
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	47	68
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	47	68
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	8.468	8.292
- a contribuzione definita	8.468	8.292
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti (***)	6.450	11.650
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>79</b>	<b>138</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>444</b>	<b>403</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (****)</b>	<b>(797)</b>	<b>(665)</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società (****)</b>	<b>1.186</b>	<b>1.303</b>
<b>Totale</b>	<b>171.569</b>	<b>173.866</b>

(\*) Comprendono oneri di integrazione relativi all'erogazione di bonus per €3.912 migliaia (€7.825 migliaia nel 2018) ed oneri relativi al piano di incentivazione denominato Lecoip per €6.036 migliaia (€3.918 migliaia nel 2018).

(\*\*) Comprendono oneri sociali relativi a costi di integrazione connessi all'erogazione di bonus per €1.088 migliaia (€2.175 migliaia nel 2018) ed oneri sociali relativi al piano di incentivazione denominato Lecoip per €250 migliaia (€564 migliaia nel 2018).

(\*\*\*) Per il dettaglio della sottovoce si rinvia alla sezione 10.4

(\*\*\*\*) Le spese per il personale distaccato ed i relativi recuperi sono esposti separatamente come da Circ. n.262 di Banca d'Italia, aggiornamento del 18/11/2009.

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	<b>2019</b>	<b>2018</b>
<b>Personale dipendente:</b>	<b>1.366</b>	<b>1.375</b>
a) Dirigenti	17	16
b) Quadri direttivi	974	977
c) Restante personale dipendente	375	382
<b>Altro personale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

VOCI/VALORI	2019			2018		
	TFR	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI (*)	TFR	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI (*)
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	63	-	-	50
- Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	257	-	(16)	241	-	18
- Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	-	-	-	-	-
- Rimborso da terzi	-	-	-	-	-	-
- Utile attuariale rilevato	-	-	-	-	-	-
- Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
- Riduzione del fondo	X	-	-	X	-	-
- Estinzione del fondo	X	-	-	X	-	-
- Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-
- Estinzione del fondo	X	-	-	X	-	-
- Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-

(\*) Si veda anche la Sezione 10.2 - parte B - Passivo.

### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli "altri benefici" a favore dei dipendenti includono principalmente:

- accantonamento a fondo rischi per manleve per il personale dipendente, pari a €1.748 migliaia;
- contributi erogati a favore della Cassa Assistenza per il personale dipendente, pari a €1.532 migliaia;
- contributi mensa pari a €1.174 migliaia.

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

	<b>2019</b>	<b>2018</b>
<b>Spese informatiche</b>	<b>2.142</b>	<b>2.308</b>
- manutenzione ed aggiornamento software	1.688	1.638
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	172	442
- canoni trasmissione dati	4	3
- canoni passivi locazione macchine non auto	93	99
- spese telefoniche	117	126
- consulenze e prestazioni	68	
- recuperi spese informatiche	-	-
<b>Spese gestione immobili</b>	<b>3.075</b>	<b>12.734</b>
- canoni per locazione immobili (*)	112	9.746
- spese di vigilanza	195	177
- spese per pulizia locali	731	712
- manutenzione immobili di proprietà	-	-
- manutenzione immobili in locazione	433	317
- spese energetiche	394	496
- spese diverse immobiliari	1.210	1.286
- recuperi spese gestione immobili	-	-
<b>Spese generali</b>	<b>15.936</b>	<b>14.372</b>
- spese postali e telegrafiche	671	741
- spese materiali per ufficio	916	902
- spese trasporto e conta valori	41	43
- corrieri e trasporti	424	451
- informazioni e visure	4.401	4.175
- altre spese	9.483	8.060
- recuperi spese generali	-	-
<b>Spese professionali ed assicurative</b>	<b>2.473</b>	<b>2.479</b>
- compensi a professionisti	830	623
- spese legali e giudiziarie	867	936
- premi assicurazione banche e clientela	776	930
- recuperi spese professionali ed assicurative	-	(10)
<b>Spese promo-pubblicitarie</b>	<b>2.350</b>	<b>2.042</b>
- spese di pubblicità	374	403
- spese di rappresentanza	1.445	1.414
- omaggistica	531	225
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>2.544</b>	<b>2.376</b>
- oneri indiretti per il personale	2.563	2.391
- recuperi oneri indiretti per il personale	(19)	(15)
<b>Servizi resi da terzi</b>	<b>34.874</b>	<b>34.826</b>
- oneri per servizi prestati da terzi	1.349	1.142
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	33.525	33.684
- altri servizi	-	-
<b>Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse</b>	<b>63.394</b>	<b>71.137</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>		
- imposta di bollo	103.158	102.430
- imposta comunale sugli immobili	106	80
- altre imposte indirette e tasse	939	647
- recuperi imposte indirette e tasse	(778)	(1.457)
<b>Totale imposte indirette e tasse</b>	<b>103.425</b>	<b>101.700</b>
<b>Totale</b>	<b>166.819</b>	<b>172.837</b>

(\*) Il calo dei canoni per locazione immobili rispetto al 2018 è dovuto all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS16, come meglio illustrato nelle politiche contabili.

**SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170**

**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	2019		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	128	(216)	(88)
2. Garanzie finanziarie rilasciate	33	(85)	(52)
<b>Totale</b>	<b>161</b>	<b>(301)</b>	<b>(140)</b>

**11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

	2019		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
Per indennità contrattuali ai Private Banker	1.899	-	1.899
Per costi relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker	-	-	-
Per cause passive in corso e revocatorie	1.171	(1.758)	(587)
Altri	-	(434)	(434)
<b>Totale</b>	<b>3.070</b>	<b>(2.192)</b>	<b>878</b>

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180**

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
<b>A. Attività materiali</b>				
1. Ad uso funzionale	(9.254)	-	-	(9.254)
- Di proprietà	(324)	-	-	(324)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(8.930)	-	-	(8.930)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(9.254)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(9.254)</b>

**SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190****13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

	<b>AMMORTAMENTO</b>	<b>RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO</b>	<b>RIPRESE DI VALORE</b>	<b>RISULTATO NETTO</b>
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(1.575)	(632)	-	(2.207)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(1.575)	(632)	-	(2.207)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.575)</b>	<b>(632)</b>	<b>-</b>	<b>(2.207)</b>

**SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200****14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	<b>2019</b>	<b>2018</b>
Ammortamenti per migliorie su beni di terzi	999	1.074
Oneri per controversie e transazioni con la Clientela	1.799	821
Transazioni per cause passive	-	64
Altri oneri non da intermediazione	68	33
Oneri di gestione diversi	221	359
<b>Totale</b>	<b>3.087</b>	<b>2.351</b>

**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	<b>2019</b>	<b>2018</b>
Recuperi su imposte indirette e tasse	102.624	101.911
Recupero altre spese	156	127
Recupero affitti passivi	19	13
Altri proventi	1.452	3.202
<b>Totale</b>	<b>104.251</b>	<b>105.253</b>

**SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220****15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

	<b>2019</b>	<b>2018</b>
<b>A. Proventi</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione (*)	1	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato Netto</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

(\*) Utile da cessione delle azioni di Intesa Sanpaolo Group Service, che nel gennaio 2019 è stata fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo, con conseguente riacquisto di tutte le azioni in possesso delle società del Gruppo.

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	(130.662)	(124.911)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.852	2.000
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.496)	(4.673)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(257)	(200)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b>	<b>(130.563)</b>	<b>(127.784)</b>

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2019	2018
<b>Imponibile</b>	<b>400.615</b>	<b>390.415</b>
Aliquota ordinaria applicabile	33,00%	33,00%
Onere fiscale teorico	132.203	128.837
<b>Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria</b>		
Costi indeducibili	5.993	5.463
Altre differenze permanenti	48	47
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	-	-
<b>Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria</b>		
Dividendi (contabilizzati per cassa)	-	-
Altre differenze permanenti	3.156	1.863
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	4.525	4.700
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>130.563</b>	<b>127.784</b>

## SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Per ISPB nell'esercizio 2019 non risultano erogazioni pubbliche da segnalare secondo l'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ('decreto crescita'), convertito dalla Legge n. 58/2019, che sancisce gli obblighi di trasparenza sulle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

## SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2019		2018	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	26.374.356	-	26.374.356	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	270.053	-	262.631	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	10,239	-	9,957	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	10,239	-	9,957	-



## PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

## Prospetto analitico della redditività complessiva

	2019	2018
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>270.053</b>	<b>262.631</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di <i>fair value (strumento coperto)</i>	-	-
b) variazione di <i>fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(1.122)	(526)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	-	-
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	14	(3.535)
a) variazioni di <i>fair value</i>	30	(3.338)
b) rigiro a conto economico	(16)	(197)
- rettifiche per rischio di credito	(8)	(175)
- utili/perdite da realizzo	(8)	(22)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(1.108)</b>	<b>(4.061)</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>268.945</b>	<b>258.570</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## PREMESSA

Intesa Sanpaolo Private Banking attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico di ISPB, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

ISPB ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito di ISPB, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato e i Condirettori Generali;
- la Revisione interna (Audit);
- le funzioni Servizi Bancari, Pianificazione e Controllo di Gestione, Amministrazione e Bilancio, Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari;
- il Chief Risk Officer.

ISPB ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Nel processo di governo dei rischi, il Chief Risk Officer

ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia in ISPB riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'Area Euro.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 2.1 Aspetti organizzativi

La politica di gestione del rischio di credito integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa

Sanpaolo è rimessa agli Organi Societari di ISPB a cui spettano le decisioni strategiche a livello di Banca in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

In ISPB i livelli di facoltà di concessione e di gestione del credito sono determinati sulla base del valore nominale dei crediti in concessione (eccezion fatta per la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking): è in corso un progetto di allineamento al RWA deliberativo in analogia a quanto adottato nel Gruppo Intesa Sanpaolo, dove le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle Facoltà di Concessione e di Gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del Plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

La politica di gestione del rischio di credito integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo è rimessa agli Organi Societari di ISPB a cui spettano le decisioni strategiche a livello di Banca in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

In ISPB i livelli di facoltà di concessione e di gestione del credito sono determinati sulla base del valore nominale dei crediti in concessione (eccezion fatta per la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking): è in corso un progetto di allineamento al RWA deliberativo in analogia a quanto adottato nel Gruppo Intesa Sanpaolo, dove le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle Facoltà di Concessione e di Gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del Plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

Nel Gruppo la probabilità di default è misurata

attraverso modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli – sviluppati da Intesa Sanpaolo – consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

I modelli LGD sono basati sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione, oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dalla Banca. La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Per le banche il modello di determinazione della Loss Given Default (LGD) si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti, in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di banche che hanno subito il default in tutto il mondo, acquisito da fonte esterna.

Il calcolo dell'esposizione al default (EAD) si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche) e considera anche la percentuale di margine disponibile ma non utilizzato di una certa linea di credito che si trasformerà in esposizione in un dato orizzonte temporale (cosiddetto Credit Conversion Factor – CCF).

Il processo di stima della perdita attesa (EL) è attuato coerentemente alle disposizioni di vigilanza e si fonda sui medesimi parametri di rischio adottati per i modelli AIRB sopra descritti. Nell'ambito della determinazione delle rettifiche di valore pertinenti alle esposizioni creditizie, tali parametri vengono adattati al fine di assicurare una piena rispondenza ai requisiti previsti dal principio contabile, che comporta l'adozione di un approccio Point in Time per incorporare nel processo di computo ogni informazione disponibile al momento della valutazione, incluse quelle di natura prospettica, quali gli scenari e le stime previsionali macroeconomiche, laddove l'approccio adottato nello sviluppo dei modelli interni utilizzati ai fini di determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari prevede invece che i rating siano calibrati sul livello medio atteso del ciclo economico nel lungo periodo (c.d. Through The Cycle), riflettendo quindi in misura solo parziale le condizioni correnti.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD e LGD. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

La metodologia di valutazione illustrata è estesa anche ai crediti di firma e agli impegni. Con riferimento a questi ultimi, non sono inclusi nella base di calcolo i margini inutilizzati su linee di credito irrevocabili.

#### **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati da ISPB (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestatore.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per la Banca da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti di ISPB. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), la Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a

Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

In ambito mitigazione del rischio di credito, la piattaforma "Portale Garanzie Attive" ha consentito il corretto trattamento ai fini del calcolo degli RWA delle garanzie costituite da pegno su Gestioni Patrimoniali, per le quali è ora possibile gestire il look-through dei sottostanti, requisito obbligatorio per il riconoscimento della mitigazione a fini regolamentari

Con l'adozione del "Portale Garanzie Attive" (PGA) le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di vigilanza prudenziale.

L'applicativo consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ai metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

### 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinite, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinite che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro Gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione.

#### 3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che ISPB ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (cd write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write off sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico

Al 31 dicembre si registrano write off per complessivi €1 migliaia, prevalentemente ascrivibili a posizioni in sofferenza e solo in via residuale riconducibili ad inadempienze probabili e past due.

#### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment

ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale

nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Al 31 dicembre non si registrano posizioni POCI nel portafoglio di ISPB.

#### **4 ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI**

Le misure di concessione ("forbearance measures") rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). Rientrano nelle "concessioni" anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. "embedded forbearance clauses").

Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.

Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il

debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

## A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

## A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE	ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI	ALTRE	TOTALE
		PROBABILI	SCADUTE	SCADUTE NON	ESPOSIZIONI	
			DETERIORATE	DETERIORATE	NON	
					DETERIORATE	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	188	1.740	948	6.621	21.648.331	21.657.828
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	16.794	16.794
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	230	230
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2019</b>	<b>188</b>	<b>1.740</b>	<b>948</b>	<b>6.621</b>	<b>21.665.355</b>	<b>21.674.852</b>
<b>Totale al 31.12.2018</b>	<b>735</b>	<b>1.865</b>	<b>72</b>	<b>6.010</b>	<b>18.856.615</b>	<b>18.865.297</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE E NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	ESPOSIZIONE E LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE E NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.878	(6.002)	2.876	-	21.664.569	(9.617)	21.654.952	21.657.828
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	16.806	(12)	16.794	16.794
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	230	230
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2019</b>	<b>8.878</b>	<b>(6.002)</b>	<b>2.876</b>	<b>-</b>	<b>21.681.375</b>	<b>(9.629)</b>	<b>21.671.976</b>	<b>21.674.852</b>
<b>Totale al 31.12.2018</b>	<b>7.777</b>	<b>(5.105)</b>	<b>2.672</b>	<b>-</b>	<b>18.871.630</b>	<b>(9.076)</b>	<b>18.862.625</b>	<b>18.865.297</b>

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZ E CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	167
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>167</b>
<b>Totale al 31.12.2018</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>329</b>

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.805	2.931	-	1.883	2	-	-	-	2.876
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>1.805</b>	<b>2.931</b>	<b>-</b>	<b>1.883</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.876</b>

### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO					
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>8.206</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>8.230</b>	<b>-</b>	<b>846</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>846</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.854	-	-	1.854	-	407	-	-	407	-	-	-
Cancelazioni diverse dai write-off	(1.204)	(9)	-	(1.213)	-	(490)	-	-	(490)	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-	-	-	-	(157)	-	-	(157)	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancelazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	154	(3)	-	151	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rimanenze finali</b>	<b>9.010</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>9.022</b>	<b>-</b>	<b>606</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>606</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	281.870	231.110	540	5	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	79.774	91.935	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	361.644	323.045	540	5	-	-
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>361.644</b>	<b>323.045</b>	<b>540</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	18.336.989	(8.769)	18.328.220	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>18.336.989</b>	<b>(8.769)</b>	<b>18.328.220</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	29.153	-	29.153	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>29.153</b>	<b>-</b>	<b>29.153</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>18.366.142</b>	<b>(8.769)</b>	<b>18.357.373</b>	<b>-</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO				DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
5.105	=	=	5.105	=	=	211	117	=	14.509
1.006	=	=	1.006	=	=	=	=	=	3.267
(52)	=	=	(52)	=	=	=	=	=	(1.785)
=	=	=	=	=	=	=	=	=	(157)
=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
(57)	=	=	(57)	=	=	(131)	(12)	=	(57)
6.002	=	=	6.002	=	=	80	105	=	15.815
=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
=	=	=	=	=	=	=	=	=	=

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	4.351	X	(4.163)	188	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	3.404	X	(1.664)	1.740	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.193	X	(1.602)	1.591	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.123	X	(175)	948	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	6.622	(1)	6.621	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.337.994	(859)	3.337.135	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>8.878</b>	<b>3.344.616</b>	<b>(6.862)</b>	<b>3.346.632</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	141	X	(2)	139	-
b) Non deteriorate	X	1.303.291	(185)	1.303.106	-
<b>Totale (B)</b>	<b>141</b>	<b>1.303.291</b>	<b>(187)</b>	<b>1.303.245</b>	<b>-</b>
<b>Toale (A+B)</b>	<b>9.019</b>	<b>4.647.907</b>	<b>(7.049)</b>	<b>4.649.877</b>	<b>-</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>4.351</b>	<b>3.333</b>	<b>92</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	<b>288</b>	<b>1.144</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	540
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	108	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	180	604
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	<b>(217)</b>	<b>(108)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(5)	-
C.2 write-off	-	(1)	-
C.3 incassi	-	(211)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(108)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>4.351</b>	<b>3.404</b>	<b>1.128</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>3.169</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>24</b>	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	24	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>3.193</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

### A.1.1 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>3.616</b>	-	<b>1.469</b>	<b>1.454</b>	<b>21</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>614</b>	-	<b>233</b>	<b>184</b>	<b>193</b>	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	614	-	198	184	193	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	35	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(68)</b>	-	<b>(38)</b>	<b>(36)</b>	<b>(38)</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(68)	-	(38)	(36)	(2)	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	(1)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	(35)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>4.162</b>	-	<b>1.664</b>	<b>1.602</b>	<b>176</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

### A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

#### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>9.310</b>	-	<b>18.368.895</b>	-	-	-	<b>3.295.242</b>	<b>21.673.447</b>
- Primo stadio	9.310	-	18.368.895	-	-	-	3.008.843	21.387.048
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	277.521	277.521
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	8.878	8.878
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	<b>16.743</b>	-	-	-	<b>63</b>	<b>16.806</b>
- Primo stadio	-	-	16.743	-	-	-	63	16.806
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>9.310</b>	-	<b>18.385.638</b>	-	-	-	<b>3.295.305</b>	<b>21.690.253</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.303.421</b>	<b>1.303.421</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	1.201.324	1.201.324
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	101.956	101.956
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	141	141
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.303.421</b>	<b>1.303.421</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>9.310</b>	-	<b>18.385.638</b>	-	-	-	<b>4.598.726</b>	<b>22.993.674</b>

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI REALI	ALTRE GARANZIE REALI
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>3.129.852</b>	<b>3.125.321</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>2.592.894</b>	<b>491.601</b>
1.1 totalmente garantite	3.014.721	3.014.152	13	-	2.531.874	467.833
- di cui deteriorate	1.164	990	-	-	990	-
1.2 parzialmente garantite	115.131	111.169	-	-	61.020	23.768
- di cui deteriorate	4.058	189	-	-	177	-
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>1.174.723</b>	<b>1.174.611</b>	<b>188</b>	<b>-</b>	<b>938.672</b>	<b>220.833</b>
2.1 totalmente garantite	1.129.673	1.129.573	188	-	929.802	198.581
- di cui deteriorate	141	139	-	-	139	-
2.2 parzialmente garantite	45.050	45.038	-	-	8.870	22.252
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	156	(3.866)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9	-	215.872	(309)	44.061	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>216.028</b>	<b>(4.175)</b>	<b>44.061</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	49.938	(52)	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>49.938</b>	<b>(52)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>265.966</b>	<b>(4.227)</b>	<b>44.061</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>185.525</b>	<b>(3.787)</b>	<b>48.834</b>	<b>-</b>

GARANZIE PERSONALI										TOTALE
CREDIT LINKED NOTES	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA				ALTRI SOGGETTI	
	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.349	3.101.857
-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.313	3.014.033
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	990
-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.036	87.824
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	177
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.671	1.161.364
-	-	-	-	-	-	-	-	-	987	1.129.558
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	139
-	-	-	-	-	-	-	-	-	684	31.806
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	32	(297)
-	-	-	-
-	-	1.740	(1.664)
-	-	1.591	(1.602)
-	-	948	(175)
-	-	-	-
554.714	(315)	2.573.161	(236)
-	-	-	-
<b>554.714</b>	<b>(315)</b>	<b>2.575.881</b>	<b>(2.372)</b>
-	-	139	(2)
169.944	(77)	1.083.224	(56)
<b>169.944</b>	<b>(77)</b>	<b>1.083.363</b>	<b>(58)</b>
<b>724.658</b>	<b>(392)</b>	<b>3.659.244</b>	<b>(2.430)</b>
<b>701.417</b>	<b>(630)</b>	<b>3.508.848</b>	<b>(2.281)</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	188	(4.163)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.715	(1.635)	25	(29)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	948	(175)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.296.857	(834)	46.124	(26)	404	-	273	-	98	-
<b>Totale A</b>	<b>3.299.708</b>	<b>(6.807)</b>	<b>46.149</b>	<b>(55)</b>	<b>404</b>	<b>-</b>	<b>273</b>	<b>-</b>	<b>98</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	139	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.296.147	(184)	6.877	(1)	45	-	-	-	37	-
<b>Totale B</b>	<b>1.296.286</b>	<b>(186)</b>	<b>6.877</b>	<b>(1)</b>	<b>45</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>37</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>4.595.994</b>	<b>(6.993)</b>	<b>53.026</b>	<b>(56)</b>	<b>449</b>	<b>-</b>	<b>273</b>	<b>-</b>	<b>135</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>4.389.784</b>	<b>(6.670)</b>	<b>54.215</b>	<b>(28)</b>	<b>303</b>	<b>-</b>	<b>291</b>	<b>-</b>	<b>35</b>	<b>-</b>

## B.2 bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela residenti in Italia (valore di bilancio)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	22	(234)	-	-	166	(3.929)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	52	(32)	1.591	(1.602)	72	(1)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	914	(171)	2	-	-	-	32	(4)
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.764.215	(584)	771.312	(120)	454.663	(68)	306.667	(62)
<b>Totale A</b>	<b>1.765.203</b>	<b>(1.021)</b>	<b>772.905</b>	<b>(1.722)</b>	<b>454.901</b>	<b>(3.998)</b>	<b>306.699</b>	<b>(66)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	139	(2)	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	656.573	(110)	299.529	(27)	204.524	(37)	135.521	(10)
<b>Totale B</b>	<b>656.712</b>	<b>(112)</b>	<b>299.529</b>	<b>(27)</b>	<b>204.524</b>	<b>(37)</b>	<b>135.521</b>	<b>(10)</b>
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>2.421.915</b>	<b>(1.133)</b>	<b>1.072.434</b>	<b>(1.749)</b>	<b>659.425</b>	<b>(4.035)</b>	<b>442.220</b>	<b>(76)</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>2.320.083</b>	<b>(1.342)</b>	<b>1.071.389</b>	<b>(1.602)</b>	<b>592.990</b>	<b>(3.674)</b>	<b>405.322</b>	<b>(52)</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE E NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.318.911	(8.768)	9.309	(1)	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>18.318.911</b>	<b>(8.768)</b>	<b>9.309</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	156	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>156</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>18.319.067</b>	<b>(8.768)</b>	<b>9.309</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>15.584.561</b>	<b>(7.771)</b>	<b>88.917</b>	<b>(40)</b>	<b>192</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



### B.3 bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche residenti in Italia (valore di bilancio)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.318.911	(8.768)	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>18.318.911</b>	<b>(8.768)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	156	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>156</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>18.319.067</b>	<b>(8.768)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>15.584.439</b>	<b>(7.771)</b>	<b>10</b>	-	<b>12</b>	-	-	-

### B.4 Grandi esposizioni

	VALORE PONDERATO	VALORE DI BILANCIO
Ammontare	253.341	20.648.557
Numero	16	20

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre nel portafoglio crediti di ISPB permangono le tranche mezzanine e junior delle notes emesse da un veicolo di cartolarizzazione che ha acquisito il portafoglio di crediti deteriorati delle Casse Cr Cesena, Cr Rimini e Cr San Miniato, nell'ambito dell'operazione di salvataggio delle tre realtà bancarie a cui, nel 2016, il Gruppo ISP ha aderito attraverso

la partecipazione allo Schema Volontario (SV), tramite costituzione di un fondo dedicato.

L'intera esposizione junior è stata oggetto di svalutazione integrale già nel corso del 2017.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	ESPOSIZIONI PER CASSA			GARANZIE RILASCIATE			LINEE DI CREDITO		
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
	VALORE DI BILANCIO RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
Prestiti verso imprese (include PMI)	-	58	-	-	-	-	-	-	-

## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per le società che rientrano nel piano di roll-out, i modelli interni di rating, di LGD e di EAD sono sottoposti ad un controllo di secondo livello da parte della funzione di Convalida e ad un controllo di terzo livello da parte della funzione di Revisione Interna. Le funzioni di controllo producono per il Supervisor una

relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

### SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

ISPB rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo, in materia di rischi di mercato

Il Comitato Rischi, si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi al Direttore

Generale, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. Il Direttore Generale provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi.

#### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela della Banca. Al suo interno

include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo ed al 31.12.2019 ammontava a €20,6 milioni.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

ISPB rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutte le società controllate. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il Comitato Rischi circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato. Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento stabile e un portafoglio di servizio.

Il portafoglio di liquidità è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività e passività finanziarie detenute al fine di fornire una riserva di liquidità attraverso titoli stanziabili presso le banche centrali ovvero prontamente liquidabili.

Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale alla clientela e include posizioni riconducibili all'offerta di prodotti e/o servizi alla clientela, quali titoli obbligazionari da offrire in pronti contro termine, operatività in valuta ed in derivati su cambi, con finalità di intermediazione.

Per la valutazione degli strumenti finanziari ISPB ha

predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Il portafoglio bancario è composto da depositi e c/c verso istituzioni finanziarie, prevalentemente infragruppo. Al 31 dicembre 2019 il portafoglio bancario ammontava ad €21,7 miliardi.

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- repricing risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- yield curve risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- basis risk (rischio di base): rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc.. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le

seguenti metriche:

1. shift sensitivity del valore economico ( $\Delta EVE$ );
2. margine d'interesse:
  - shift sensitivity del margine ( $\Delta NII$ );
  - simulazione dinamica del margine di interesse (NII);
3. Value at Risk (VaR).

#### **Shift sensitivity**

La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del *banking book* ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascun strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino a scadenza (*run-off balance sheet*).

Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti. Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale; in particolare:

- per i mutui, si tiene conto del fenomeno del prepayment, al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista, viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale che comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Per la determinazione del Present Value si adotta un sistema multicurva che prevede diverse curve di attualizzazione e di "forwarding" a seconda del tipo di strumento e del tenor della sua indicizzazione. Per la determinazione della shift sensitivity lo shock standard a cui sono sottoposte tutte le curve è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base delle curve. Oltre allo scenario +100 standard, la misura del valore economico (EVE) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS e sulla base di simulazioni storiche di stress volte ad identificare i worst e best case.

La shift sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (*gapping period*) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi.

Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse prodotto dal portafoglio oggetto di misurazione in un'ottica constant balance sheet, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività e da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse ( $\Delta$ NII) si applicano gli scenari standard di shock parallelo dei tassi di +/-50 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Vengono inoltre condotte delle analisi di simulazione dinamica del margine che combinano spostamenti delle curve dei rendimenti a variazioni dei differenziali di base e di liquidità, nonché a mutamenti nel comportamento della clientela in diversi scenari di mercato.

Le variazioni del margine d'interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

A tale fine le misurazioni sono esposte tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa. Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di  $\Delta$ EVE: shock istantaneo e parallelo di +100 punti base;
- per il controllo dell'esposizione in termini di  $\Delta$ NII: shock istantaneo e parallelo di +/- 50 punti base.

Al 31 dicembre il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, era negativo per -€22,5 milioni; parimenti anche la sensitivity del margine d'interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo, a -€30,6 milioni.

### Value at Risk

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato, oltre che per la misurazione del portafoglio di investimenti azionari, anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Al 31 dicembre 2019 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, tenuto conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità, è risultato pari ad €1,97 milioni, presentando una contenuta volatilità pur in presenza di movimentazione del portafoglio per acquisti e vendite in corso d'anno.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni,

dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>219.148</b>	<b>9.955</b>	<b>280</b>	<b>1.654</b>	<b>13.302</b>	<b>4.727</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	216.592	9.006	280	1.654	11.639	4.727
A.4 Finanziamenti a clientela	2.556	949	-	-	1.663	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>245</b>	<b>9</b>	-	-	-	-
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>214.178</b>	<b>9.843</b>	<b>281</b>	<b>1.612</b>	<b>12.788</b>	<b>4.583</b>
C.1 Debiti verso banche	2.628	1.050	-	-	1.951	99
C.2 Debiti verso clientela	211.550	8.793	281	1.612	10.837	4.484
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>561</b>	<b>6</b>	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>39.714</b>	<b>1.264</b>	<b>984</b>	<b>46</b>	<b>700</b>	<b>742</b>
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	39.714	1.264	984	46	700	742
+ Posizioni lunghe	19.738	612	492	25	97	327
+ Posizioni corte	19.976	652	492	21	603	415
<b>Totale Attività</b>	<b>239.131</b>	<b>10.576</b>	<b>772</b>	<b>1.679</b>	<b>13.399</b>	<b>5.054</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>234.715</b>	<b>10.501</b>	<b>773</b>	<b>1.633</b>	<b>13.391</b>	<b>4.998</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>4.416</b>	<b>75</b>	<b>(1)</b>	<b>46</b>	<b>8</b>	<b>56</b>

### 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

	31.12.2019				31.12.2018			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONTROPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONTROPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-	-	-	100	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	100	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	32.728	-	-	-	41.690	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	32.728	-	-	-	41.690	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	32.728	-	-	-	41.790	-

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

	31.12.2019				31.12.2018			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONTRAPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		CONTROPARTI CENTRALI	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONTRAPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	167	-	-	-	329	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>167</b>	-	-	-	<b>329</b>	-
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	163	-	-	-	281	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>163</b>	-	-	-	<b>281</b>	-



## A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>				
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	16.364	-	16.364
- fair value positivo	X	155	-	12
- fair value negativo	X	12	-	151
<b>4. Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5. Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>				
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

## A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	32.728	-	-	32.728
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>32.728</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>32.728</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>41.790</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>41.790</b>

## 3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

### A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

#### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	16.364	-	16.364
- fair value netto positivo	-	155	-	12
- fair value netto negativo	-	12	-	151
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che la Banca debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo.

Tali linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità ed illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress. Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi,

nell'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione,

anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da asset liquidi sui mercati privati o rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al

rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale rispettivamente di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Liquidity Coverage Ratio – LCR).

L'indicatore degli sbilanci previsionali cumulati wholesale misura l'indipendenza della banca dal funding wholesale unsecured in ipotesi di blocco del mercato monetario e mira ad assicurare l'autonomia finanziaria ipotizzando l'utilizzo sul mercato delle sole riserve di liquidità di più elevata qualità. L'indicatore di LCR, la cui soglia minima è pari al 100% dal 1 gennaio 2018, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originarie dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo, è altresì prevista l'estensione temporale dello scenario di stress contemplato dal quadro regolamentare ai fini dell'indicatore LCR, misurando sino a 3 mesi l'effetto di tensioni acute di liquidità specifiche combinate ad una crisi di mercato estesa e generalizzata. A tal fine le linee guida di governo interne prevedono anche una soglia di attenzione ("Stressed soft ratio") sull'indicatore LCR sino a 3 mesi, finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo

adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca in condizioni di equilibrio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine.

È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di preallarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.

ISPB effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio

liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità della Banca si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente a ISPB di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>16.519.662</b>	<b>1.101</b>	<b>225.961</b>	<b>479.497</b>	<b>200.006</b>	<b>175.983</b>	<b>576.038</b>	<b>1.844.278</b>	<b>48.578</b>	<b>1.369.885</b>
A.1 Titoli di Stato	185	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	10.000	6.500	-	-	826	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.519.477	1.101	225.961	479.497	190.006	169.483	576.038	1.844.278	47.752	1.369.885
- Banche	14.236.803	-	-	146.051	-	75.310	537.162	1.712.651	-	1.369.885
- Clientela	2.282.674	1.101	225.961	333.446	190.006	94.173	38.876	131.627	47.752	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>16.700.598</b>	<b>1.231.052</b>	<b>128.730</b>	<b>152.419</b>	<b>406.229</b>	<b>78.928</b>	<b>506.406</b>	<b>1.653.607</b>	<b>17.380</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	16.679.408	48.594	128.730	152.419	405.386	76.661	501.934	1.631.190	-	-
- Banche	3.149	-	96.509	61.262	-	-	-	-	-	-
- Clientela	16.676.259	48.594	32.221	91.157	405.386	76.661	501.934	1.631.190	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	21.190	1.182.458	-	-	843	2.267	4.472	22.417	17.380	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	5.806	-	708	5.948	2.890	6.780	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.940	-	708	5.948	2.886	6.780	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## (altre valute)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>212.038</b>	<b>1.787</b>	-	<b>13.984</b>	<b>3.169</b>	<b>17.036</b>	<b>1.410</b>	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	212.038	1.787	-	13.984	3.169	17.036	1.410	-	-	-
- Banche	212.037	1.787	-	13.871	3.169	11.924	1.410	-	-	-
- Clientela	1	-	-	113	-	5.112	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>206.246</b>	<b>1.790</b>	<b>947</b>	<b>13.958</b>	<b>3.212</b>	<b>16.020</b>	<b>1.396</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	206.245	1.790	947	13.958	3.212	16.020	1.396	-	-	-
- Banche	597	-	-	68	-	4.138	-	-	-	-
- Clientela	205.648	1.790	947	13.890	3.212	11.882	1.396	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	4.927	-	712	5.920	2.879	6.854	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.795	-	712	5.920	2.879	6.854	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

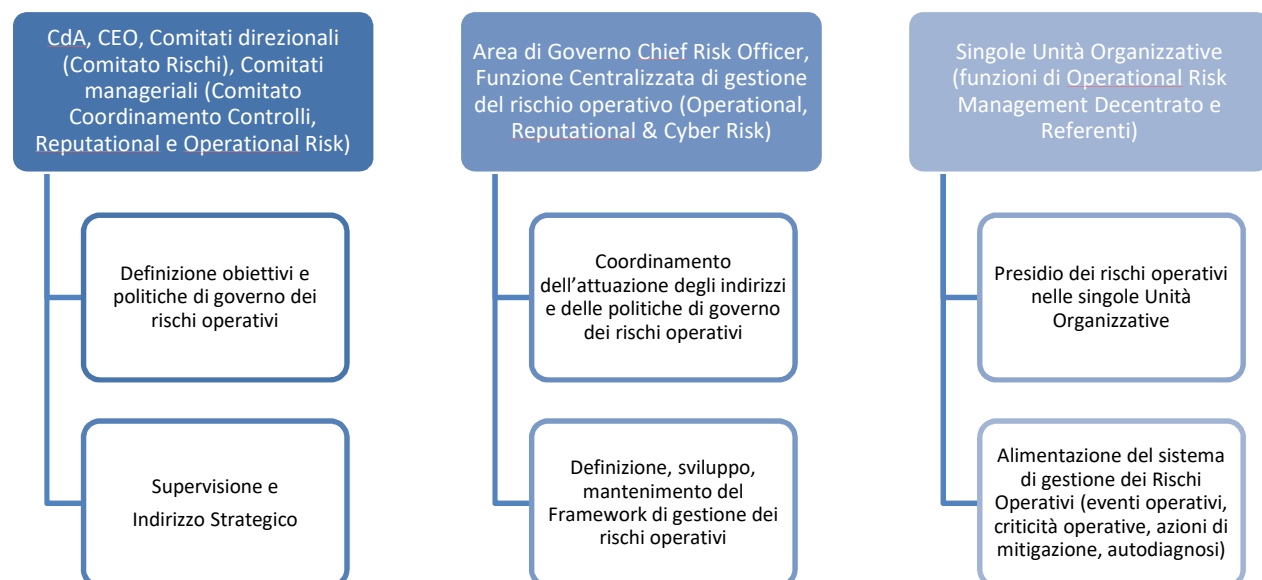
Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (nel seguito anche AMA o modello interno) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA). Il Metodo Avanzato è adottato da Intesa Sanpaolo SpA e dalle principali banche e società delle Divisioni Corporate e Investment Banking, Private Banking, Asset Management, da VUB Banka, VUB Leasing e PBZ Banka.

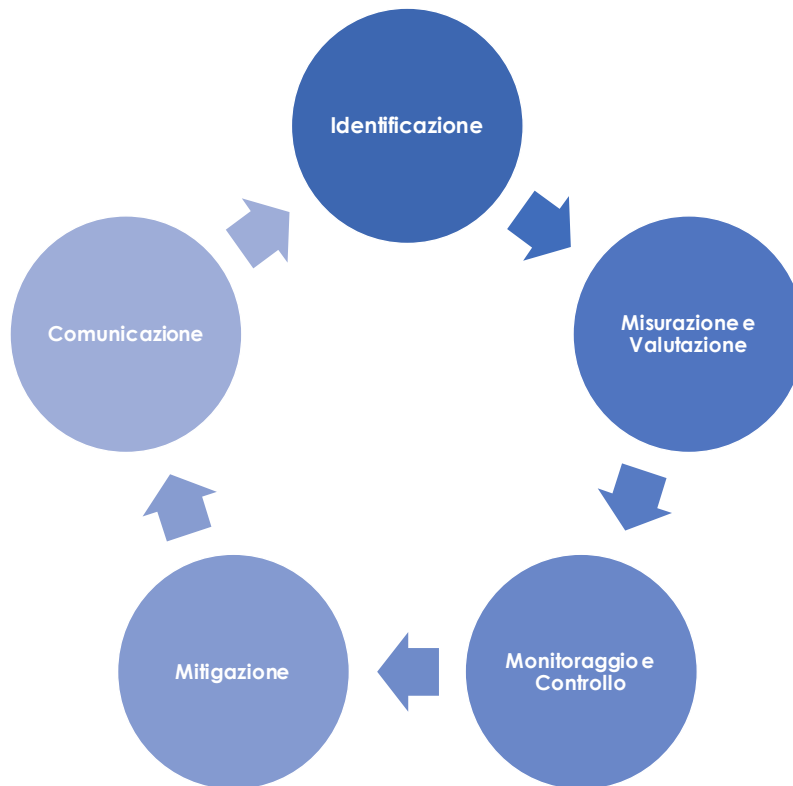
#### Modello di Governo

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo Intesa Sanpaolo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.



## Processo di Gestione dei Rischi Operativi Di Gruppo

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:



### Identificazione

La fase di identificazione prevede:

- la raccolta strutturata e l’aggiornamento tempestivo dei dati sugli eventi operativi, decentrata sulle Unità Organizzative;
- la rilevazione delle criticità;
- lo svolgimento del processo annuale di Autodiagnosi;
- l’individuazione dei potenziali rischi operativi derivanti dall’introduzione di nuovi prodotti, servizi, dall’avvio di nuove attività e dall’inserimento in nuovi mercati nonché dei rischi connessi ad esternalizzazioni;
- l’analisi di eventi operativi e indicatori provenienti da consorzi esterni (O.R.X. - Operational Riskdata eXchange Association);
- l’individuazione di indicatori di rischiosità operativa (ivi compresi rischi informatici e cyber, rischi di non conformità, ecc.) da parte delle singole Unità Organizzative.

### Misurazione e valutazione

La misurazione è l’attività di trasformazione, per mezzo di un apposito modello, delle rilevazioni elementari (dati interni ed esterni di perdita operativa, Analisi di Scenario e Valutazione del

Contesto Operativo) in misure sintetiche di rischio. Queste misurazioni presentano un dettaglio adeguato a consentire la conoscenza del profilo di rischio complessivo del Gruppo e permettere la quantificazione del capitale a rischio per le unità del Gruppo stesso.

### Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio dei rischi operativi è costituito dalle attività di analisi e organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall’attività di identificazione e/o misurazione al fine di verificare e controllare nel tempo l’evoluzione dell’esposizione al rischio operativo (incluso il rischio IT e Cyber) e di prevenire l’accadimento di eventi dannosi.

### Mitigazione

Le attività di mitigazione, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione e monitoraggio, consistono:

- nell’individuazione, definizione e attuazione degli interventi di mitigazione e trasferimento del rischio, coerentemente con la tolleranza al rischio stabilita;
- nell’analisi e accettazione dei rischi operativi residui;



- nella razionalizzazione e ottimizzazione in un’ottica costi/benefici delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l’infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), la Banca ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

### **Comunicazione**

L’attività di comunicazione consiste nella predisposizione di adeguati flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi tra i diversi attori coinvolti, volti a consentire il monitoraggio del processo e l’adeguata conoscenza dell’esposizione a tali rischi.

### **Autodiagnosi**

L’autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo attraverso la valutazione del livello di presidio degli elementi caratterizzanti il proprio contesto operativo (Valutazione del Contesto Operativo, VCO) e la stima delle perdite potenziali in caso di accadimento di eventi operativi potenzialmente dannosi (Analisi di Scenario, AS). La valutazione tiene conto delle aree di criticità individuate e degli eventi operativi effettivamente occorsi. Tale assessment non sostituisce specifiche rilevazioni di rischio effettuate dalle funzioni specialistiche e di controllo nell’ambito delle proprie competenze (es. valutazioni effettuate dal Chief Audit Officer, dal Dirigente Preposto e dal Chief Compliance Officer), ma consente di portare all’attenzione delle funzioni interessate le valutazioni emerse nel corso del processo e di discutere tali evidenze con il responsabile dell’Unità Organizzativa interessata.

La rilevazione delle criticità operative consente di procedere all’individuazione e alla definizione di adeguate azioni di mitigazione la cui attuazione è monitorata nel tempo al fine di ridurre l’esposizione al rischio operativo.

### **Rischio informatico e cyber**

Per Rischio Informatico si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all’utilizzo di tecnologia dell’informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici e include il rischio di violazione delle caratteristiche di riservatezza, integrità o disponibilità delle informazioni.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi aziendali e, in particolare, per i rischi operativi, il modello di gestione del Rischio IT del Gruppo Intesa Sanpaolo è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Annualmente le Funzioni Tecniche (es: Direzione Centrale Sistemi Informativi, funzioni IT delle principali Subsidiary italiane ed estere) e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico (e al rischio di sicurezza informatica in esso ricompreso) degli asset informatici gestiti attraverso la valutazione (top-down) del livello di presidio dei Fattori di Rischio di competenza. Oltre a tale analisi, svolta con riferimento al complesso degli ambiti applicativi e dei processi aziendali, in presenza di situazioni che possono modificare il complessivo livello di rischio ovvero in caso di progetti innovativi o modifiche a componenti rilevanti del Sistema Informativo, le Funzioni Tecniche e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico di specifiche componenti del sistema informativo.

A tale assessment si affianca, nell’ambito del processo di Autodiagnosi, la valutazione (bottom-up) condotta dalle singole Unità Organizzative della Banca, le quali analizzano propria esposizione al rischio informatico esprimendo un giudizio sul livello di presidio dei fattori di rischio rilevanti a tale scopo (es. riferiti all’adeguatezza dei software all’operatività dell’Unità medesima, ecc.).

Le informazioni rivenienti dai processi definiti ai fini dell’identificazione e della valutazione dell’esposizione al rischio informatico (delle procedure in esercizio o connesso a modifiche a

componenti rilevanti del sistema informativo) insieme alle attività di analisi e prevenzione svolte dalla funzione Cybersecurity sono altresì utilizzati per l'identificazione delle principali aree di esposizione e per l'individuazione degli scenari di rischio cyber.

### **Modello interno per la misurazione del rischio operativo**

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) che qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

In conformità ai requisiti della normativa vigente le società della Divisione Private Banker, tra cui ISPB, hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram ISPB, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto

operativo).

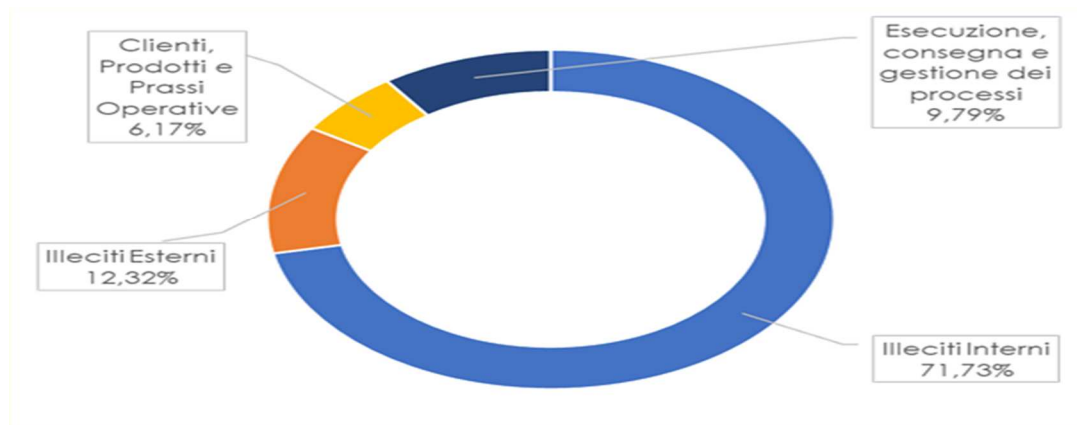
Intesa Sanpaolo Private Banking ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- ✓ il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- ✓ il Direttore Generale, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui la Banca determina il requisito patrimoniale;
- ✓ il Comitato Rischi che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- ✓ l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram ISPB) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Per la determinazione del requisito patrimoniale, ISPB adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di €38 milioni al 31 dicembre 2019, in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 (€32,6 milioni).

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



La ripartizione evidenzia come la parte preponderante sia riconducibile alla Risk Class "Illeciti interni" dove sono confluite le perdite rivenienti da due malversazioni, una perpetrata da un Private Banker della filiale di Torino Statuto di (€94 migliaia) e l'altra da un PB della Filiale di Roma (€780 migliaia). La voce accoglie, inoltre, spese legali pari a €11 migliaia e un rilascio fondi per €90 migliaia.

Le restanti perdite, di minore entità, riguardano oneri generati da frodi su bonifici e carte di pagamento, vertenze su rapporti commerciali con la clientela ed errori nell'esecuzione e gestione dei processi. La suddivisione non tiene conto degli indennizzi o risarcimenti erogati alla clientela a titolo di "opportunità commerciale" al fine di consolidarne il rapporto.

A presidio dei fenomeni descritti, la Società ha continuato a promuovere gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite, aderendo pienamente a tutte le iniziative predisposte dalla Capogruppo.

### Rischio fiscale

Non sono previsti nuovi accantonamenti al 31.12.2019 in tema di contenzioso fiscale.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2019, le pendenze riguardanti le imposte dirette derivano da un accesso effettuato dall'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti nel 2012 cui avevano fatto seguito notifiche di avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP con i quali tale Ufficio aveva disconosciuto la deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso a seguito di atti di conferimento di ramo d'azienda effettuati da società del gruppo.

Gli avvisi di accertamento avevano riguardato gli anni dal 2011 al 2013. Avverso tali atti la società ha presentato tempestivo ricorso in Commissione

Tributaria Provinciale i cui esiti sono stati favorevoli alla società.

Per la stessa questione, nel corso dell'esercizio 2019, sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento con rettifica degli importi dedotti ai fini IRES e IRAP negli anni 2014 e 2015. Anche nei confronti di questi atti la società ha presentato tempestivo ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano.

Inoltre, la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello presentato dall'Amministrazione finanziaria avverso la pronuncia di primo grado con l'accoglimento del ricorso relativo all'anno 2011 mentre la stessa Commissione (ma altra Sezione) ha accolto l'appello presentato dall'Amministrazione finanziaria relativo all'annualità 2012. Entrambe le controversie sono ora oggetto di ulteriore appello della parte soccombente dinanzi la Corte di Cassazione.

### Rischio legale

Intesa Sanpaolo Private Banking monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Intesa Sanpaolo Private Banking ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Nell'esercizio 2019 il fondo ha subito movimentazioni per estinzione di alcuni provvedimenti e per la revisione di accantonamenti appostati in precedenza con il conseguente rilascio del fondo di circa €1,8 milioni e per l'accantonamento di €1,1 milioni in conseguenza di nuove posizioni emerse.

# PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio di Intesa Sanpaolo Private Banking è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratios della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale la Banca effettua un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Capitale</b>	<b>105.497</b>	<b>105.497</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>95.620</b>	<b>95.620</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>215.629</b>	<b>209.229</b>
- di utili	173.154	176.749
a) legale	21.099	21.099
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	152.055	155.650
- altre (*)	42.475	32.480
<b>3.5 Acconti su dividendi (**)</b>	-	<b>(145.059)</b>
<b>4. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>5. (Azioni proprie)</b>	-	-
<b>6. Riserve da valutazione:</b>	<b>(4.653)</b>	<b>(3.545)</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35	21
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.688)	(3.566)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
<b>7. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>270.053</b>	<b>262.631</b>
<b>Totale</b>	<b>682.146</b>	<b>524.373</b>

(\*) La voce contiene tra l'altro la componente legata al Piano di Investimento di Gruppo denominato LECOIP direttamente a carico di Capogruppo e contabilizzata secondo l'Equity Method secondo l'IFRS2.

(\*\*) La voce deriva dal fatto che in data 25 settembre 2017 il Consiglio, ai sensi dell'articolo 2433-bis del Codice Civile, ha deliberato alla luce dell'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. nel primo semestre 2018 ("prospetto contabile"), agli eventi successivi a tale data ed alla evoluzione prevedibile della gestione, di distribuire un acconto sui dividendi dell'esercizio 2018 pari ad €145.058.958. Su tali documenti è stato acquisito il parere del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Il dividendo è stato pagato a Fideuram-ISPB il 28 settembre 2018. Nel 2019 non è stato distribuito alcun acconto su dividendi in corso di formazione.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31.12.2019		31.12.2018	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	35	-	21	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>-</b>	<b>21</b>	<b>-</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>21</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>30</b>	-	-
2.1 Incrementi di fair value	30	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>16</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio credito	8	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	8	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>35</b>	-	-

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI / PERDITE ATTUARIALI RIFERITE A PIANI A BENEFICI DEFINITI
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(3.566)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>35</b>
2.1 Utili attuariali	35
2.2 Altre variazioni	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.157</b>
3.1 Perdite attuariali	1.157
3.2 Altre variazioni	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(4.688)</b>

## SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1. Fondi propri

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2019 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. Framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. La disciplina Basilea 3 è entrata in vigore dal 1° gennaio 2014.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri, che prevedevano l'introduzione del framework Basilea 3 in maniera graduale, risultano pienamente in vigore, essendo terminato, con l'esercizio 2018, lo specifico periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattavano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2019, i Fondi Propri della Banca sono risultati integralmente composti dal c.d. "Capitale primario di classe 1 - CET1" (Common Equity Tier1), determinato dalla somma algebrica di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione (positive e negative), filtri regolamentari e detrazioni. Queste ultime sono rappresentate sia da elementi negativi (attività immateriali, rettifiche di valore di vigilanza, imposte anticipate ed investimenti significativi eccedenti le soglie regolamentari, eccedenze negative di AT1 e T2) sia da elementi positivi (sostanzialmente rappresentati dai benefici previsti dalle disposizioni transitorie che nei periodi 2018-2022 e 2018-2022 consentono di ridurre l'impatto negativo delle deduzioni effettuate).

Il "Capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1" ed il "Capitale di classe 2 - T2" sono risultati di importo pari a zero

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2019	31.12.2018
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>409.942</b>	<b>406.801</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	(6)	(46)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	409.936	406.755
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	138.289	141.601
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	4.869	6.156
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)</b>	276.516	271.310
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/-I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)</b>	-	-
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>276.516</b>	<b>271.310</b>

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	19.683.805	18.222.310	1.135.521	939.494
1. Metodologia standardizzata	19.683.747	18.222.252	1.135.521	939.494
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	58	58	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			90.842	75.159
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			0	1
1. Metodologia standard			0	1
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			37.953	32.653
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			37.953	32.653
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			128.794	107.813
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.609.930	1.347.665
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			17,2%	20,1%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,2%	20,1%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,2%	20,1%

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale avviene tramite un monitoraggio trimestrale delle voci che entrano nel calcolo dei fondi propri e delle attività di rischio complessive, effettuato analizzando i dati prodotti ai fini delle segnalazioni periodiche a Banca d'Italia.

I dati inseriti nei quadri A, B e C sono stati estrapolati dalle segnalazioni di vigilanza della matrice "base Y".

A partire dall'esercizio 2014 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato la normativa della nuova vigilanza prudenziale Basilea 3 (Circ. 285 e 286 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti).

Con l'aggiornamento alla Circolare n.262/2005 del 18 novembre 2009 la Banca d'Italia ha previsto che "nelle voci C1, C2, C3, e C4, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e un coefficiente pari al 12,5% (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%)".

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### ASPETTI PROCEDURALI

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking ha recepito, da ultimo con delibera del 20 febbraio 2018, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato il relativo Addendum integrativo (di seguito, congiuntamente, Regolamento). Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è invece costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Intesa Sanpaolo Private Banking) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Sono considerati tali: i) gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la disciplina è stata poi estesa a:

- gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate;
- le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli Intermediari Vigilati Rilevanti del Gruppo;
- le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a €250 migliaia per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (€250 migliaia per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa €2,6 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e



Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato viene svolto dal Comitato Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre Consiglieri di Amministrazione, in maggioranza indipendenti. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Parti Correlate. Inoltre, sono comunque assoggettate al parere del predetto Comitato e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati, anche se ordinarie e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali della Banca.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il Regolamento disciplina anche l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	<b>31.12.2019 IMPORTO DI COMPETENZA</b>
Benefici a breve (*)	1.293
Benefici successivi al rapporto di lavoro (**)	55
Altri benefici a lungo termine	192
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni (***)	596
<b>Totale</b>	<b>2.136</b>

(\*) Comprende i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e al Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(\*\*) Comprende la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(\*\*\*) Il costo include la quota della parte variabile della retribuzione da corrispondere in azioni di Intesa Sanpaolo tramite i Piani LECOIP e POP.

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

### Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Intesa Sanpaolo ed è controllata interamente da Fideuram - ISPB. Nel rispetto delle disposizioni di legge

e delle procedure interne emanate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei

confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo.

In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 24 giugno 2019 ha approvato, con efficacia dal 1° gennaio 2019, il rinnovo del contratto di servizio con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. (ISP). Tenuto conto del perfezionamento della fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A. (ISGS) in ISP, il nuovo contratto prevede la prestazione sia delle attività proprie della Capogruppo e, dunque, lo svolgimento di funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo, sia delle attività di servizi ausiliari e di supporto precedentemente offerte da ISGS.

Con specifico riguardo ai corrispettivi, il contratto di servizio con ISP prevede la determinazione di un corrispettivo annuale per i servizi che verranno resi dalla Capogruppo stimato in complessivi €23,7 milioni,

sostanzialmente in linea con quanto consuntivato a fine 2018 per i contratti precedentemente stipulati con ISP ed ISGS (pari a complessivi €23,1 milioni).

Il Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2019 ha poi approvato, anche in tal caso con efficacia dal 1° gennaio 2019, il rinnovo del contratto di servizio in essere con la controllante Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking. Tale contratto stima la corresponsione di corrispettivi per i servizi resi per il 2019 per un importo complessivo di circa €7 milioni, salvo conguaglio di fine anno.

In data 1° agosto 2019, ricevute tutte le necessarie autorizzazioni di vigilanza, si è perfezionato il trasferimento da ISPB a Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. di tutti i rapporti ed i cespiti facenti capo alla filiale di Londra della Banca, individuati come rilevanti per la prosecuzione del business da parte della filiale inglese della consociata svizzera.

Tutti gli altri rapporti che ISPB ha con le società della Divisione Private Banking nonché con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

## Rapporti con le imprese del Gruppo

(migliaia di euro)

	<b>31.12.2019</b>				
	<b>ATTIVITA'</b>	<b>PASSIVITA'</b>	<b>GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI</b>	<b>PROVENTI</b>	<b>ONERI</b>
<b>Impresa Capogruppo</b>					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	2.620.080	130.548	9.165	22.346	45.670
<b>Impresa Controllante</b>					
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A	15.661.458	298.257	-	21.888	7.883
<b>Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo e della Controllante</b>					
Banka Intesa Sanpaolo d.d.	-	-	-	-	22
Banca Imi S.p.A	16.281	1.184.194	-	55.143	236
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A (*)	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A (*)	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A (*)	-	-	-	-	-
Epsilon SGR S.p.A	-	-	-	1.442	-
Eurizon Capital SA	251	-	-	12.399	-
Eurizon Capital SGR S.p.A	40.711	250	-	92.744	420
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	7.681	-	-	59.667	-
Fideuram Investimenti SGR S.p.A	762	51	-	5.340	67
Fideuram Vita S.p.A	1.370	-	-	5.642	15
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A	-	67	-	13	36
Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg SA	-	-	-	114	131
Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A (*)	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Life DAC Limited	3.598	826	-	35.629	-
Intesa Sanpaolo Servitia SA	-	-	-	-	826
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A	38.378	4	-	76.100	-
SIREF S.p.A.	319	15.507	-	344	5.462
Mediocredito Italiano S.p.A. (*)	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>18.390.889</b>	<b>1.629.704</b>	<b>9.165</b>	<b>388.812</b>	<b>60.770</b>

(\*) Le società sono state fuse per incorporazione in Intesa Sanpaolo S.p.A nel corso del 2019.

# PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

#### 1.1. PIANO DI INCENTIVAZIONE BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

A tal fine Intesa Sanpaolo Private Banking ha acquistato azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €1,8 milioni. Tali azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value.

Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

#### 1.2 PIANI DI INCENTIVAZIONE A LUNGO TERMINE 2018-2021: PIANO POP E PIANO LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021 sono stati avviati due nuovi piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici;
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale.

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni ("Call Option") e sottoposti al

raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.

Inoltre, a giugno il Gruppo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui trasferisce a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.

Con riferimento ai Manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018-2021 LECOIP 2.0.

Il piano LECOIP 2.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni. In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- l'assegnazione gratuita al dipendente di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares");
- l'assegnazione gratuita al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares"), e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni a sconto").

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager" del perimetro italiano del Gruppo. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni a sconto.

Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance conditions, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'entrata di cassa. Per quanto concerne il diritto di accollo – essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il patrimonio netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'attività finanziaria (il "credito ceduto" rappresentativo dei Certificates) in contropartita al Patrimonio Netto. In particolare, i Certificates iscritti nel bilancio del gruppo, in ambito IFRS 9, sono classificati tra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 2.1 EVOLUZIONE DEL PIANO DI INCENTIVAZIONE BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (€)	CONTROVALORE STRUMENTI FINANZIARI
<b>Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2018</b>	<b>893.159</b>	<b>1,9398</b>	<b>1.732.550</b>
- Azioni acquistate nell'esercizio	856.898	2,1297	1.824.925
- Azioni assegnate nell'esercizio	280.004	2,0200	565.608
<b>Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2019</b>	<b>1.470.053</b>	<b>2,3485</b>	<b>3.452.419</b>

## 2.2 EVOLUZIONE DEI PIANI DI INCENTIVAZIONE A LUNGO TERMINE 2018-2021 : PIANO POP E PIANO LECOIP 2.0

### POP

	PERFORMANCE -BASED OPTION PLAN (POP)						
	OPZIONI POP a luglio 2018 (a)		OPZIONI POP al 31.12.2018		VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO (b)	OPZIONI POP al 31.12.2019	
	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO		NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO
<b>Totale Risk Taker</b>	<b>17.995.027</b>	0,3980	<b>17.995.027</b>	0,0372	<b>(532.491)</b>	<b>17.462.536</b>	<b>0,0560</b>

(a) Numero di opzioni POP e relativo fair value medio assegnate in data 11 luglio 2018 ai beneficiari (Top Management, Risk Taker e Manager Strategici)

(b) Numero di opzioni POP per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte del mancato rispetto della permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2019 connessi al POP sono pari a €1.098 migliaia (€692 migliaia nel 2018).

### LECOIP 2.0

	PIANO LECOIP 2.0												
	FREE SHARES A LUGLIO 2018		MATCHING SHARES A LUGLIO 2018		AZIONI SCONTATE A LUGLIO 2018		AZIONI SELL TO COVER A LUGLIO 2018 (A)		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE A LUGLIO 2018	NUMERO LECOIP CERTIFICATES A LUGLIO 2018	VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO (C)	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2019	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2019
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (B)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO					
<b>Totale dipendenti</b>	<b>581.683</b>	2,4750	<b>1.487.366</b>	2,4750	<b>14.483.343</b>	0,3771	<b>3.184.903</b>	2,5416	<b>19.737.295</b>	<b>2.051.839</b>	<b>(50.901)</b>	<b>2.000.938</b>	<b>2,6222</b>

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.

(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2019 connessi al Piano Lecoip 2.0 sono pari €5.189 migliaia (€3.103 migliaia nel 2018).

## PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio.

### SEZIONE 1 – LOCATARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ISPB ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare. Al 31.12.2019 i contratti di leasing sono 188 per un valore di diritti d'uso complessivo pari a €49,8 milioni.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Nel 2019 non sono state effettuate operazioni di vendita o retrolocazione.

Come già indicato nelle politiche contabili, ISPB si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale a €5 migliaia).

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche e Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare i debiti per leasing ammontano a €49,2 milioni. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

Al 31.12.2019 non si rilevano importi materiali relativi a impegni per leasing non ancora stipulati.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

# Prospetti Società Capogruppo Intesa Sanpaolo

# Impresa Capogruppo

Intesa Sanpaolo S.p.A.  
Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 – 10121 Torino  
Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano.

L'art. 2497 bis del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017
10. Cassa e disponibilità liquide	7.363.132.608	5.749.702.612
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25.878.591.115	18.586.740.166
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>18.020.440.604</i>	<i>18.264.452.315</i>
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	<i>197.753.361</i>	<i>322.287.851</i>
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>7.660.397.150</i>	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.135.690.799	36.911.639.839
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	409.602.431.307	390.467.579.677
<i>a) crediti verso banche</i>	<i>154.590.837.735</i>	<i>157.439.934.737</i>
<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>255.011.593.572</i>	<i>233.027.644.940</i>
50. Derivati di copertura	2.877.547.472	3.822.813.304
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	77.275.285	(130.633.072)
70. Partecipazioni	26.257.677.770	30.558.013.553
80. Attività materiali	4.598.266.116	4.399.954.385
90. Attività immateriali	2.767.601.935	2.454.495.926
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	<i>1.160.336.910</i>	<i>858.532.215</i>
100. Attività fiscali	14.334.819.665	13.012.846.576
<i>a) correnti</i>	<i>2.996.573.278</i>	<i>2.950.336.388</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>11.338.246.387</i>	<i>10.062.510.188</i>
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	672.258.249	265.849.446
120. Altre attività	2.987.801.986	3.278.434.392
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>528.553.094.307</b>	<b>509.377.436.804</b>



(importi in euro)

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	447.143.398.340	427.289.537.038
<i>a) debiti verso banche</i>	<i>161.719.030.885</i>	<i>173.709.711.661</i>
<i>b) debiti verso clientela</i>	<i>208.532.094.893</i>	<i>170.914.110.169</i>
<i>c) titoli in circolazione</i>	<i>76.892.272.562</i>	<i>82.665.715.208</i>
20. Passività finanziarie di negoziazione	14.559.502.621	14.579.631.354
30. Passività finanziarie designate al fair value	1.821.039.982	9.133.072
40. Derivati di copertura	5.357.675.339	5.555.327.525
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	381.865.835	323.857.059
60. Passività fiscali	1.446.555.316	1.284.667.901
<i>a) correnti</i>	<i>75.887.346</i>	<i>102.626.726</i>
<i>b) differite</i>	<i>1.370.667.970</i>	<i>1.182.041.175</i>
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	6.352.470.569	6.982.977.351
90. Trattamento di fine rapporto del personale	845.215.781	767.146.054
100. Fondi per rischi ed oneri:	3.434.676.119	4.112.924.336
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>350.010.141</i>	<i>212.022.648</i>
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>223.290.421</i>	<i>883.579.918</i>
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>2.861.375.557</i>	<i>3.017.321.770</i>
110. Riserve da valutazione	1.080.919.802	773.748.333
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	4.102.664.631	4.102.750.714
140. Riserve	4.369.749.752	3.843.194.689
150. Sovrapprezzi di emissione	24.925.954.843	26.164.131.214
160. Capitale	9.085.469.852	8.731.984.116
170. Azioni proprie (-)	(39.659.294)	(25.863.278)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	3.685.594.819	4.882.289.326
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>528.553.094.307</b>	<b>509.377.436.804</b>

## Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.036.268.661	6.458.141.888
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>7.245.312.697</i>	<i>5.744.268.384</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.785.287.693)	(3.647.250.788)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>4.250.980.968</b>	<b>2.810.891.100</b>
40. Commissioni attive	4.929.423.970	3.793.854.801
50. Commissioni passive	(912.661.080)	(825.520.418)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>4.016.762.890</b>	<b>2.968.334.383</b>
70. Dividendi e proventi simili	3.491.677.892	1.888.660.731
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(79.935.623)	46.821.374
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(22.244.300)	(17.328.451)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	100.711.617	181.248.529
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(64.232.505)</i>	<i>(10.886.814)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>214.993.962</i>	<i>212.407.293</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>(50.049.840)</i>	<i>(20.271.950)</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	280.721.335	2.366.331
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>29.612.955</i>	<i>2.366.331</i>
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>251.108.380</i>	<i>-</i>
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>12.038.674.779</b>	<b>7.880.993.997</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.820.970.596)	(2.017.545.067)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(1.821.932.128)</i>	<i>(1.541.323.340)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>961.532</i>	<i>(476.221.727)</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(16.347.123)	46.858
<b>150 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>10.201.357.060</b>	<b>5.863.495.788</b>
160. Spese amministrative:	(7.016.630.150)	(6.384.782.140)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(3.670.210.376)</i>	<i>(3.775.235.832)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(3.346.419.774)</i>	<i>(2.609.546.308)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(39.701.232)	(818.539.821)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>9.969.715</i>	<i>-</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(49.670.947)</i>	<i>(818.539.821)</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(125.285.249)	(123.334.124)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(15.077.425)	(12.895.800)
200. Altri oneri/proventi di gestione	517.930.457	5.328.341.445
<b>210 Costi operativi</b>	<b>(6.678.763.599)</b>	<b>(2.011.210.440)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	127.339.460	166.969.444
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(5.806.488)	(16.560.861)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	805.923	77.195.893
<b>260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.644.932.356</b>	<b>4.079.889.824</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	40.662.463	802.399.502
<b>280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.685.594.819</b>	<b>4.882.289.326</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.685.594.819</b>	<b>4.882.289.326</b>

## Attestazione del Bilancio d'esercizio

# Attestazione del Bilancio d'esercizio

Il sottoscritto Saverio Perissinotto, in qualità di Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (di seguito "Società"),

premesse che:

- è a conoscenza che il Consigliere Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto) della Capogruppo debbono attestare, ai sensi dell'art. 154 bis TUE, con apposita relazione allegata al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato annuale di Intesa Sanpaolo S.p.A., l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo delle procedure amministrative e contabili, la conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo e che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto;

dichiara che:

- le procedure amministrative e contabili della Società, funzionali alla produzione dei dati necessari per la redazione del Bilancio d'esercizio della Società e del Bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2019, nonché di ogni altra comunicazione a carattere finanziario del Gruppo, sono valutate adeguate in relazione alle caratteristiche dell'impresa e sono state effettivamente applicate nel 2019; è stata, a tal fine, messa a disposizione del Dirigente Preposto apposita relazione con evidenza delle problematiche e delle anomalie riscontrate nel periodo;
- i dati comunicati al Dirigente Preposto e alle competenti funzioni di Capogruppo per la redazione del Bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2019 corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili della Società e, allo stato delle sue più accurate e migliori conoscenze, sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della medesima. Non vi sono da segnalare fatti di rilievo accaduti e non comunicati che possano avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Sono stati altresì forniti tutti gli elementi necessari per un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gruppo e per la descrizione dei principali rischi ed incertezze potenziali cui il Gruppo è esposto.

Milano, 10 gennaio 2020



Saverio PERISSINOTTO  
Direttore Generale

Relazioni:

Relazione  
della Società di Revisione



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*All’Azionista Unico di  
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d’esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d’esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (nel seguito anche la “Società”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### **Valutazione dei fondi per rischi e oneri**

*Nota Integrativa: PARTE A.2 - parte relativa alle principali voci di bilancio, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri" e sezione 15 "Altre Informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio"; PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri"; PARTE C - Informazioni sul Conto Economico, sezione 11 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"; PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 include fondi per rischi e oneri pari a €63,7 milioni. Di essi €46,8 milioni sono relativi ad oneri per il personale, in particolare oneri relativi ai piani di fidelizzazione della rete di <i>Private Bankers</i> della Società, incentivi all'esodo e fondo esuberi, €9,8 milioni sono relativi a contenziosi in essere, €1,4 milioni sono relativi ai fondi di quiescenza ed obblighi simili, €4,6 milioni sono relativi ad indennità contrattuali dovute agli agenti ed €0,9 milioni sono relativi ad oneri funzionali all'integrazione dei compensi acquisiti dalla Società, relativamente all'operazione di ristrutturazione e integrazione delle ex Banche Venete.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi in essere è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte di costi per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei <i>Private Bankers</i> è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli oneri e sulla permanenza</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione dei contenziosi, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato;</li><li>— l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Società nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri;</li><li>— l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella stima dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto;</li></ul>



<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>media della rete di <i>Private Bankers</i> (e della relativa clientela) nella struttura della Società.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>— l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei <i>Private Bankers</i>; tale attività è stata svolta a livello di Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. con il supporto di esperti del network KPMG;</li><li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.</li></ul>

#### **Altri aspetti – Direzione e coordinamento**

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. non si estende a tali dati.

#### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea degli Azionisti di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 24 novembre 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2019 nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



**Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.**

*Relazione della società di revisione*

*31 dicembre 2019*

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 marzo 2020

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Giovanni Giuseppe Coci'. The signature is fluid and cursive, with a large initial 'G' and 'C'.

Giovanni Giuseppe Coci  
Socio

---

## Relazione del Collegio Sindacale

**INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.**

SEDE: MILANO, VIA MONTEBELLO N° 18

CAPITALE SOCIALE EURO 105.497.424 I.V.

REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO E CODICE FISCALE 00460870348

SOCIETÀ UNIPERSONALE, SOCIO UNICO FIDEURAM - INTESA SANPAOLO PRIVATE  
BANKING S.P.A. - SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO  
DI INTESA SANPAOLO S.P.A. ED APPARTENENTE AL GRUPPO "INTESA SANPAOLO"

\*\*\*\*\*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ESERCIZIO 2019**

**AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 C.C.**

**All'assemblea di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. - Gruppo Bancario  
Intesa Sanpaolo.**

Signor Azionista,

la nostra attività di vigilanza si è svolta alla luce del complessivo sistema di norme e regolamenti che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio Sindacale, anche in virtù della specifica soggezione dell'attività della Banca alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob. La Banca – che fa parte del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo ed è interamente partecipata dal Socio Unico Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (qui di seguito anche "Fideuram") svolge principalmente offerta di servizi di consulenza finanziaria, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari nell'ambito della raccolta del risparmio e, in modo non prevalente, svolge

l'esercizio del credito secondo il modello organizzativo della Divisione Private Banking adottato dal Gruppo di appartenenza.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001. L'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza e le relative conclusioni vengono relazionate semestralmente al Consiglio di Amministrazione, mediante predisposizione di una specifica relazione redatta ai sensi del vigente Modello 231.

Abbiamo svolto il nostro incarico ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile ex art. 2403 e seguenti, dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dal Testo Unico Bancario – D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 nonché dal Testo Unico della Finanza – D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 oltre alla pertinente normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Abbiamo, inoltre, svolto l'attività riferita al Collegio Sindacale, ai sensi del D.Lgs. 39 del 2010 art. 19, quale Comitato per il Controllo Interno, i cui esiti sono proposti in apposita sezione della presente relazione.

Abbiamo operato avendo riguardo anche ai principi indicati dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalle previsioni contenute nelle Linee operative per i Collegi Sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo. Nella stesura della presente relazione il Collegio adotta, in via analogica e per quanto compatibili, le indicazioni fornite dalla Consob in materia di Relazione annuale del Collegio Sindacale.

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche abbiamo verificato per l'esercizio 2019 la nostra indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

L'esercizio delle funzioni attribuite a questo Collegio è stato realizzato secondo un piano analitico di attività attuato mediante riunioni collegiali periodiche nelle quali i componenti del Collegio, anche a fronte di un'attività individuale, hanno incontrato periodicamente i Responsabili delle principali Funzioni della Banca, si sono confrontati sulle acquisite informazioni nonché sui contenuti delle relazioni delle funzioni aziendali, in *primis* di quelle relative alle funzioni di controllo di I, II e III livello. Di queste attività vi diamo riscontro di seguito.

## **A) ATTIVITA' DI VIGILANZA**

### **1. *Osservanza della legge e dell'atto costitutivo***

Sulla base delle informazioni ottenute e delle attività svolte e riferite con la presente Relazione, il Collegio Sindacale non è a conoscenza di operazioni poste in essere contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione.

Quanto alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca le funzioni aziendali hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale; riteniamo pertanto che tali operazioni non necessitino di specifiche osservazioni da parte del Collegio.

### **2. *Operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate e adeguatezza delle informazioni rese.***

Non abbiamo rilevato nel corso dell'esercizio l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate attraverso quanto esposto nei documenti di Bilancio e attraverso le informazioni tempo per tempo rese dalle funzioni aziendali.



Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse risultano poste in essere con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, sue controllate nonché Esponenti del Gruppo, in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo e nel rispetto delle norme di legge e del Regolamento di Gruppo. Tali operazioni sono illustrate nelle Relazioni sulla Gestione e nelle Note Integrative, consolidata e individuale, nel rispetto di quanto previsto negli artt. 2428, 2497 bis e 2497 ter del Codice Civile.

### 3. *Partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali*

Abbiamo partecipato, anche in veste di Organismo di Vigilanza, nel corso dell'esercizio 2019 alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 10) ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare, l'*iter* decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. Segnaliamo che il Collegio Sindacale ha fornito il proprio parere laddove previsto dalla normativa vigente nonché quando richiesto o semplicemente opportuno. A tale riguardo si evidenzia, in particolare, che i Sindaci hanno manifestato il proprio parere favorevole, tra l'altro, in merito all'esternalizzazione nella Capogruppo Intesa Sanpaolo delle principali Funzioni di controlli nonché in merito al conseguente avvicendamento e nomina del Responsabile *Audit*, del Responsabile *Antiriciclaggio* e del *Compliance Officer* nonché dei Referenti aziendali *Audit*, *Antiriciclaggio* e *Compliance*.

Il Collegio ha partecipato a n. 2 riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio 2019.

I Sindaci hanno tenuto nel corso dell'esercizio 2019 n. 11 riunioni del Collegio Sindacale di cui n. 11 anche in qualità di Organismo di Vigilanza. Abbiamo seguito l'evolversi della gestione della Banca, nonché l'andamento dei connessi e rilevanti processi di cambiamento organizzativo, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo ed informatico rispetto agli obiettivi operativi e strategici prefissati.

**4. *Rispetto dei principi di corretta amministrazione.***

Oltre alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca, del più generale principio di diligenza e corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dall'Alta Direzione, dai responsabili delle funzioni aziendali, dal costante collegamento con la Società di Revisione ed il Dirigente Preposto della Divisione, con la funzione di *Internal Audit*, con la funzione *Compliance* e Antiriciclaggio, con l'Unità Controlli Operativi (UCO) e con la funzione *Risk Management*, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi di cui viene data rappresentazione nella nota integrativa e in relazione.

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter codice civile. Nella relazione sulla gestione sono esposti i rapporti

intercorsi con Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le società del gruppo, in ottemperanza al disposto degli artt. 2428 e 2497 bis codice civile.

**5. *Adeguatezza della struttura organizzativa.***

Anche in continuità con le attività poste in essere nei precedenti esercizi, abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca volto ad assicurarne l'adeguatezza, avendo peraltro riguardo che lo stesso è parte del più ampio progetto di sviluppo della “*Divisione Private Banking*” del Gruppo Intesa Sanpaolo. In tale contesto di riferimento l'attenzione del Collegio Sindacale è stata prevalentemente rivolta a presidiare l'evoluzione dell'assetto organizzativo del sistema dei controlli, in modo da verificarne costantemente l'adeguatezza e la capacità di integrarsi fattivamente nel contesto aziendale al fine di garantire ai vertici di porre in essere i presidi e le attività di *remediation* quando necessarie.

Abbiamo inoltre verificato, in qualità di Organismo di Vigilanza ed ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001, l'adeguatezza del Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231 del 2001 la cui ultima revisione è stata approvata nel corso del mese di febbraio 2019 e per il quale è stato attivato un progetto di ulteriore miglioramento che vede coinvolte tutte le società del Gruppo.

Abbiamo quindi seguito nel dettaglio il cambiamento organizzativo che la Banca ha attuato sotto l'attività di direzione coordinamento di Capogruppo Intesa Sanpaolo. In tale ambito senza soluzione di continuità abbiamo monitorato il processo di accentramento in Capogruppo delle Funzioni di *Internal Audit*, di *Compliance* e di Antiriciclaggio verificando, attraverso le strutture preposte, l'efficacia e l'efficienza dei servizi ricevuti. A seguito del menzionato accentramento in Capogruppo delle Funzioni di *Compliance* e Antiriciclaggio, completato nel secondo semestre 2019, il Collegio

Sindacale considera allo stato soddisfatte le esigenze di rafforzamento qualitativo dei presidi, in precedenza riscontrate dai Sindaci e portate all'attenzione dei massimi vertici della Banca e del Gruppo. Continuiamo, tuttavia, a vigilare sulle modalità e sulle tempistiche di completa realizzazione del progetto di riorganizzazione dei controlli di primo e secondo livello nonché, anche con il supporto della Funzione *Internal Audit*, l'effettiva attuazione delle azioni di miglioramento dei processi individuate a tale riguardo nei *Tableau de Board* della Banca.

**6. *Adeguatezza del Sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dalle funzioni preposte al controllo interno. Eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.***

In continuità con le attività poste in essere nel precedente esercizio, abbiamo vigilato sul sistema dei controlli e sul rispetto del Regolamento sul sistema dei controlli interni integrati della Banca, che nel corso del 2020 sarà aggiornato e allineato a quello di Capogruppo, ritenendo al riguardo che le funzioni deputate al controllo rispondono ai requisiti di competenza, autonomia e indipendenza. Abbiamo comunque vigilato sulla rafforzanda capacità di collaborazione e scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti tra le rispettive funzioni.

In numerosi incontri abbiamo avuto confronti con i responsabili delle Funzioni di controllo di primo livello (UCO), di secondo livello (*Compliance*, *Antiriciclaggio*, *Governance* Amministrativa Finanziaria e *Risk Management*) e di terzo livello (*Audit*) che hanno illustrato l'operatività svolta, hanno riferito in merito a specifiche situazioni o andamenti aziendali e hanno presentato l'aggiornamento relativo a eventuali progetti in corso, anche relativi al perfezionamento del processo evolutivo nell'ambito della Divisione *Private Banking*.

Abbiamo riscontrato un adeguato livello di interesse del Consiglio di Amministrazione in merito ai punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di controllo e sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate.

Riteniamo, in linea di continuità con quanto già evidenziato nel precedente esercizio, che anche con riferimento all'esercizio 2019 i presidi facenti parte dell'area di competenza del *Chief Compliance Officer (Compliance e AML)* si sono configurati come ambiti a maggiore rischio. In tale contesto di riferimento il Collegio Sindacale ha preso atto dell'avanzato stadio di realizzazione del progetto per una generale riorganizzazione del sistema dei controlli interni di I e II livello nonché delle diverse azioni di mitigazione del rischio complessivamente messe in atto dalla Banca nel corso del 2019.

Il Collegio Sindacale richiama, inoltre, quanto previsto dal Piano di Impresa 2018 – 2021 del Gruppo Intesa Sanpaolo in merito alla strategia di sviluppo della Divisione Private Banking mediante, tra l'altro, un piano di espansione internazionale che faccia leva su Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. (controllata da Fideuram), individuata quale Hub internazionale della Divisione. In tale contesto di riferimento i Sindaci hanno preso atto che, nell'ambito del sopra citato piano di sviluppo internazionale, nel corso del 2019 è stato realizzato il trasferimento di tutti i rapporti e gli *asset* della *London Branch* di ISPB alla nuova Filiale Inglese di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A..

**7. *Rapporti con gli Organi delle Società Controllate. Coordinamento e Controllo da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo***

La Capogruppo Intesa Sanpaolo, nell'esercizio dell'attività di direzione sulle proprie controllate, ha coordinato le iniziative estese a tutte le Società del Gruppo.

Abbiamo, in qualità di Organismo di Vigilanza, osservato i flussi informativi verso la Controllante diretta Fideuram e la Capogruppo Intesa Sanpaolo, normati dal vigente Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

8. ***Scambio di informazioni e vigilanza con la Società di Revisione***

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio è attribuito alla società KPMG S.p.A

Abbiamo condotto un periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione al fine di condividere l'attività svolta, con particolare attenzione alle attività di verifica sui processi di valutazione, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sistema dei controlli interni con riferimento alla formazione del bilancio dell'esercizio e di quelli infrannuali. Nel mese di ottobre 2019 abbiamo esaminato e condiviso la pianificazione dell'attività di revisione legale per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2019 in relazione alla quale non sono emerse, da parte nostra, osservazioni meritevoli di essere riportare in questa sede. A tale riguardo si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso, per l'esercizio 2019, una *Management Letter*.

Abbiamo preso nota che la Società di Revisione ha utilizzato quale *benchmark* di riferimento per il calcolo della materialità, ai fini del Bilancio Individuale di Intesa Sanpaolo Private Banking, l'Utile ante imposte. Inoltre, la Società di Revisione ha considerato la “*valutazione dei fondi per rischi e oneri*” quale aspetto chiave, nell'ambito della revisione contabile, per la formazione del suo giudizio sul bilancio d'esercizio in esame.

In base alle informazioni a noi note, gli incarichi conferiti alla Società di Revisione sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale del bilancio civilistico

nonchè della situazione semestrale svolta ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39 del 27 gennaio 2010 e alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

**9. Conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi.**

Non ci risultano ulteriori e specifici altri incarichi conferiti alla Società di Revisione, alle entità appartenenti alla rete della medesima, ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organismi di controllo e ai dipendenti della Società di Revisione stessa e delle società da essa controllate, ad essa collegate o che la controllino o siano sottoposte a comune controllo.

La Società di Revisione ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che è rimasta indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

**10. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029**

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 verrà a scadere, essendo giunto al nono esercizio ovvero al periodo massimo consentito dalla legge, l'incarico di revisione legale dei conti conferito dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo alla KPMG.

Alla luce delle nuove disposizioni normative europee ed in particolare del divieto previsto in capo al revisore di fornire talune tipologie di servizi diversi dalla revisione legale dei conti già a partire dall'esercizio immediatamente precedente al primo anno di revisione, l'Assemblea Ordinaria della Capogruppo del 30 aprile 2019 ha deliberato di conferire a EY S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029. A seguito di tale nomina ed in applicazione del Principio del "Revisore unico" nel Gruppo Intesa Sanpaolo - previsto dal vigente "Regolamento di

Gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione legale e loro reti” - è stato richiesto a tutte le Società del Gruppo, tra cui anche Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A, di avviare tutte le azioni necessarie affinché l'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio 2019 possa deliberare, anche in un'ottica di omogeneità a livello di Gruppo, il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029, tenuto conto della preferenza motivata verso EY S.p.A. espressa dalla Capogruppo.

Nel contesto del confermato ruolo di *revisore di gruppo* il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha aderito alla proposta della Capogruppo Intesa Sanpaolo del 22 ottobre 2019 indirizzando - all'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2019 - una proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale per il periodo 2021-2029.

**11. *Adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.***

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo / contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, nonché mediante i periodici incontri con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa. Abbiamo, inoltre, acquisito dirette informazioni dal *Chief Financial Officer* e dal Dirigente Preposto della Controllante Fideuram nonché da altri responsabili di funzioni pertinenti circa l'andamento generale della gestione, la formazione delle poste chiave di bilancio. Da tali comunicazioni non sono emerse problematiche che possano far sorgere il dubbio di malfunzionamenti del sistema amministrativo-contabile della Banca.



**12. *Esposti e reclami***

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2019 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2019 è stato fornito doveroso riscontro agli esposti nonché ai reclami presentati nei confronti della Banca e, ove opportuno, sono state avviate specifiche indagini da parte delle preposte strutture aziendali.

In merito alla normativa «*Whistleblowing*» si evidenzia che nel periodo non sono prevenute comunicazioni della specie

**13. *Segnalazioni pervenute nell'esercizio delle funzioni di OdV 231/2001***

Diamo atto di non aver ricevuto segnalazioni di violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della società tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione, né segnalazioni di fatti integranti gli estremi dei reati presupposto ex D.Lgs 231/01.

**14. *Normativa e richieste delle Autorità di Vigilanza***

Diamo atto della tempestiva comunicazione da parte della Banca, direttamente o per il tramite della Capogruppo, alle Autorità di Vigilanza delle informazioni richieste.

**15. *Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate.***

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2019, con carattere di normalità e con maggiore intensità in relazione alla valutazione del sistema dei controlli interni ed in relazione a esigenze di approfondimento di particolari materie e/o a seguito di ispezioni,

verifiche o richieste di chiarimenti e pareri da parte delle Autorità di Vigilanza, nazionali ed europee.

Preso atto dei giudizi di sintesi della funzione *Compliance* e Antiriciclaggio, della funzione *Risk Management* e della funzione *Internal Auditing*, esaminato quanto evidenziato dal Dirigente Preposto della Controllante Fideuram e dalla Società di Revisione, esaminati gli argomenti riportati nel *Tableau de Bord* Integrato predisposto dalle Funzioni Aziendali di Controllo e delle relative azioni di mitigazione poste in essere al fine di eliminare le anomalie riscontrate e dai riscontri effettuati direttamente nel corso dell'esercizio, diamo atto della inesistenza di fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione e condividiamo il giudizio espresso dalle Funzioni di Controllo e dalla Società di Revisione sul complessivo grado di adeguatezza del presidio dei rischi e del sistema dei controlli interni, pur ravvisando aree di miglioramento relative al suo potenziamento.

Premesso che alla data di stesura della presente Relazione sono in atto provvedimenti straordinari adottati dal Governo per gestire l'emergenza Coronavirus COVID-19, il Collegio Sindacale, anche nel suo ruolo di ODV ed in ossequio ad una doverosa ottica prospettica estesa all'esercizio 2020, ha preso atto delle misure adottate dalla Banca e si riserva di richiedere alla stessa flussi informativi sul tema, per quanto di propria competenza e avuto riguardo ai compiti attribuiti al Collegio Sindacale ex art. 2403 c.c..

**16. *Proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF nelle materie di pertinenza del Collegio.***

Oltre a quanto riportato in relazione al risultato d'esercizio, di cui in seguito, non riteniamo di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

## **B) RUOLO DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 19, CAPO V, DEL D.LGS. 39/2010.**

Si applicano alla Banca le disposizioni previste per gli Enti di Interesse Pubblico – “EIP” e, pertanto, il Collegio Sindacale assume, anche, il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

In tale veste confermiamo che la Società di Revisione ha presentato la sua relazione senza evidenza di criticità o carenze significative rilevate nel Sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria. La Società di Revisione in relazione alla “*Relazione sulla gestione redatta da parte degli Amministratori*” ha espresso un giudizio di conformità alle norme di legge e di coerenza con il bilancio d’esercizio della Banca al 31 dicembre 2019. Inoltre, si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso non riscontrandone motivi, per l’esercizio 2019, una *Management Letter* nonché ha pubblicato, sul proprio sito *internet*, la relazione di trasparenza e, infine, ha confermato la propria indipendenza.

Per parte nostra, come già esposto nei capitoli che precedono, ribadiamo di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull’efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio, di revisione legale dei conti annuali.

Anche in tale ruolo non riteniamo che, per quanto accertato, siano dovute particolari osservazioni.

## **C) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio Sindacale,

unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio, all'esito della riunione consigliare che è stata tenuta in data 21 febbraio 2020, in merito al quale riferiamo quanto segue precisando che la responsabilità della redazione del Bilancio d'esercizio compete all'Organo amministrativo della Società, ai sensi dell'art. 2423 c.c..

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale, sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, ed in generale alla conformità dello stesso alla legge per quel che riguarda la sua forma, il suo contenuto, la sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo. Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo, inoltre, verificato l'ottemperanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione, controllando in particolare la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e valutando la completezza e chiarezza informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In tema di valutazioni, prendiamo atto che dalle informazioni e/o documenti ricevuti, per le voci di bilancio gli amministratori non hanno ricorso a deroghe e si sono basati sui criteri generali di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società di cui all'art. 2423 co. 4 c.c..

Per completezza si segnala, inoltre, che nel bilancio al 31 dicembre 2019, in linea con le politiche contabili della Capogruppo Intesa Sanpaolo, non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS e che lo stesso è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262/ 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In tale ambito, abbiamo altresì appurato l'avvenuta corretta applicazione

dell'IFRS 9, peraltro in linea con le indicazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea presenta l'utile d'esercizio di euro 270.052.620 e un patrimonio netto, compreso l'utile dell'esercizio di euro 682.146.347.

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione e a tale riguardo osserviamo che essa non reca rilievi.

La Società di Revisione ci ha, inoltre, riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza o di eventuali limitazioni nelle verifiche svolte.

Ad esito di quanto riferito e per i profili di propria competenza, il Collegio Sindacale precisa di non avere obiezioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 ed alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Torino, 12 marzo 2020

Il Collegio Sindacale



F.to Dott. Giulio Stefano Lubatti – Presidente



F.to Dr.ssa Beatrice Ramasco – Sindaco Effettivo

F.to Dott. Marco Dell'Acqua – Sindaco Effettivo



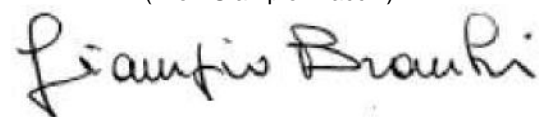
## Convocazione dell'Assemblea

# Convocazione dell'Assemblea

L'Azionista è convocato in Assemblea Ordinaria presso la sede legale della Società in Milano, Via Montebello, 18 per il giorno 26 marzo 2020 alle ore 10.30 in prima convocazione, e il giorno 27 marzo 2019 alla stessa ora e nel medesimo luogo, in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 2019, Relazioni degli Amministratori, dei Sindaci e della Società incaricata della revisione legale dei conti; destinazione dell'utile di esercizio;
2. Nomina della società incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2021/2029 e determinazione dei corrispettivi.

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
(Prof. Giampio Bracchi)



## Deliberazioni dell'Assemblea



# Deliberazioni dell'Assemblea

Il 26 marzo 2020 si è tenuta in prima convocazione l'Assemblea Ordinaria di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

L'assemblea ha:

- approvato il Bilancio dell'Esercizio 2019, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti e la destinazione dell'utile d'esercizio netto di €270.052.620, come segue:
  - alla Riserva di Utili/Perdite esercizi precedenti €269.847.115;
  - alla Riserva di Utili/Riserva indisponibile di cui al D.Lgs 38/2005, art.6 €205.505;
- conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla EY S.p.A. per gli esercizi 2021 – 2029, determinandone i corrispettivi.

## Allegati

# Prospetti di raccordo

## **CRITERI DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI RIESPOSTI**

L'analisi comparativa dei dati patrimoniali ed economici del 2019 rispetto ai corrispondenti saldi del 2018 risente degli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS 16, il quale disciplina le modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing, a partire dal 1° gennaio 2019. L'introduzione dell'IFRS 16 ha portato ad una revisione del bilancio da parte della Banca d'Italia la quale, con il 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005, ha pubblicato nuovi prospetti contabili obbligatori per i bilanci delle banche.

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalla prima applicazione dell'IFRS 16, sono di seguito presentati i prospetti di raccordo tra gli schemi di stato patrimoniale e conto economico ufficiali e i corrispondenti schemi riesposti, ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente le variazioni intervenute nel corso del 2019.

## Raccordo tra stato patrimoniale civilistico pubblicato al 31 dicembre 2018 e stato patrimoniale riesposto al 1° gennaio 2019

(migliaia di euro)

### Stato patrimoniale

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31.12.2018	EFFETTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS16	STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO AL 1° GENNAIO 2019
10. Cassa e disponibilità liquide	909	-	909
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.133	-	2.133
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	329	-	329
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.804	-	1.804
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.812	-	34.812
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.830.414	-	18.830.414
a) crediti verso banche	15.638.611	-	15.638.611
b) crediti verso clientela	3.191.803	-	3.191.803
50. Derivati di copertura	-	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
70. Partecipazioni	-	-	-
80. Attività materiali	1.752	36.151	37.903
90. Attività immateriali	144.174	-	144.174
di cui:			
- avviamento	140.118	-	140.118
100. Attività fiscali	47.122	-	47.122
a) correnti	5.126	-	5.126
b) anticipate	41.996	-	41.996
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	30	-	30
120. Altre attività	191.165	-	191.165
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>19.252.511</b>	<b>36.151</b>	<b>19.288.662</b>

### Stato patrimoniale

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31.12.2018	EFFETTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS16	STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO AL 1° GENNAIO 2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.440.609	36.146	18.476.755
a) debiti verso banche	2.026.135	27.806	2.053.941
b) debiti verso la clientela	16.414.474	8.340	16.422.814
c) titoli in circolazione	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	281	-	281
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40. Derivati di copertura	-	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60. Passività fiscali	5.093	-	5.093
a) correnti	574	-	574
b) differite	4.519	-	4.519
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	189.614	5	189.619
90. Trattamento di fine rapporto del personale	23.659	-	23.659
100. Fondi per rischi e oneri:	68.882	-	68.882
a) impegni e garanzie rilasciate	327	-	327
b) quiescenza e obblighi simili	978	-	978
c) altri fondi per rischi e oneri	67.577	-	67.577
110. Riserve da valutazione	(3.545)	-	(3.545)
120. Azioni rimborsabili	-	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-	-
140. Riserve	209.229	-	209.229
145. Acconti su dividendi	(145.059)	-	(145.059)
150. Sovraprezzi di emissione	95.620	-	95.620
160. Capitale	105.497	-	105.497
170. Azioni proprie (-)	-	-	-
180. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	262.631	-	262.631
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>19.252.511</b>	<b>36.151</b>	<b>19.288.662</b>

## Raccordo tra conto economico civilistico pubblicato al 31 dicembre 2018 e conto economico al 1° gennaio 2019

(migliaia di euro)

	<b>CONTO ECONOMICO PUBBLICATO AL 31.12.2018</b>	<b>EFFETTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS16</b>	<b>CONTO ECONOMICO AL 1° GENNAIO 2019</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	52.075	-	52.075
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	45.933	-	45.933
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(21.114)	(748)	(21.862)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>30.961</b>	<b>(748)</b>	<b>30.213</b>
40. Commissioni attive	631.437	-	631.437
50. Commissioni passive	(24.751)	-	(24.751)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>606.686</b>	<b>-</b>	<b>606.686</b>
70. Dividendi e proventi simili	173	-	173
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.021	-	1.021
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	18	-	18
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15)	-	(15)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33	-	33
c) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.351)	-	(2.351)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(5)	-	(5)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.346)	-	(2.346)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>636.508</b>	<b>(748)</b>	<b>635.760</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(943)	-	(943)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.204)	-	(1.204)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	261	-	261
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>635.565</b>	<b>(748)</b>	<b>634.817</b>
160. Spese amministrative:	(346.703)	9.072	(337.631)
a) spese per il personale	(173.866)	-	(173.866)
b) altre spese amministrative	(172.837)	9.072	(163.765)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.232	-	1.232
a) impegni e garanzie rilasciate	(83)	-	(83)
b) altri accantonamenti netti	1.315	-	1.315
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(506)	(8.324)	(8.830)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.075)	-	(2.075)
200. Altri oneri/proventi di gestione	102.902	-	102.902
<b>210. Costi Operativi</b>	<b>(245.150)</b>	<b>748</b>	<b>(244.402)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>390.415</b>	<b>-</b>	<b>390.415</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(127.784)	-	(127.784)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>262.631</b>	<b>-</b>	<b>262.631</b>
290. Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
<b>300. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>262.631</b>	<b>-</b>	<b>262.631</b>

## CRITERI DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2019 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le altre spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";

- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente, inclusi gli utili e le perdite realizzati su titoli di debito valutati al costo ammortizzato, sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Si riporta di seguito lo schema di raccordo tra i prospetti riclassificati, riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

## Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

(migliaia di euro)

<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO ATTIVO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO ATTIVO</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>01.01.2019</b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		3.686	1.852
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	3.849	2.133
	<i>- Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	163	281
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		16.794	34.812
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	16.794	34.812
Finanziamenti verso banche		18.311.255	15.638.611
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche</i>	18.311.255	15.638.611
Finanziamenti verso clientela		3.346.574	3.191.803
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela</i>	3.346.574	3.191.803
Attività materiali e immateriali		193.927	145.926
	<i>Voce 80 - Attività materiali</i>	51.290	1.752
	<i>+ Voce 90 - Attività immateriali</i>	142.637	144.174
Attività fiscali		48.176	47.122
	<i>Voce 100 - Attività fiscali</i>	48.176	47.122
Altre voci dell'attivo		175.029	192.073
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	730	909
	<i>+ Voce 120 - Altre attività</i>	174.299	191.164
<b>Totale attivo</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>22.095.441</b>	<b>19.252.229</b>
<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO PASSIVO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO PASSIVO</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>01.01.2019</b>
Debiti verso clientela		1.365.933	2.026.135
	<i>Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) debiti verso banche</i>	1.365.933	2.026.135
Debiti verso clientela		19.749.363	16.414.474
	<i>Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) debiti verso clientela</i>	19.749.363	16.414.474
Passività fiscali		7.081	5.093
	<i>Voce 60 - Passività fiscali</i>	7.081	5.093
Altre voci del passivo		203.953	189.614
	<i>Voce 100 - Altre Passività</i>	203.953	189.614
Fondi a destinazione specifica		86.965	92.540
	<i>Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	23.248	23.659
	<i>+ Voce 100 - Fondi per rischi e oneri</i>	63.717	68.881
Capitale		105.497	105.497
	<i>Voce 160 - Capitale</i>	105.497	105.497
Riserve (al netto delle azioni proprie)		311.250	159.790
	<i>Voce 140 - Riserve</i>	215.630	209.229
	<i>+ Voce 145 - Acconto su dividendi</i>	-	(145.059)
	<i>+ Voce 150 - Sovrapprezzi di emissione</i>	95.620	95.620
Riserve da valutazione		(4.653)	(3.545)
	<i>Voce 110 - Riserve da valutazione</i>	(4.653)	(3.545)
Utile (Perdita) di periodo		270.053	262.631
	<i>Voce 180 - Utile (perdita) di periodo</i>	270.053	262.631
<b>Totale passivo</b>	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>22.095.442</b>	<b>19.252.229</b>

## Raccordo tra conto economico riclassificato e conto economico civilistico

(migliaia di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2019	2018
Interessi netti		23.074	30.213
	<i>Voce 30 - Margine di interesse</i>	23.340	30.961
	- <i>Voce 30 - Margine di interesse (Rettifiche per introduzione IFRS 16)</i>	-	(748)
	- <i>Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value fondi attuariali)</i>	(266)	-
Dividendi		-	-
	<i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	167	173
	- <i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	(167)	(173)
Risultato dell'attività di negoziazione		1.932	1.209
	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	1.299	1.021
	+ <i>Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto</i>	(20)	18
	+ <i>Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	573	(2.351)
	- <i>Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (Relativi ad oneri riguardanti il sistema bancario)</i>	-	1.798
	+ <i>Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Riconduzione adeguamento fair value azioni al top management)</i>	(87)	550
	+ <i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	167	173
Commissioni nette		626.238	606.686
	<i>Voce 60 - Commissioni nette</i>	626.238	606.686
Altri proventi (oneri) di gestione		(878)	(1.136)
	<i>Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione</i>	101.164	102.902
	- <i>Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi di spese)</i>	(102.624)	(101.911)
	- <i>Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Integrazione Banche Venete)</i>	290	(2.458)
	+ <i>Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Oneri non ricorrenti lordi - Ammortamenti migliori)</i>	290	331
Utili (perdite) su altri investimenti		2	-
	+ <i>Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	2	-
<b>Proventi operativi netti</b>		<b>650.366</b>	<b>636.972</b>
Spese del personale		(165.928)	(159.781)
	<i>Voce 160 a) - Spese per il personale</i>	(171.569)	(173.866)
	+ <i>Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Riconduzione adeguamento fair value azioni al top management)</i>	87	(550)
	- <i>Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value fondi attuariali)</i>	266	-
	- <i>Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri non ricorrenti)</i>	5.288	10.963
	- <i>Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Integrazione Banche Venete)</i>	-	3.672
Spese amministrative		(55.260)	(54.457)
	<i>Voce 160 b) - Altre spese amministrative</i>	(166.820)	(172.837)
	- <i>Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri non ricorrenti lordi)</i>	632	476
	- <i>Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri riguardanti il sistema bancario lordi)</i>	8.304	6.921
	+ <i>Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Rettifiche per introduzione IFRS 16)</i>	-	9.072
	+ <i>Voce 200 (parziale) - Altri proventi/oneri di gestione (Recuperi di spese)</i>	102.624	101.911
Annullamento immobilizzazioni materiali e immateriali		(9.463)	(9.000)
	<i>Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i>	(9.254)	(506)
	- <i>Voce 180 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Oneri non ricorrenti)</i>	85	135
	- <i>Voce 180 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Rettifiche per introduzione IFRS 16)</i>	-	(8.324)
	+ <i>Voce 190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</i>	(2.207)	(2.075)
	- <i>Voce 190 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Oneri non ricorrenti)</i>	1.913	1.770
<b>Oneri operativi</b>		<b>(230.651)</b>	<b>(223.238)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>419.715</b>	<b>413.734</b>
Rettifiche di valore nette su crediti		(1.571)	(1.204)
	<i>Voce 130 a) - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(1.571)	(1.204)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(1.160)	1.493
	<i>Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</i>	(738)	1.232
	- <i>Voce 170 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Integrazione Banche Venete)</i>	(434)	-
	<i>Voce 130 b) - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	12	261
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>		<b>416.984</b>	<b>414.023</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		(135.820)	(136.348)
	<i>Voce 270 - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente</i>	(130.563)	(127.784)
	- <i>Voce 270 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Relative ad oneri non ricorrenti)</i>	(2.684)	(4.489)
	- <i>Voce 270 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Relative ad oneri riguardanti il sistema bancario)</i>	(2.717)	(2.860)
	- <i>Voce 270 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Integrazione Banche Venete)</i>	144,00	(1.215)
Proventi (oneri) non ricorrenti (netto imposte)		(5.524)	(9.185)
	<i>Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri non ricorrenti al netto delle imposte)</i>	(3.539)	(7.338)
	+ <i>Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri non ricorrenti al netto delle imposte)</i>	(427)	(321)
	+ <i>Voce 180 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Oneri non ricorrenti)</i>	(57)	(91)
	+ <i>Voce 190 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Oneri non ricorrenti)</i>	(1.291)	(1.195)
	+ <i>Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Oneri non ricorrenti al netto delle imposte)</i>	(210)	(240)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(5.587)	(5.859)
	+ <i>Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri riguardanti il sistema bancario lordi)</i>	(8.304)	(6.921)
	+ <i>Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (Relativi ad oneri riguardanti il sistema bancario)</i>	-	(1.798)
	+ <i>Voce 270 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Relative ad oneri riguardanti il sistema bancario)</i>	2.717	2.860
<b>Risultato netto</b>		<b>270.053</b>	<b>262.631</b>



# Rete Sportelli

# Ovunque siate, Intesa Sanpaolo Private Banking è pronta a darvi il benvenuto.

## RETE COMMERCIALE

### FILIALI E DISTACCAMENTI

DENOMIMAZIONE U.O.	INDIRIZZO	DENOMIMAZIONE U.O.	INDIRIZZO
<b>Alba</b>	Piazza Michele Ferrero, 1	<b>Forlì</b>	Via J. Allegretti angolo Piazza Saffi
<b>Alessandria</b>	Piazza Garibaldi, 58	<b>Frosinone</b>	Piazza F. Fellini, 4
<b>Ancona</b>	Via Cialdini, 2 angolo Corso Stamira	<b>Genova</b>	Via Fieschi, 6
<b>Aosta</b>	Piazza E. Chanoux, 38	<b>Grosseto</b>	Via Matteotti, 2
<b>Arezzo</b>	Via Cavour, 105	<b>Imola</b>	Via Cavour, 64
<b>Asti</b>	Corso Dante, 4	<b>Ivrea</b>	Piazza Balla, 7
<b>Avellino</b>	Via De Sanctis, 2	<b>La Spezia</b>	Via Galilei, 2
<b>Bari</b>	Piazza Luigi di Savoia, 16	<b>Lecce</b>	Piazza Mazzini 59
<b>Bassano del Grappa</b>	Piazza della Libertà, 17	<b>Lecco</b>	Via Cavour, 67
<b>Belluno</b>	Piazza Vittorio Emanuele II, 11	<b>Legnano</b>	Corso Italia, 54
<b>Bergamo</b>	Via Sora 9	<b>Lodi</b>	Via Volturmo, 13
<b>Bergamo HNWI</b>	Via Sora 9	<b>Lucca</b>	Via Di Poggio, 3
<b>Biella</b>	Via Italia, 17/C	<b>Mantova</b>	Via Frattini,7
<b>Bologna Farini</b>	Via Farini, 22	<b>Melzo</b>	Via Magenta, 2/4
<b>Bologna HNWI</b>	Via Farini, 22	<b>Messina</b>	Via Pellegrino, 26
<b>Bolzano</b>	Via della Mostra, 7/A	<b>Mestre</b>	Via A. Lazzari, 3
<b>Borgomanero</b>	Via Gozzano, 107	<b>Milano - Leopardi</b>	Via Leopardi, 10
<b>Brescia</b>	Via Moretto, 38/A	<b>Milano Borromeo</b>	Piazza Borromeo, 12
<b>Busto Arsizio</b>	Via San Gregorio, 1	<b>Milano Foro Bonaparte</b>	Foro Bonaparte, 24
<b>Cagliari</b>	Viale Bonaria c/o Palazzo CIS	<b>Milano HNWI</b>	Corso di Porta Nuova, 7
<b>Casale Monferrato</b>	Via Magnocavallo, 17/A	<b>Milano Hoepli</b>	Via Hoepli, 10
<b>Casalecchio</b>	Via Ronzani, 21	<b>Milano Porta Romana</b>	Corso di Porta Romana, 122
<b>Caserta</b>	Via C. Battisti, 49 angolo Piazza Generale d'Amico	<b>Milano San Gottardo</b>	Corso San Gottardo, 1
<b>Catania</b>	Viale Regina Margherita, 39	<b>Milano Vittorio Veneto</b>	Via Vittorio Veneto, 22
<b>Catanzaro</b>	Piazza Grimaldi, sn	<b>Modena</b>	Via dell'Università, 33
<b>Cerea</b>	Via Paride da Cerea, 1/3	<b>Moncalieri</b>	Via San Martino, 34
<b>Chieri</b>	Piazza Cavour, 8	<b>Monza</b>	Piazza San Paolo, 1
<b>Chioggia</b>	Calle Nordio Marangoni, 99	<b>Monza</b>	Corso Milano, 52
<b>Cittadella</b>	Via Marconi, 11/13	<b>Napoli HNWI</b>	Via Toledo, 177/178
<b>Como</b>	Via Rubini, 6 - scala C	<b>Napoli Riviera Chiaia</b>	Via Riviera di Chiaia, 131
<b>Como HNWI</b>	Via Rubini, 6 - scala B	<b>Napoli Toledo</b>	Via Toledo, 177/178
<b>Conegliano</b>	Via Carlo Rosselli, 10	<b>Novara</b>	Corso Cavour, 18
<b>Cosenza</b>	Corso Umberto I, 17/A	<b>Novi Ligure</b>	Corso Marengo, 6
<b>Crema</b>	Via Racchetti, 1	<b>Padova Cso Garibaldi</b>	Corso Garibaldi, 22/26
<b>Cremona</b>	Via Lanaoli, 2	<b>Padova HNWI</b>	Corso Garibaldi, 22/26
<b>Cuneo</b>	Corso Giolitti, 3	<b>Palermo</b>	Via Mariano Stabile, 152
<b>Empoli</b>	Via Pievano Rolando, 2	<b>Parma</b>	Piazza Cesare Battisti, 1
<b>Ferrara</b>	Via Correggiari, 1	<b>Pavia</b>	Via Cesare Battisti, 16/B
<b>Firenze HNWI</b>	VIA BUFALINI, 6	<b>Perugia</b>	Strada Pian della Genna, 21/F
<b>Firenze Matteotti</b>	Viale Matteotti, 14 R	<b>Pesaro</b>	Via Gagarin, 216
<b>Firenze Poggio</b>	Viale Del Poggio Imperiale, 9	<b>Pescara</b>	Corso V. Emanuele, 68
<b>Firenze Pucci</b>	Via De Pucci, 1	<b>Pinerolo</b>	Piazza San Donato, sn
<b>Foggia</b>	Corso V. Emanuele II, 35	<b>Piove Di Sacco</b>	Via Garibaldi, 45

DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO
<b>Pistoia</b>	Corso Gramsci, 8 A	<b>Torino Crimea</b>	Piazza Crimea, 1
<b>Pordenone</b>	Via Mazzini, 12	<b>Torino HNWI</b>	Torino P.zza San Carlo 156
<b>Prato</b>	Viale della Repubblica, 247/249	<b>Torino Monte di Pietà</b>	Via Monte di Pietà, 32
<b>Ravenna</b>	Via G. Rasponi, 2	<b>Torino Peschiera</b>	Via San Paolo, 28
<b>Reggio Calabria</b>	Via Foti, 3	<b>Torino San Carlo</b>	Via XX Settembre, 50
<b>Reggio Emilia</b>	Galleria Cavour, 2	<b>Torino Stati Uniti</b>	Corso Stati Uniti, 17
<b>Rimini</b>	Via Guerrazzi, 7	<b>Trento</b>	Via Mantova, 19
<b>Rivoli</b>	Piazza Martiri della Libertà, 8	<b>Treviso</b>	Via Indipendenza, 16
<b>Roma Condotti</b>	Via Dei Condotti, 11	<b>Treviso HNWI</b>	Via Indipendenza, 16
<b>Roma Corso</b>	Via Del Corso, 226	<b>Trieste</b>	Via Dante, 5
<b>Roma EUR</b>	Viale dell'Arte 68	<b>Udine</b>	Via Carducci, 5
<b>Roma HNWI</b>	Via Po, 25/A	<b>V. Aosta Piemonte Liguria</b>	Via Monte di Pietà, 32
<b>Rovigo</b>	Via Mazzini, 9/13	<b>V. Aosta Piemonte Liguria - Cuneo</b>	Corso Giolitti, 3
<b>S. Benedetto</b>	Via Risorgimento, 71	<b>V. Aosta Piemonte Liguria - Novara</b>	Corso Cavour, 18
<b>Salerno</b>	Via Fieravecchia, 3 angolo Corso V. Emanuele, 81	<b>V. Aosta Piemonte Liguria - Varese</b>	Via Fieschi, 6
<b>San Donà di Piave</b>	Via Battisti, 3	<b>Genova</b>	
<b>San Giuseppe Vesuviano</b>	Via XX Settembre, 52	<b>Varese</b>	Via Marconi, 3
<b>Sanremo</b>	Corso Matteotti, 169	<b>Varese HNWI</b>	Via Marconi 3
<b>Sassari</b>	Piazza d'Italia, 19	<b>Venezia</b>	San Marco 4216 (Campo Manin)
<b>Savona</b>	Via Paleocapa, 134 R	<b>Verbania</b>	Piazza Aldo Moro, 8
<b>Schio</b>	Piazza Alessandro Rossi, 3	<b>Vercelli</b>	Via D. Alighieri angolo Via Mandelli
<b>Taranto</b>	Corso Umberto I, 69	<b>Verona</b>	Vicolo Ghiaia, 7
<b>Terni</b>	Corso Tacito 49 A	<b>Vicenza</b>	Contrà del Monte, 11
		<b>Vigevano</b>	Corso V. Emanuele, 5

## UFFICI DEI PROMOTORI

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
Bari	C.so Vittorio Emanuele, 48
Salò	Piazzetta S. Antonio, 2
Genova	Via Freschi, 3

## DIREZIONE CENTRALE

DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Milano	Via Montebello, 18



